Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 11 maggio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6624 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

E' COMINCIATO CON UNA STRETTA DI MANO IL PRENEGOZIATO PER METTERE FINE ALLA GUERRA NEL VIETNAM

In «buona atmosfera» il primo incontro tra americani e nordvietnamiti a Parigi

La riunione, a livello dei vicecapi delegazione, è durata quasi due ore: sono stati discussi soltanto problemi di carattere tecnico e procedurale - E' necessario stabilire persino il tipo e la lingua dei cartoncini segnaposto

A SAIGON SI COMBATTE SEMPRE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Erano da poco scoccate le 15, quando un gruppo di tre berline nere è giunto a velocità sostenuta dinanzi all'ingresso dell'ex Hôtel Majestic con un gruppo di delegati ed esperti della delegazione statunitense alla pre-conferenza per il Vietnam. Meno di tre minuti dopo sono giunte altre tre automobili, di colore scuro, con i delegati nordvietnamiti. Berline Plymouth le prime. Citroen le seconde.

I due gruppi erano guidati dai rispettivi vicecapi delegazione, perchè sarebbero stati immediatamente discussi, secondo indicazioni ufficiose, soltanto problemi procedurali preliminari alle discussioni di merito sui temi della preconferenza. Se ne è dedotto che queste ultime, a differenza di quel che era stato detto fino a questa mattina, avrebbero avuto inizio soltanto domani, nella migliore delle ipotesi. Tale mutamento di programma ha causato disappunto negli ambienti vicini alla delegazione americana e un portavoce di quest'ultima, richiesto dai giornalisti di indicare se si poteva parlare di una tattica più o meno deliberata dei nordvietnamiti, ha risposto: «Non voglio caratterizzare la riunione. Essa è stata suggerita in tal modo (non ha detto da chi) e noi l'abbiamo accettata».

Il primo incontro fra americani e nordvietnamiti è cominciato con una stretta di mano tra Cyrus Vance (ex sottosegretario alla Difesa) ed il colonnello Ha Van Lau (rappresentante permanente del Governo di Hanoi presso la Commissione internazionale per il Vietnam). Dopo la stretta di mano, scambiata in cima alla scalinata dell'edificio, Vance e Van Lau, accompagnati da un alto funzionario del protocollo del Ministero degli Esteri francese, Didier Mathieu De Fossey, hanno fatto il loro ingresso nella grande galleria del palazzo e, di qui, nel salone numero cinque, preparato per il primo colloquio preliminare. I delegati americani hanno preso posto a sinistra della porta principale della sala sotto un grande arazzo della manifattura dei «Gobelins»; a loro volta, i nordvietnamiti hanno preso posto a destra della porta, sotto le cabine dove sono gli addetti alle traduzioni simultanee.

La prima riunione si è conclusa alle 16.55. Pertanto il primo contatto tra americani e nordvietnamiti è durato un'ora e cinquanta. Le due delegazioni sono rimaste d'accordo d'incontrarsi di nuovo domattina alle 10.30. La riunione di domani avrà lo stesso carattere tecnico e procedurale di quella odierna. Quanto alla prima seduta plenaria essa si svolgerà, in linea di massima, lunedì mattina.

La delegazione nordvietnamita è stata la prima a lasciare il Centro delle conferenze; cinque minuti dopo è uscita la delegazione statunitense, il cui principale esponente, Cyrus Vance, si è recato al centro stampa della ambasciata americana ed ha fatto la seguente dichiarazione: «I rappresentanti delle due delegazioni si sono riuniti dalle 15 alle 16.45, questo pomeriggio, per discutere la procedura che verrà seguita nel corso delle prossime sedute. Continueremo questa discussione domani mattina alle 10.30. E' stato convenuto questo pomeriggio, che, nel corso della seduta di lunedì, le due delegazioni si riuniranno al completo e cioè con la partecipazione dello Ambasciatore Harriman e del capo della delegazione nordvietnamita Xuan Thuy».

Invitato a dire se la riunione di lunedì segnerà l'inizio dei negoziati veri e propri — come è opinione generale questa sera — Vance ha risposto che intendeva attenersi a quanto detto poco prima e cioè, soltanto, che le delegazioni si riuniranno lunedì al completo. In precedenza, interrogato dai giornalisti prima di rientrare all'Ambasciata, Vance aveva detto di essere molto soddisfatto dei risultati della riunione odierna. Anche il principale rappresentante nordvietnamita ai colloqui odierni, colonnello Ha Van Lau, ha confermato che domani si terrà un'altra riunione procedurale e che lunedì incomincieranno le trattative vere e proprie.

Successivamente, interrogato dalla televisione francese, il colonnello Van Lau ha risposto che l'atmosfera dello incontro odierno è stata «buona». Dal canto suo Cyrus Vance ha, parimenti, definito «una buona atmosfera» quella che ha caratterizzato l'incontro odierno. Pur senza fornire particolari, ha detto che oggi non si è parlato di ordine del giorno e che i colloqui sono avvenuti nelle lingue inglese, vietnamese e francese.

In serata un portavoce della delegazione americana ha dichiarato che rimane ancora da compiere un considerevole lavoro preliminare, per sgomberare il terreno, ma ha aggiunto di non vedere un motivo serio perchè, lunedì, le due delegazioni, riunite al completo, non possano affrontare la sostanza dei problemi. Tra i problemi da risolvere ancora definitivamente si citano stasera le lingue ufficiali da impiegare, la disposizione dei delegati intorno al tavolo, l'ordine dei discorsi con i quali contraddistinguere i posti dei singoli delegati. Secondo alcune voci, già oggi alcuni di questi problemi sono stati affrontati. Sulla disposizione dei posti intorno al tavolo, i delegati sono stati concordi affermando di non attribuirle alcuna importanza. Gli altri argomenti trattati sarebbero stati: procedura dei negoziati e scelta delle lingue ufficiali.

Ad ogni modo, la prima seduta dei prenegoziati sul Vietnam, seppure limitata all'esame di questioni di carattere tecnico e procedurale, può considerarsi positiva.

E. M.

12 mila comunisti premono su Saigon

Saigon, 10

La lotta si è riaccesa, nel corso della giornata, nel settore di Saigon dopo che i combattimenti avevano segnato una battuta d'arresto dalla scorsa notte e dopo che nella mattinata venivano segnalate solo operazioni di rastrellamento. E' da domenica che le unità vietcong tentano inutilmente di impadronirsi della città. Nelle prime ore della mattina era parso che i vietcong avessero cominciato il ripiegamento senza aver ricevuto i rinforzi che erano stati loro promessi. Molti dei profughi che nei giorni scorsi si erano rifugiati nel centro della capitale, avevano cominciato stamane a far ritorno nelle loro abitazioni. L'operazione di sganciamento dei vietcong era stata messa in relazione all'inizio a Parigi dei negoziati tra Stati Uniti e Vietnam del Nord. Si pensava, cioè, che si trattasse di un gesto di buona volontà, fatto in questa occasione. Ma, come si è detto, l'attività militare è ripresa nel corso della giornata.

Nei dintorni della città forze alleate continuano ad essere impegnate contro 19 battaglioni di guerriglieri (circa 12 mila uomini) che si teme possano penetrare attraverso le linee alleate per rinforzare i vietcong che ancora si trovano nel quartiere cinese di Cholon. Si calcola che, complessivamente, 1.500 guerriglieri siano tuttora in tale quartiere. Oggi, per la prima volta, le forze alleate hanno impiegato l'artiglieria pesante, sparando con pezzi da 203 millimetri contro le unità vietcong che sono ancora in azione a Sud e ad Ovest della cinta urbana.

Il punto focale della lotta a Cholon continua ad essere il ponte ad «Y», al limite meridionale del quartiere cinese. Nel settore del ponte a «Y», detto anche «Ponte degli innamorati», sono affluiti nel pomeriggio venti veicoli blindati carichi di soldati, che hanno rinforzato il grosso contingente americano e sudvietnamita, il quale ha finora respinto tutti gli attacchi vietcong. I soldati americani sono appoggiati da elicotteri armati. Il ponte a «Y» è il più grande di Saigon e controlla l'accesso alla capitale.

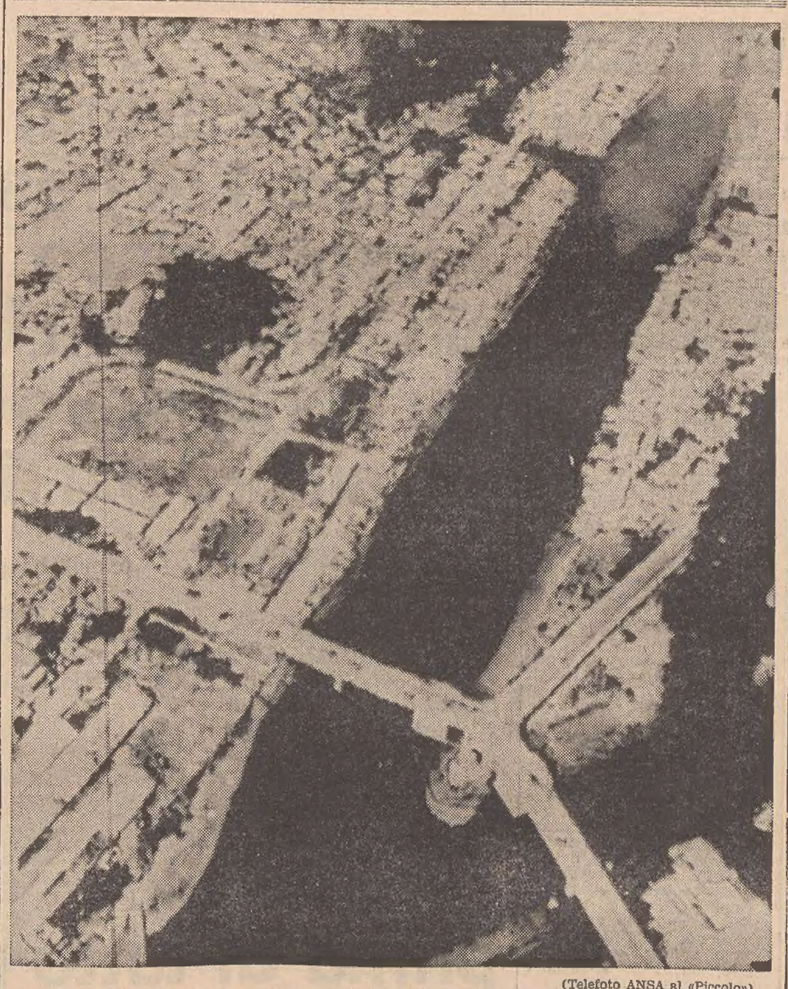
Alla periferia occidentale, nel settore dell'ippodromo, unità di fanteria americana si sono scontrate con forze nemiche e hanno chiesto l'intervento dell'aviazione. Gli aerei hanno sganciato bombe al napalm a soli 25 metri dalle posizioni statunitensi. Una decina di americani sono stati investiti da getti di gelatina infiammata.

E' stato intanto reso noto che nelle ultime 24 ore sono stati uccisi a Saigon 650 guerriglieri e che le perdite vietcong in tutto il Paese da quando, domenica, è cominciata l'offensiva comunista, sono salite a circa 4 mila morti (3.300 dei quali nella sola regione di Saigon). Le perdite subite dalla popolazione civile non sono ancora note esattamente; secondo informazioni incomplete, almeno 92 persone sono morte all'ospedale e 2.411 sono state curate per ferite riportate durante i combattimenti. Le perdite alleate ammontano, secondo i portavoce ufficiali, a 44 morti e 175 feriti tra gli americani, e 73 morti e 267 feriti tra i sudvietnamiti. Nei centri profughi sono state accolte 56.915 persone, che hanno lasciato le loro abitazioni (quasi tutte a Cholon) per sfuggire ai combattimenti.

Radio Hanoi ha comunicato che una petroliera americana è affondata ieri nel delta del Mekong e 300 soldati americani sono morti. Secondo l'emittente, i vietcong hanno distrutto la petroliera nei pressi di Mitho, circa 80 chilometri a Sud di Saigon. La radio ha aggiunto che il fiume Bali, uno dei tributari della regione, «è rosso del sangue dei soldati». Radio Hanoi ha ripetuto il comunicato diverse volte.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Cyrus Vance, vicecapo della delegazione americana, lascia il «Majestic». A destra, gli esponenti nordvietnamiti Xuan Thuy e Mai Van-bo in visita a Couve de Murville



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Saigon — Il ponte a «Y» o «Ponte degli innamorati» che i vietcong tentano di forzare per passare dal quartiere cinese di Cholon all'assalto del centro della capitale sudvietnamita

SI ALLARGANO LE MISURE INTIMIDATORIE VERSO I «RIBELLI»

CARRI ARMATI RUSSI AI CONFINI DELLA ROMANIA

Notevole ansietà tra le popolazioni della Moldavia - Le «Izvestia» rivolgono un serio avvertimento ai dirigenti di Praga e di Bucarest

Bucarest, 10

Fonti informate riferiscono che l'Unione Sovietica ha proceduto a un ammassamento di truppe alla frontiera con la Romania, in un'apparente «escalation» del dissidio politico che divide il Cremlino dai governanti di Bucarest. Le stesse fonti affermano che la prova di forza sovietica, oltre ad esercitare una indubbia pressione psicologica, più che rappresentare un'immediata minaccia nei confronti del Presidente Ceausescu, non mancherà di aggravare la tensione fra i due Paesi, le cui relazioni sono già alquanto delicate.

I servizi di controspionaggio romeni hanno accertato spostamenti di carri armati sovietici e reparti di fanteria lungo il Danubio e nella zona settentrionale di confine dell'ex Bucovina romena. Nonostante il silenzio ufficiale, le notizie degli ammassamenti di truppe si sono sparse rapidamente nella zona di confine romena della Moldavia, causando una notevole ansietà per il minacciato intervento sovietico.

Alcune fonti autorevoli interpretano la mossa sovietica come una conseguenza del fallimento di Mosca nel forzare il regime di Ceausescu a rimetter. si in riga mediante provvedimenti di carattere economico. Tali sanzioni erano state applicate lo scorso aprile, quando l'Unione Sovietica e la Germania orientale avevano rallentato le consegne di materie prime alla Romania con conseguente stasi della produzione romena. «Sembra che i russi abbiano capito che le sanzioni economiche non fanno altro che avvicinarci all'Occidente» avrebbe detto un funzionario del Governo di Bucarest.

Non c'è alcuna indicazione che possa far pensare a come i romeni reagiranno alla mossa sovietica. Una prima contromossa potrebbe essere l'applicazione del trattato di Varsavia, secondo il cui dettato ogni Stato membro deve notificare al suo vicino ogni considerevole movimento di truppe che avvenga nei pressi dei suoi confini.

Da Praga, invece, sono venute affermazioni sdrammatizzanti circa i movimenti di massa alla frontiera. L'agenzia «CTK» ha riferito che ambienti bene informati hanno assicurato che gli spostamenti di truppe segnalati ieri in Polonia presso il confine cecoslovacco rientrano nel quadro di normali manovre del Patto di Varsavia, di cui il Governo cecoslovacco era stato informato in anticipo. «Le affermazioni di alcune agenzie di stampa, giornali e stazioni radio secondo le quali — ha affermato la Ceteka — tali manovre costituivano una iniziativa militare diretta contro la Cecoslovacchia, sono considerate una provocazione politica dagli ambienti responsabili cecoslovacchi».

A Varsavia, in ambienti degni di fede, è stato confermato che una colonna di mezzi corazzati è stata notata due giorni fa insieme con truppe sovietiche in una zona a Sud di Cracovia. Ieri sarebbero state avvistate truppe polacche dirette verso Occidente nella zona di Pulaway, presso Lublino, nella Polonia orientale. Le stesse fonti precisano che sono stati visti dei carri armati russi dirigersi verso Nord, tra Lipno e Bydgosze a Nord-Ovest di Varsavia, mentre tre elicotteri sovietici sono stati scorti in volo tra Wroclaw (già Breslavia, nei territori ex tedeschi ora amministrati dalla Polonia) e Katowice, 180 chilometri a Sud-Est. Sembra, poi, che le voci circa movimenti di truppe abbiano dato origine ad accaparramenti di generi alimentari e in particolare di farina, zucchero, sale.

Oggi è stata celebrata a Praga, per la prima volta ed in modo particolarmente solenne ed imponente, una ricorrenza a carattere spiccatamente nazionalistico: il centesimo anniversario della riunione dei rappresentanti cechi e slovacchi per protestare contro l'oppressione dei diritti nazionali da parte degli Absburgo. Alla manifestazione, alla quale hanno partecipato 100.000 persone, sono intervenuti il Presidente della Repubblica Svoboda, il segretario comunista Dubcek e il Primo Ministro Cernjk.

Dubcek ha pronunciato un discorso nel quale ha sottolineato la necessità «di sviluppare la vita nazionale, come condizione necessaria per sviluppare una società socialista matura». Svoboda da parte sua ha dichiarato: «Viviamo un periodo di speranze e di decisioni fondamentali. Abbiamo già raggiunto la rigenerazione democratica del nostro Paese. Adesso vogliamo raggiungere un socialismo democratico, che sviluppi in pieno la personalità umana, in cui la cultura permei l'umano sviluppo».

A queste parole fa riscontro un severo monito delle «Izvestia», che costituisce un'altra prova delle pressioni esercitate da Mosca su Praga. Il giornale pubblica oggi un articolo a firma Stepanov, in cui si formula un avvertimento ai nuovi dirigenti cecoslovacchi circa la possibilità che il partito comunista cecoslovacco venga sopraffatto da elementi «anti-socialisti». Il giornale, organo del Governo sovietico, in una allusione esplicita alla Cecoslovacchia e anche alla Romania, esprime per la prima volta la sua preoccupazione in merito all'evolversi della situazione cecoslovacca e mette nello stesso tempo in guardia i nuovi dirigenti contro gli eccessi della «democratizzazione» e della «liberalizzazione». Secondo gli osservatori, questa presa di posizione, una settimana dopo la visita dei dirigenti cecoslovacchi a Mosca, sembra confermare in effetti, sopratutto dopo l'ultima riunione alla sommità a cinque a Mosca, il «fossato» ideologico che separa le due parti.

ESAMINATO ALLE BOTTEGHE OSCURE IL NUOVO GRAVE INFORTUNIO ELETTORALE

LE MINACCE SOVIETICHE A PRAGA METTONO IN DIFFICOLTÀ I COMUNISTI

Censurata dall'«Unità» la conferenza stampa di Longo - Rumor respinge la «mano tesa»
Un duro commento del Vaticano - Il socialista Cariglia denuncia l'imperialismo di Mosca

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Le notizie dei movimenti di truppe sovietiche lungo i confini con la Cecoslovacchia e il drammatico appello di Praga hanno avuto l'effetto di una folgore abbattutasi su via delle Botteghe Oscure. I comunisti italiani stavano appena riprendendosi dal grave colpo provocato dall'accordo Washington - Hanoi per l'apertura di negoziati (accordo che ha mandato a monte gran parte della campagna elettorale basata sull'antimperialismo americano) quando si sono trovati di fronte ad un evento che li riguarda più da vicino: la minaccia di una nuova tragica esperienza simile a quella ungherese del '56.

La reazione delle alte sfere del PCI è stata immediata, ma caratterizzata da un grave imbarazzo. La direzione, riunitasi d'urgenza, ha tentato di passare alla controffensiva, approvando un documento in cui si denuncia all'opinione pubblica e al Paese «la campagna di calunnie contro i Paesi socialisti, svolta al fine di distogliere l'attenzione degli elettori dai problemi reali dell'Italia su cui il 19 maggio occorre pronunciarsi. Non si esita a ricorrere — prosegue il documento — alle più sfrontate menzogne come quella, subito smentita dal Governo polacco, su pretesi movimenti di truppe al confine ceco».

E' chiaro l'intento comunista di cambiare come al solito le carte in tavola, ma questa volta il gioco appare fin troppo scoperto. Certamente, non può non suscitare perplessità e anche stupore il fatto che a via delle Botteghe Oscure si vogliano ignorare i recenti sviluppi cecoslovacchi, quasi che il drammatico appello di Praga sia stato fatto per gioco. Comunque, non mancano altre prove dell'imbarazzo esistente a via delle Botteghe Oscure. «L'Unità» è arrivata addirittura a censurare, nell'edizione di stamane, la conferenza stampa tenuta ieri a Roma dal segretario Longo.

Ai tempi di Togliatti le parole pronunciate dal segretario del partito costituivano una specie di Vangelo, mentre oggi l'organo ufficiale del PCI ha ignorato tutta la parte delle risposte date da Longo alle domande dei giornalisti, limitandosi a riportare il testo stenografico della sua esposizione introduttiva. Evidentemente, le risposte imbarazzate ed elusive con le quali Longo ha replicato ai giornalisti, non devono essere state giudicate molto costruttive e, perciò, sono cadute nel dimenticatoio.

Gli sviluppi della situazione cecoslovacca e i tentativi di simulazione dei dirigenti comunisti sono stati oggetto di commento da parte di molti esponenti politici. Rumor, in un discorso fatto a Genova, si è chiesto quale grado di attendibilità abbiano le notizie che provengono dalla Cecoslovacchia. «Non siamo certo in grado di sapere — ha detto — se l'Unione Sovietica voglia ripetere contro Praga le drammatiche giornate di Budapest del novembre 1956. Ci pare davvero una cosa inimmaginabile. Ma una cosa è certa: l'appello lanciato ieri dai dirigenti cecoslovacchi testimonia lo stato di tragica tensione che caratterizza i rapporti tra i Paesi del cosiddetto campo comunista. E' Praga che rivela in modo tanto drammatico la paura che Mosca non consenta ad un popolo di fare le proprie esperienze senza minacce e condizionamenti.

«E' una testimonianza, questa — ha proseguito Rumor — che rende patetici e paradossali gli inviti con cui l'on. Longo cerca di rigirare le cose». Rumor a questo punto si è soffermato sulla «politica della mano tesa» dei dirigenti comunisti. «E' davvero assurdo — ha rilevato — offrire collaborazione per una società socialista che crede di poter ancora gabellare per merce nuova e rinnovata la durevole anima stalinista del comunismo. Consideriamo — ha proseguito il segretario della D.C. — le offerte di Longo fuori di ogni possibilità di realistica considerazione. Le consideriamo incompatibili con una politica di libertà e di rinnovamento, le respingiamo come un dato equivoco e improponibile per una reale politica di sviluppo».

Degli sviluppi cecoslovacchi si è occupato anche, tra gli altri, il socialista Cariglia, presidente della Commissione Esteri. «Era prevedibile — ha dichiarato — che la reazione del mondo comunista al nuovo corso cecoslovacco sarebbe stata violenta. Il tentativo di modificare il regime interno in Cecoslovacchia sarebbe stato considerato, al di là di ogni assicurazione, come una alterazione dell'equilibrio interno del mondo comunista. In poche parole, si sarebbe avuta, come confermato dagli avvenimenti di questi ultimi giorni, una reazione identica a quella che si verificò nel 1956 ai tempi della rivolta ungherese. «Tutto il mondo democratico è profondamente colpito dal nuovo tentativo di soffocamento che si sta perpetrando sul piano economico e militare a danno del popolo ceco. Il nostro appello di democratici è rivolto oggi all'Unione Sovietica, perchè si astenga dallo obbedire alla logica spietata della sua politica di potenza».

A sua volta «L'Osservatore» ha ribadito che «nulla è mutato nella posizione del comunismo nei riguardi della religione in generale e del cattolicesimo in particolare, nè è mutato l'atteggiamento della religione nei riguardi del comunismo». Il giornale vaticano ha ricordato quelle che sono la strategia e la tattica del movimento comunista, specie nei rapporti con la religione, a partire da quando già nel 1909 diceva Lenin. «Con tutti questi precedenti — ha proseguito il giornale — l'on. deputato Luigi Longo, segretario del Partito comunista italiano, si rivolge ai cattolici. Egli ha la lealtà — riconosciamolo — di ammettere che le "impostazioni ideologiche" dei comunisti e dei cattolici sono profondamente diverse. Ma suppone che i cattolici, in Italia, non comprendano come da premesse ideologiche contrastanti derivino prassi non meno contrastanti. Ed è falso — ha concluso «L'Osservatore» che documenti del Concilio o encicliche sociali — ai quali l'on. Longo, con indiscutibile senso di opportunità, ama richiamarsi — prescrivano ai cattolici l'incoerenza. Tutti i testi del Concilio, senza eccezione, come le encicliche, pur non nominando il comunismo, costituiscono del comunismo l'antitesi perfetta».

Vice

INGLESI E GALLESI HANNO VOTATO CONTRO IL GOVERNO WILSON

Clamorosa sconfitta laburista nelle elezioni amministrative

Soltanto a Londra hanno perduto sedici consigli comunali Critiche del «Daily Mirror» - Ripercussioni sulla sterlina

Londra, 10

I laburisti hanno subito ieri, nelle elezioni amministrative inglesi e gallesi, una sconfitta che si può definire drammatica. Hanno perduto 33 consigli comunali, di cui 16 nella sola Londra. I seggi perduti in Inghilterra e nel Galles sono 1269. I conservatori, per contro, hanno conquistato il potere in quasi tutti i Municipi del Paese. Si tratta di una delle più cocenti sconfitte che il partito laburista abbia subito da quando è divenuto, dopo la prima guerra mondiale, una forza politica di prima grandezza.

In sostanza, l'elettorato ha posto un grande interrogativo sul futuro del Governo Wilson, respingendo la sua linea di condotta. Edward Heath, il leader conservatore, ha appreso stamane che i suoi rappresentanti hanno conquistato perfino certi centri industriali nei quali i laburisti avevano sempre vinto agevolmente, sin dagli anni trenta. Centinaia di elezioni locali, tradizionalmente opache, si sono trasformate in vivaci manifestazioni di protesta per la politica governativa, con un massiccio spostamento di forze.

Un esempio tipico dello sfacelo laburista è dato dal quartiere londinese di Islington, dominato dai laburisti negli ultimi 34 anni, in quindici dei quali essi hanno occupato tutti i seggi del consiglio municipale. Adesso i conservatori dispongono di 47 seggi; da ieri sera i laburisti ne hanno solo 15.

E' stato un rapido susseguirsi di notizie che davano la misura del crollo: la bandiera laburista è stata ammainata da municipi normalmente «sicuri» come Hammersmith, Bexley, Wandsworth, Greenwich, Lambeth, Hackney, Ealing. Dopo il trionfo dei conservatori che l'anno passato si impadronirono, sbaragliando i laburisti, del consiglio municipale della grande Londra, la vittoria degli uomini di Heath è ora completa.

Nelle province, il quadro è lo stesso. I più recenti risultati mostrano che i conservatori hanno guadagnato 1.282 seggi e i laburisti ne hanno perduto come si è detto, 1.269; la differenza è data dalle perdite liberali e indipendenti. Erano in gioco in tutto 4.617 seggi.

Un secco articolo, a firma di Cecil King, presidente della «International Publishing Corporation», che è il più grande gruppo editoriale britannico e che dalla fine della seconda guerra mondiale ha sempre appoggiato i laburisti, è pubblicato stamane dal diffuso «Daily Mirror». Il giornale di massa londinese critica Wilson e chiede che il «Labour Party» intraprenda una nuova azione con un altro Capo.

King sostiene che «il Governo manca di preveggenza, capacità amministrativa, sensibilità politica e integrità. Wilson e il suo Governo — aggiunge — hanno perso ogni attendibilità e ogni autorità; il Paese è sotto la minaccia della più grave crisi finanziaria della sua storia, e questa minaccia non sarà allontanata dalle menzogne sulle riserve, ma solo da un nuovo avvio con un nuovo leader. Spetta al gruppo parlamentare del partito laburista — conclude King — darci questo leader, e presto».

L'articolo di King ha assunto un particolare valore, perchè il proprietario del «Daily Mirror» era anche membro del consiglio d'amministrazione della Banca d'Inghilterra, e proprio oggi si è dimesso dall'incarico per «partecipare più attivamente alla vita politica».

Il suo attacco contro il Governo ha provocato sul mercato monetario una flessione di 19 punti del corso della sterlina. Anche il mercato azionario ha risentito le conseguenze dell'attacco del proprietario del «Daily Mirror». Flessioni sono state registrate in tutti i settori.

La sterlina, che ieri sera aveva chiuso a dollari 2,39305, questa mattina è scivolata a dollari 2,39115, il corso più basso dopo la crisi dell'oro.

Dal canto suo il Primo Ministro Wilson, nel corso di una intervista alla televisione, ha dichiarato che il suo Governo intende restare alla guida del Paese nonostante la sconfitta. Wilson ha ricordato come nel 1965 il partito laburista subì una seria sconfitta nelle elezioni municipali: «Questo fatto — ha aggiunto il Primo Ministro — non ci ha impedito, dieci mesi più tardi, di vincere le elezioni generali con una forte maggioranza».

Ventimila uomini e navi

GLI INGLESI AUMENTANO le forze militari NATO

Bruxelles, 10

L'Inghilterra ha annunciato oggi un aumento del 40 per cento del suo contributo in forze di terra e navali all'Alleanza atlantica per fronteggiare la crescente minaccia sovietica nel Mediterraneo. L'offerta è stata fatta dal Ministro della Difesa Healey alla riunione dei Ministri della Difesa della NATO. Più tardi Healey ha detto ai giornalisti che l'impegno era stato accolto calorosamente.

Egli ha precisato che una «Task force» mobile di 20 mila uomini è stata predisposta dall'Inghilterra con stazionamento in Granbretagna per essere trasferita per via aerea in caso di necessità per qualsiasi parte dello scacchiere atlantico. Inoltre diverse navi, tutte in grado di trasportare reparti di commandos anfibi, rimarranno nel Mediterraneo, sebbene dovessero essere trasferiti altrove. Una squadriglia di aerei da ricognizione «Canberra» sarà mantenuta per tutto l'anno prossimo a Malta.

Healey ha precisato che la «Task force» è una formazione molto mobile, equipaggiata con le armi più moderne di cui dispone l'Inghilterra. Questo impegno verrà a costare circa mezzo milione di sterline all'anno e si inquadra nella politica inglese di trasferire quello che una volta era il suo ruolo di potenza mondiale a un sistema difensivo che faccia centro in Europa. Il Ministro ha infine espresso la speranza che questo contributo faciliti l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune.

BORSE E MERCATI

Milano: prevalenti contrasti

Milano, 10

Prevalenza di contrasti nella riunione di fine settimana. La necessità di sistemazione di fine periodo ha reso il mercato piuttosto irregolare, attraverso un andamento contrastato per l'affiorare ora di offerte diffuse, ora di qualche domanda limitata a pochi valori.

Per buona parte della riunione i prezzi hanno registrato contenuti assestamenti per mancanza di nuove iniziative. Solo in chiusura la situazione si è modificata, per una ripresa delle Generali, alle voci di possibili operazioni di carattere patrimoniale. Il recupero di questo titolo ha favorito al listino i valori del comparto assicurativo, mentre altre migliorie sono state realizzate dalle Bonifiche Ferraresi, Miralanza, Nord Milano e Magneti Marelli. Cedenti Mediobanca, Falck, Ilssa Viola, Man. Tosi, Bernasconi, Unione Manifatture e Binda. Le Olcese, per le quali è stata rinviata la chiusura, perdono circa il 18 per cento nei confronti di ieri.

Ridotti scambi a prezzi pressochè stazionari nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 112 milioni; obbligaz. 1.522.522.600; azioni n. 1.592.950.*

DOPOBORSA. Modesti scambi ai seguenti prezzi: Generali 112200 - 112450; Fiat 2880 - 2883; Montedison 1158 - 1159; Viscosa 3595 - 3600. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	9-5	10-5	TITOLI	9-5	10-5
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	3025	3025	Westingh.	849	842.50
Eridania	2740	2702	Fiat	2884	2883
Es. Molini	2600	2600	Fiat pr.	2375	2370
Motta	7645	7670	Nebiolo	650	648
Rom. Zucc.	145	145	Olivetti ord.	3299	3282
Rom. Zucc. pr.	396	396	Olivetti pr.	3440	3428
Assicurativi			Tosi Franco	1700	1700
Ass. Generali	111990	112680	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	31910	31950	Acc. Falck ord.	3830	3810
Ass. Mil. pr.	25990	25920	Acc. Falck pr.	3850	3735
Ass. Torino	8675	8630	Broggi-Izar	1068	1068
Ass. Tor. pr.	5825	5850	Dalmine	1253	1253
Incendio	10535	10540	Ilssa-Viola	745	725
Fond. Vita	21140	21090	Italsider	889	880.50
L'Assicuratrice	74750	74500	Magona	1815	1825
Ras	44900	44910	Metalli	3392	3400
S.A.I.	29590	29620	M. Amiata	8880	8830
Bancari			Monteponi	300	299.50
Mediobanca	78500	77250	Siele	3805	3735
Chimici			Trafilerie	528	526
Anic	1431.50	1429.50	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	10300	10300	Châtillon	4054	4040
Gas Napoli	885	885	Cot. Cantoni	14210	14200
Caffaro	286	288	Olcese	258	213
Erba	11060	11050	Cucirini	6655	6650
Erba pr.	6960	6900	De Angeli	4250	4220
In. Ind. Com.	2880	2880	Cascami Seta	5790	5770
Italgas	1201.50	1195	Fisac	410	408
Lepetit ord.	4620	4635	Lanerossi	3285	3285
Lepetit pr.	4900	4865	Gavardo	1840	1845
Liquigas	174.75	175	Scotti	106.25	106.25
Mira Lanza	40250	40400	Linificio	364	350
Ossigeno	1730	1701	Marzotto pr.	1825	1825
Pibigas	89.75	89.75	Rossari	8001	8000
Rumianca	1270	1275	Rotondi	23700	23700
Saffa	5058	5038	Man. Tosi	2400	2220
Sarom	1121	1119	Pacchetti	495	480
Montedison	1162	1159	Snia Visc.	3645	3618
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr	2605	2609
Magneti	1364	1375	Bernasconi	415	398
Marelli	669	667	Tiliane	258	258
Sip	2934	2929	Un. Manifatt.	21980	21300
Tecnomasio	1125	1115	**Trasporti**		
Terni Nuova	266.50	264.50	Nord Milano	3400	3449
Finanziari			L'Ausiliare	2400	2415
Agr. Lig. Lom.	2625	2625	Mittel	10055	10130
Bastogi	2052	2041	**Diversi**		
Breda	4210	4202	De Ferrari	1453	1453
Finmare	346.25	345.75	Cart. Binda	32400	31400
Finsider	613	610	Cart. Burgo	14755	14700
Generalfin	863	860.50	Cart. Donzelli	2805	2805
Gim	3790	3791	Cementir	3900	3890
Invest.	2865	2874	Cer. Pozzi	135	133
Italpi	2725	2720	Cer. Pozzi pr.	274	274
La Centrale	6698	6670	Cer Ginori	403.25	403.25
Pirelli & C.	4273	4270	Ciga	3743	3741
Sme	2504	2496	Acque Pot.	1200	1199
Stet	3161	3148	Eternit	3710	3711
Sviluppo	1975	1961	Italcementi	18420	18400
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	724	723
Aedes	2825	2820	Rinascente	382	380.25
Beni Stab.	3990	2975	Rinasc. pr.	265.50	266.50
Bonifiche	1060	1085	Mondadori pr.	3325	3340
Co. Ge	9350	9330	Pirelli S.p.A.	4088	4088
Imm. Roma	615.50	614	Rejna	910	910
SAGI	1620	1620	Smeriglio	80.50	80.50
IN Edilizia	2688	2671	SES ex Sarda	4098	4085
Milano Cen.	25110	25220	SGES ex Seso	1846	1856
Risanamento	6655	6660	Terme Acqui	2280	2270
Silos Gen.	3163	3163			
SACIE pr.	977	975			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	10 maggio	TITOLI	10 maggio
Rendita 5%	108.25	Pubb Ut. (vent) 6%	95.25
Redimibile 134 3.50%	100.90	I.M.I. XII 6%	100.10
Ricostruzione 3.50%	85.15	» XVIII 6%	98.80
» 5%	98.50	» XIX 6%	100.15
Redim. Trieste 5%	96.225	» XX 6%	99.—
Riforma Fond. 5%	96.30	» XXI 5%	94.20
Redimibile '54 5%	95.25	» XXII 5%	90.60
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII 5%	88.10
» » '70 5%	100.10	» XXIV 5.50%	91.10
» » '71 5%	100.—	» XXV 6%	95.40
» » '73 5%	100.—	» 1964 6%	99.15
» » '74 5%	100.—	» XXVI 6%	94.90
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.20
» » '75 II 5%	100.—	ENI 1956 6%	100.35
Op. Pubbliche 5%	87.—	» Gela 5.50%	92.55
» » 5.50%	90.70	» 1957 6%	99.50
» » 6%	95.30	» 1958 6%	99.05
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.80
» ss. II 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.10	» 1966 6%	96.50
FF.SS. 1952 5.50%	96.65	» Sud 1959 6%	97.55
» 1953 5.50%	96.20	» Sud 1960 5.50%	93.55
» 1955 5.50%	94.55	» Sud 1961 5.50%	93.25
» 1959 5.50%	93.40	» Sud-IV 5.50%	92.15
» 1960 5%	89.—	» Sud-V 5.50%	92.30
» 1961 5%	88.90	» Sud-VI 5.50%	93.10
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.50
» 1965 II 6%	95.95	» Sud-VIII 5.50%	93.80
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.—
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.30
» 1967 6%	96.—	» 1955/74 6%	99.65
O.Pubbl. SS.A 6%	95.30	» 1957/75 6%	99.60
» » SS.B.I 6%	95.95	» 1958/74 6%	98.80
» » SS.B.II 6%	96.90	» '57/'77 (XX) 6%	98.35
» » SS.C.I 6%	95.40	» 1958/78 6%	99.25
» » SS.C.II 6%	94.85	» 1959/79 5.50%	92.80
ENEL 1965 6%	96.60	» 1960/80 5.50%	92.30
» 1966 I 6%	96.70	» 1961/86 5.50%	91.35
» 1966 II 6%	96.90	» 1963/83 5.50%	91.25
» 1967 6%	97.50	» 1964/82 6%	96.75
» Europa '65 6%	96.40	» 1965/83 6%	96.80
E.N.I '65 II 6%	96.60	» Stet 6%	99.95
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.65	Autostrada '63 5.50%	89.85
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.35	» '65 6%	96.40
» » (trent) 6%	96.40	» '67 6%	96.50

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,265; dollaro canadese 577,175; corona danese 83,415; corona norvegese 87,217; corona svedese 120,332; fiorino olandese 171,87; franco belga 12,53; franco francese 126,177; franco svizzero 143,70; lira sterlina 1487,437; marco tedesco 156,437; scellino austriaco 24,077; escudo portoghese 21,76; peseta spagnola 8,932.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621; lira sterlina 1488,50; franco svizzero 143,40; franco francese 125,90; franco belga 12,35; marco tedesco 156,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,50; corona danese 83,20; corona svedese 120,10; corona norvegese 86,90; dinaro jugoslavo 46; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7100-7400; oro fino 797-807; platino 3500-4500; argento 44500-49500.

TRIESTE

Quotazioni tendenzialmente riflessive, ma con cedenze parzialmente recuperate in chiusura, mentre restano sostenute Generali, Viscosa priv. e Rinascente priv. Ancora pesante il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 5300.

Bastogi 2040; Finmare 345; Finsider 610; Stet 3150; Ass. Generali 112600; Ass. Italiana 74500; Ras 44900; Gerolimich 5450; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3625; Viscosa priv. 2610; Italsider 880; Montedison 1159; Cantieri 200; Meridionale 2495; Terni 265; Liquigas 174,50; Beni Stabili 3975; Immobiliare 614; Pirelli S.p.A. 4090; Anic 1430; Fiat ord. 2884; Fiat priv. 2370; Sip 2930; Dalmine 1253; Rinascente 380; Rinascente priv. 266; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK

(Margini di profitto)

Il mercato azionario ha chiuso ieri a Wall Street con un leggero margine di profitto, al termine di una riunione attiva. L'apertura è stata mista: poi il mercato è progressivamente migliorato, per subire infine un lieve calo in chiusura. I timori circa i movimenti di truppe al confine cecoslovacco, che ieri l'altro avevano provocato una tendenza al ribasso, sono cessati tra gli operatori di Borsa. Sono stati trattati 11,69 milioni di azioni contro i 12,89 milioni di ieri l'altro. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.57-4.67; Olivetti 5.44-5.54; Snia 5.75-5.85; Montedison 1.33-1.38; Pirelli S.p.A. 6.50-6.60.

LONDRA

(Ulteriore calo)

La Borsa ha chiuso una settimana di continue cedenze con un ulteriore calo su un ampio fronte. Queste perdite sono state attribuite in parte alla dichiarazione fatta dal magnate della stampa, Cecil King, che ha rassegnato le dimissioni dalla carica di direttore d'una banca dopo aver affermato che la Granbretagna «sta fronteggiando la più grave crisi finanziaria della nostra storia». I capigruppo degli industriali hanno perso tre scellini ed anche più. L'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali è sceso di 23 punti rispetto alla punta massima di 482.9 di venerdì scorso.

Il Papa prega per l'esito dei prenegoziati

Città del Vaticano, 10

Stamane nella sua cappella privata il Papa ha celebrato la Messa e ha pregato per il felice esito dei prenegoziati di pace iniziati a Parigi dai rappresentanti di Washington e di Hanoi. Lo ha dichiarato, nel corso del consueto incontro del venerdì con i giornalisti, il direttore della sala stampa della Santa Sede mons. Vallainc, che ha anche rievocato sinteticamente gli interventi del Pontefice in via diplomatica e i suoi messaggi e discorsi per la soluzione della crisi nel Sud-Est asiatico: «C'è da augurarsi — ha detto il prelato — che il prenegoziato apra la via alla pace: questo è il desiderio del Papa e per questo egli prega in unione con tutti i cattolici».

Parlando del viaggio del Papa a Bogotà per il Congresso eucaristico internazionale nel prossimo agosto, mons. Vallainc ne ha sottolineato il significato religioso, del resto messo chiaramente in rilievo dal Papa nel suo discorso.

Al termine della conferenza stampa, mons. Vallainc, interrogato a seguito di odierne notizie giornalistiche sul significato da attribuire al fatto che anche all'on. Longo, segretario del partito comunista italiano, sia pervenuto in occasione del Natale un volume contenente gli Atti degli Apostoli inviato a numerosissime persone da parte della Segreteria di Stato e dal Vicariato, ha detto: «Il Santo Padre a Natale, per vie sue o per tramite del Vicariato, ha distribuito a mezza Roma questa edizione, unendovi un biglietto fotocopiato uguale per tutti, di augurio e di benedizione. Lo ha fatto pervenire a larghi strati di tutte le categorie sociali. Si tratta in questo caso soltanto di stabilire — e lo può fare la vostra intelligenza — quale significato abbia un regalo personale e quale un dono del Papa a mezza città e anche ad altre città del mondo, nella sua carità che non ha confini».

La precisazione di mons. Vallainc, alla quale se ne è aggiunta anche una dell'«Osservatore Romano» redata presso a poco nei medesimi termini, ha bloccato sul nascere una speculazione elettoralistica.

RIPROPOSTA INDIRETTAMENTE DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LA SUA CANDIDATURA A PALAZZO CHIGI

Moro agita il pericolo di un «vuoto di potere»

Anche Rumor e Piccoli hanno ribadito la validità dell'attuale coalizione - L'impegno anticomunista La riforma dello Stato indicata da Tanassi fra le mete più importanti della prossima legislatura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Un nuovo appello all'elettorato perchè con il voto del 19 maggio stabilisca quella «continuità e stabilità politica che sono elementi indispensabili» per affrontare i problemi di fondo che la quarta legislatura ha già individuato e avviato a soluzione e per essere all'altezza del «nuovo proposto quasi quotidianamente da un mondo e da una società in fermento» è stato fatto dal Presidente del Consiglio in un discorso pronunciato a Imperia.

E' stato quello di Moro un discorso tipico da Presidente del Consiglio, rivolto cioè a esaltare non un partito, ma una formula, un'alleanza che deve proseguire, perchè «alterare l'equilibrio delle forze politiche, creare un vuoto di potere dove oggi esiste un efficiente strumento di governo, significherebbe — ha detto — far mancare alle aspettative degli italiani un punto fermo di stabilità e di partenza per le conquiste del nostro avvenire».

In una sua breve valutazione dell'attività del centro sinistra, Moro ha rilevato che «in questo ultimo quinquennio i partiti della coalizione hanno saputo superare prove difficili e hanno dato in spirito di coerenza e di sostanziale concordia un indirizzo politico vigoroso, al passo con l'attuale momento storico e infatti insostituibile». «Oggi — ha aggiunto — questi partiti hanno il dovere e l'opportunità di precisare chiaramente le loro idee e i loro programmi per il futuro. Ritengo che ciò stia avvenendo».

Si può facilmente individuare nelle parole del Presidente del Consiglio una risposta a quanti, come Fanfani e De Martino, negli ultimi giorni si sono fatti assertori di un'esigenza di rinnovamento nelle alte sfere governative. In altre parole, Moro si è posto al di sopra della polemica dei partiti, sottolineando la validità della formula e quindi riproponendo, sia pure in forma indiretta, la sua candidatura alla Presidenza del Consiglio.

Moro ha concluso sottolineando che all'acuta intuizione del popolo italiano sta già rendendosi conto della mancanza di indicazioni positive da parte delle opposizioni e della validità, invece, della piattaforma che ha permesso di portare il Paese sulla via maestra della sua evoluzione».

Anche Rumor, nel suo discorso fatto in terra ligure, ha ribadito i suoi motivi di fiducia nella continuazione del centro-sinistra. «Ripetiamo, al di là dei comprensibili punti di distinzione e di differenziazione — ha affermato — la nostra persuasione che per alcuni essenziali temi ci sia il motivo sostanziale dell'incontro».

Analoga concezione della validità della coalizione di centro-sinistra è stata espressa dal vicesegretario della D.C. Piccoli in un discorso fatto a Parma. Piccoli, però, ha concentrato maggiormente la sua attenzione sul ruolo che nella coalizione svolge il partito di maggioranza relativa. «Non c'è da scegliere tra centro-sinistra e un'altra alleanza — ha affermato Piccoli — la nostra strada, per quel che ci riguarda, è l'alleanza con i socialisti. C'è da dire che con la D.C. la libertà, la pace, l'Europa, la Scuola, le regioni, la battaglia al comunismo e al fascismo sono scelte definitive, scelte non di cinque od otto anni fa, scelte che coesistono con la D.C. stessa, tanto sono legate alla sua ispirazione ideale e programmatica».

«Siamo stati lieti di apprendere alla televisione dall'on. Nenni che il PSU non celebrerà ulteriori matrimoni con i comunisti, che la separazione è definitiva — ha concluso Piccoli — ma non possiamo non sottolineare in questa vigilia elettorale, che noi non abbiamo mai avuto dubbi di sorta sul dovere di lottare fino in fondo contro il comunismo». Piccoli, evidentemente, con queste parole ha voluto dare una ulteriore risposta a quanti cercano di intorbidare le acque, insistendo sul suo preteso dialogo con l'estrema sinistra.

In campo socialista, anche Tanassi, in un'intervista concessa a un quotidiano romano della sera ha ripetuto che la politica di centro-sinistra assicura la stabilità democratica nel momento in cui non solo cadono i regimi democratici nel Mediterraneo, come in Grecia, ma nella stessa Repubblica federale francese all'antica tradizione democratica e parlamentare si sostituisce il regime del potere personale del generale De Gaulle.

Tra i problemi che si porranno nella prossima legislatura, Tanassi ha dichiarato di attribuire particolare importanza alla riforma dello Stato, nella quale rientrano la riforma dei regolamenti delle Camere e la regolamentazione dei rapporti tra classe dirigente politica e classe amministrativa.

Giudizi positivi sono stati espressi dal consegretario del PSU anche sulla politica estera seguita dal nostro Paese, partendo dalla considerazione che l'Italia dà il suo contributo a una politica di pace e, nel rispetto delle alleanze liberamente contratte in piena autonomia, lavora per la distensione internazionale.

Lo stesso Tanassi, parlando a Bari, ha anche detto che i socialisti non sono interessati a una politica del centro-sinistra di ordinaria amministrazione, che in nome della cautela nasconda il disegno di cambiare le cose solo in superficie affinchè il potere resti nelle mani di pochi.

C. M.

A «TRIBUNA ELETTORALE» DI TURNO IL SEGRETARIO DEL MSI

Fallimentare per Michelini il bilancio del centro-sinistra

Scandali a catena all'interno e «smottamento» in politica estera verso una forma di «terzaforzismo» - Ostilità al progetto Fortuna

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Ancora un quadro drammatico dell'azione svolta dal centro-sinistra è stato fatto a «Tribuna elettorale» da un esponente dell'opposizione. E' stato di scena il segretario del MSI Michelini, il quale ha rilevato che è giunto il momento di non farsi più ingannare dalle «sirene tentatrici della politica», tanto più che queste, dopo venti anni di promesse mancate, di impegni non mantenuti, non hanno più tanta possibilità di suggestione.

Sul terreno della politica estera — ha detto Michelini — ormai l'Italia, con la presenza del partito socialista al Governo, non si sa più se sia una nazione occidentale o una nazione che sta smottando verso una forma di «terzaforzismo», di neutralismo. Anche sul grosso problema del Vietnam, la politica della Farnesina sembra nettamente influenzata dalle posizioni del partito comunista. Non è più un mistero, d'altra parte; i comunisti si sono vantati di aver fatto da tramite tra il Ministro degli Esteri e una rappresentanza del Governo Vietcong. Quindi, presenza massiccia del partito comunista. Perchè? Perchè così non poteva non essere, data la presenza al Governo del partito socialista, partito di ispirazione neutralista, come quello comunista.

Michelini è passato poi al settore economico, sottolineando che «un milione di disoccupati, due milioni di sottoccupati, 300 mila italiani che debbono emigrare ogni anno all'estero per guadagnarsi un pezzo di pane, stanno a dimostrare qual è stata la politica economica, coronata dal più grande provvedimento legislativo di carattere sociale, una truffa a danno dei pensionati italiani».

«Questo è il solo quadro economico e sociale. Nel quadro della politica interna — ha aggiunto — voglio sottolineare una sola cosa: l'istituzione delle regioni, la fissazione della data delle elezioni regionali, che consegneranno al partito comunista tre regioni».

Per completare il quadro, Michelini non ha mancato di mettere qua e là qualche macchia di colore, soffermandosi su qualche scandalo e su quello che viene considerato lo scandalo per antonomasia: la questione del SIFAR. «Il vero scandalo — ha affermato — non è venuto a vostra conoscenza, perchè anche su queste cose esiste una specie di omertà. Lo scandalo vero è quello dei molti milioni che il servizio segreto di informazioni militari ha versato a dirigenti, deputati e Ministri — che non nominerò, naturalmente, secondo il regolamento della trasmissione — pare mese per mese, milioni su milioni. E per fare che cosa? Per alimentare un giornale come l'«Avanti!», forse, che oggi non è presente, o per alimentare il partito socialista o per alimentare le correnti del partito socialista che volevano unificarsi con il partito socialista democratico? Non lo sappiamo».

«Certo è — ha concluso Michelini — che il vero scandalo è questo ed è anche su questo che voi, elettrici ed elettori, sarete chiamati a esprimere un giudizio attraverso il voto».

In risposta alle domande dei giornalisti, il segretario del Movimento sociale, pur facendo sfoggio del suo ben noto piglio oratorio, ha dimostrato qualche incertezza, limitandosi in alcuni casi a ribadire il noto punto di vista del suo partito su alcuni dei maggiori problemi sul tappeto.

Dopo aver escluso ogni collegamento del Movimento sociale italiano con il movimento neonazista in Germania, Michelini si è soffermato sui temi della revisione del Concordato e del divorzio. In merito al primo, ha confermato l'opposizione missina poichè, data la debolezza attuale e quindi di inferiorità rispetto alla Città del Vaticano, ogni revisione non sarebbe altro che un peggioramento del Concordato. In merito al divorzio, pur ribadendo la necessità di una revisione del diritto di famiglia, ha confermato l'opposizione missina alla proposta di legge Fortuna, che ha definito «incostituzionale».

Dopo una breve schermaglia con un giornalista che ha ricordato il ruolo attivo avuto da alcuni parlamentari del Movimento sociale nei disordini dell'Ateneo romano, Michelini si è soffermato sulla questione altoatesina. «L'attuale situazione — ha detto — è determinata da un tragico errore, frutto, fra l'altro, di tanti errori che sono stati compiuti. Nulla — ha concluso — può influenzare il nostro punto di vista che resta quello che mi ha fatto definire il "pacchetto" un fagotto di vecchi errori, di molte omissioni, di molta omertà, accumulati in anni di Governo».

R. R.

VIENE ALLA LUCE DOPO UN MESE UN DELITTO A CHIAVARI

Uccise il padre con un calcio e lasciò credere a una disgrazia

Il parricida con l'aiuto del cognato aveva inventato la storia di una caduta dalla scala - I primi sospetti dai referti medici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 10

Ha ucciso il padre con un calcio. Poi, assieme al cognato, ha inventato la storia della caduta dell'anziano genitore da una scala a pioli. Il delitto è avvenuto il 2 aprile scorso in una cascina di Cava Mossa di Vignolo, nell'entroterra di Chiavari. I protagonisti del crimine ora si accusano a vicenda. Sono stati arrestati dai carabinieri.

Nel pomeriggio di lunedì 2 aprile, al pronto soccorso dell'ospedale civile di Chiavari arriva un'autoambulanza. I medici ricevono Domenico Massa, 63 anni. E' gravissimo. L'uomo è stato colpito da un attacco di peritonite e viene subito trasportato in sala operatoria, ma pochi istanti prima dell'intervento l'anziano contadino muore. Vengono interrogati il figlio Luciano 23 anni, e suo cognato Sandro Cademartori, 37 anni, che hanno accompagnato l'uomo all'ospedale. Dicono: «Domenico stava trasportando un sacco di patate in solaio. Improvvisamente un gradino della scala a pioli si è spezzato. Lui è caduto a terra rimanendo schiacciato dal sacco di patate».

Una disgrazia. Nessuno può avere dubbi. I medici però sono di tutt'altro parere. La peritonite è stata provocata da un violento colpo ricevuto nel ventre. Il referto è chiaro. Si legge: «Morte provocata da peritonite e contusioni addominali e toraciche».

In paese, intanto, cominciano a circolare le prime «voci» sulla vicenda. C'è chi ricorda le liti sempre più frequenti nella cascina tra l'anziano contadino e il giovane figlio tornato a dicembre scorso da militare. E' una storia vecchia. Risale a prima della partenza di Luciano per il servizio di leva. Domenico Massa è descritto come un uomo tranquillo. Viveva nella sua cascina coltivando un appezzamento di terreno. Sposato con Maria Podestà, 58 anni. Tre figli: Alfredo 31, Olga 29, e Luciano 22 anni. Una vita tranquilla, fatta di piccole cose. I figli crescono. Cominciano i dissapori familiari. Alfredo, il primogenito preferisce abbandonare la famiglia. Si trasferisce a Cogorno, un paese situato a pochi chilometri dalla sua abitazione, dove trova posto in una cascina. Anch'egli fa il contadino. Olga la secondogenita, si sposa con l'operaio edile Sandro Cademartori, 36 anni, che lavora a Chiavari: ma va ad abitare nella cascina.

In casa del Massa le liti si fanno sempre più frequenti. Luciano, un giovane dal temperamento violento, accusa il genitore di ubriacarsi e di picchiare la moglie. In paese sono tutti concordi nel definirlo un tipo non certo dedito all'alcool. Di lui dicono: «Non era un ubriacone, non è vero che picchiasse la moglie». Maria Podestà è una donna ammalata di cuore. Non si è potuto sapere che cosa abbia detto ai carabinieri. Molto probabilmente l'anziana contadina ha negato che il marito rientrasse sempre ubriaco e di conseguenza desse a lei delle botte.

Il 2 aprile, verso le 11, il delitto. Domenico Massa va nel solaio per mettere a posto un sacco di patate. In casa c'è il figlio Luciano assieme al cognato, che non è andato a lavorare. Improvvisa, la tragedia. Tra padre e figlio nasce l'ennesima lite. Domenico Massa viene colpito al ventre da un calcio, cade a terra, perde i sensi. Non è stato ancora possibile chiarire i particolari di questo delitto. Sembra che Sandro Cademartori abbia soltanto occultato le prove del crimine; egli non avrebbe partecipato alla lite. Ma su questo particolare ci sono molti dubbi. Domenico Massa viene soccorso. Con una autoambulanza è trasportato all'ospedale di Chiavari. Nasce la «storia» della caduta dalla scala.

In un primo tempo tutti credono alla disgrazia. I reperti dei medici, però, cominciano a far nascere i primi sospetti. Ecco le indagini: le dirige il brigadiere Giordano dei carabinieri. Vengono alla luce le liti, i dissapori; affiorano le «voci» sulla colpevolezza del giovane. Luciano viene interrogato. Nega tutto. Stamane però sia il giovane che Sandro Cademartori sono nuovamente sotto il torchio. Vedono crollare il loro alibi. E' la fine. Si accusano a vicenda. Luciano: «Sei stato tu a colpire mio padre. Non negarlo». Sandro ribatte: «Non è vero. Io non c'ero. E' stato proprio lui a dargli il calcio nel ventre; poi mi ha chiamato e mi ha pregato di aiutarlo».

B. C.

PEGGIORATA IN MARZO la bilancia dei pagamenti

Roma, 10

Il primo trimestre 1968 registra un disavanzo della bilancia dei pagamenti valutaria di 71 miliardi, il che costituisce un notevole miglioramento rispetto all'attivo di 24,8 miliardi del marzo 1966.

Oltre la riduzione del 50 per cento del disavanzo del movimento commerciale nel mese in esame rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (da —72,3 miliardi a —36,1) e un lieve aumento nelle entrate per i noli, si è registrato il fattore negativo dello slittamento delle rimesse degli emigrati e dei viaggi all'estero e degli altri servizi. Comunque, il fattore fondamentale del peggioramento della bilancia di marzo è da attribuire al movimento di capitali privati, che da un disavanzo di 10,3 miliardi nel marzo 1966 sono passati nel marzo di questo anno a un disavanzo di 72,1 miliardi.

RITIRATE A VALDAGNO le dimissioni del Consiglio

Valdagno, 10

Dopo un dibattito svoltosi in Consiglio comunale, i consiglieri democristiani, socialisti e comunisti hanno ritirato le dimissioni, che erano state presentate il 26 aprile in segno di protesta per i provvedimenti di polizia a carico di 47 persone fermate durante i disordini del 19 aprile. Non si erano associati al gesto di protesta i consiglieri del gruppo liberale, i quali ritenevano illegale la presentazione delle dimissioni.

Il ritiro delle dimissioni dei tre gruppi consiliari (democristiano, socialista e comunista), è stato motivato dalla preoccupazione che un regime commissariale avrebbe tolto ai valdagnesi la possibilità di studiare i loro problemi e di giungere a una sollecita soluzione. Tra le principali questioni all'esame del Consiglio comunale è la legge sull'industria tessile, che dovrà essere votata al Parlamento.

SULL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO DI LAVORO

Accordo di massima tra sindacati e «Fiat»

Dal primo luglio la settimana di quarantacinque ore Conclusa la fase degli scioperi degli elettrici ENEL

Torino, 10

Un'intesa di massima è stata raggiunta fra le Federazioni nazionali dei lavoratori metalmeccanici e i rappresentanti della «Fiat» su tutti i problemi della applicazione del vigente contratto di lavoro e, in particolare, sulla questione dei cottimi.

Per la parte economica, è stato stabilito un aumento complessivo di 20 lire orarie. Per quanto riguarda gli orari di lavoro è stato stabilito che i nuovi orari di 45 ore settimanali abbiano inizio dal primo luglio prossimo. E' stata inoltre concordata una ripresa degli incontri nei prossimi giorni del 21 e 22 maggio per il perfezionamento formale delle intese raggiunte.

Intanto, altri settori della vita nazionale restano turbati dalle agitazioni sindacali. E' da questa mattina in corso lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti della CRI indetto dalla CISL e dalla UIL per sollecitare l'accoglimento di alcune richieste d'ordine economico. E' proseguito lo sciopero nazionale di 72 ore dei dipendenti dell'Automobile Club d'Italia proclamato dalla CISL e dalla CGIL in segno di protesta per la situazione che si è venuta a determinare a seguito del rilievi con cui il Ministero del Tesoro ha respinto lo schema del nuovo regolamento del personale.

Infine, da registrare stasera la conclusione della fase di scioperi articolati per comparti mento dagli elettrici ENEL. Il Ministro del Lavoro sen. Bosco ha convocato per lunedì mattina i rappresentanti dell'ENEL e dei sindacati per l'esame della vertenza.

la nuova primula

AUTOBIANCHI

trazione avanti
motore 124 trasversale
4 freni a disco
più veloce più brillante
più confortevole
più sicura più ricca

primula 65 C
motore: 1197 cc
potenza: 65 cv SAE
nelle versioni 2/3/4/5 porte
velocità: circa 145 km/h
prezzo: da L. 950.000

primula coupé S
motore: 1438 cc
potenza: 75 cv SAE
velocità: circa 155 km/h
prezzo: L. 1.250.000

sempre più
prima di tutto primula



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Due soldati americani cercano di sottrarsi al fuoco dei mortai dei vietcong nel quartiere Nord-Est della capitale

La docile Trieste

CERTO che le stagioni ci sono ancora, ma sono anche sempre meno avvertibili. Una semplice questione di più caldo o di più freddo, esclusivamente di pelle; per il resto tutto troppo massificato per produrre sfumature, arcobaleni, varietà sorprendenti di umori. Come ad esempio con il poco verde rimasto in città che esplode stretto e in malinconia tra i castelli di cemento più assurdi dei «lego» dei ragazzi, perchè sono invece giochi astiosi di adulti che hanno costretto muraglie di finestre a guardare muraglie di finestre, nel nome falso di uno spazio che in verità non mancava.

Così addio stagioni, che nemmeno il calendario riesce ad evocare se non in pallidissimi, confusi e malinconici ricordi di scuola. Sembra sempre stagione alta, adesso, almeno dalle strade folte di gente e di macchine. Un perpetuo andare su e giù o in circolo a non si sa far cosa, comunque niente d'importante. Prendere un caffè o comperare uno straccetto, chiacchierare bla-bla ed è subito tutto. Da un film certo ambizioso torna a galla come ritornello una constatazione allarmante e giusta, se non proprio nuova: il settanta per cento delle persone sono impegnate nella produzione di cose superflue; da qui lo schiavismo '70 mentre si sta ancora combattendo per l'eliminazione di quello stile Ottocento. E vengono alla mente certe obiettive classificazioni geografiche: Forni di Sotto, Forni di Sopra, Solda di Fuori, Solda di Dentro. Il villaggio nato nell'ombra, con poche ore di sole, perchè là correva la strada, e senza panorama; e quello sorto in posizione privilegiata, sull'esperienza del primo, e perciò ricercato dai turisti e consigliato dalle guide.

Nella struttura di una città non abbastanza grande per essere confusa metropoli, nè piccola quel che serve per essere amabile provincia, accade un po' la stessa cosa. Diciamo di Trieste, è ovvio, così unica ma anche così pericolosa negli abbagli che può dare. Ordinata, serena, benestante senza febbre. Dopo gli scrolloni della storia e della post-storia, il tempo sembra averle giovato splendidamente per inscrutabili e forse dopotutto illogici processi. E' ammirata anche se non ancora capita, ma questo semmai aggiunge mistero al fascino. La cornice e la vernice sono a posto: verde smagliante di prati e di boschi (con tante ville ormai), a dieci minuti di macchina dal centro; palazzi ben conservati nel cuore di strade sempre animate ma mai in tumulto di giorno, vuote e silenziose dopo le nove della sera. E quasi una angoscia sottile che questo prezioso equilibrio abbia improvvisamente a finire, a interrompere un ritmo se non proprio un sogno. Aveva visto bene Joyce quando scriveva: «Espongo Shakespeare alla docile Trieste». Dove la contrapposizione dei termini non occupa tutta l'area disponibile, ma lascia spazio per una tale strettissima coesistenza da gridare alla più bella e più esatta definizione della città.

La docile Trieste. Ma quale Trieste? Quella di sopra o quella di sotto? Di dentro o di fuori? Perchè è chiaro che Joyce s'incantava solo a metà, e che la mansuetudine acutamente riscontrata andava oltre la terapia d'urto provocata agitando i fantasmi e le passioni dell'Inglese. Andava forse a una Trieste di sotto conosciuta anonima per strade e osterie; una Trieste mite, non ufficiale e tuttavia estesissima, e da scoprire con il cuore in mano. Ma oggi la troverebbe ancora?

Vorremmo dire di sì. Oltre che in una determinata topografia, non sempre però indicabile con precisione tra ricchezza (o benessere) e povertà, la ritroverebbe di certo negli ospedali, negli orfanotrofi, in molta della gente che attende nelle farmacie, nei tram superstiti e nei filobus gremiti, nei bambini di certa magra periferia, nei giovani disorientati che di notte rischiano inutilmente qualche ossa e talvolta la pelle su logori scooter, nella trascinata malinconia di pomeriggi domenicali per le vie deserte di città. Nella consueta domanda e risposta: «'Ndo te va? A ciapar sol», che non è tanto riconferma del non risolto problema tra nascita (nordica) e vocazione (mediterranea), quanto un tranquillo e consapevole capitalizzare di tepore per quello che prima o poi sarà l'ultimo viaggio verso il freddo.

La docile Trieste, anche oggi che nessuno le commenta Shakespeare riscrivendo intanto Ulisse per i contemporanei. Docile che fuori delle righe del dizionario vuol dire buona, mite, umana, civile; forse non scaltra, ma sicuramente propensa ad ascoltare, ad attendere, a cercar di capire. Forse in fondo anche un po' matta, però da non legare. A che servirebbe?

Libero Mazzi

PER UN LUNGO AVVENIRE SENZA INCERTEZZE DELLA SPLENDIDA CITTA' LAGUNARE

OCCORRE INVENTARE SUBITO UNA VENEZIA «QUATTROSTAGIONI»

Nessun dramma per la sua sopravvivenza che si potrà risolvere con la tecnica e i quattrini Bisogna invece vitalizzarla creando nel suo contesto edilizio fonti di lavoro che siano continue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, maggio

Molte sono state le adesioni alle nostre proposte perchè Venezia abbia ancora lunga vita in un'ordinata economia su un piano pluriregionale, nazionale ed europeo, perchè vitalizzi il suo nucleo insulare, che è la parte nevralgica della sua più che millenaria proiezione storica, l'acme della sua imperitura lezione di civiltà e di qualsiasi richiamo, presente e futuro. Umili proposte dettate da un'esperienza quotidiana e non da occasionali avventure culminanti nella ricerca di uno scandalo o di una polemica per traumatizzare il lettore, roteando inutili scudi di Achille per apparire come il toreador al suo ingresso chiassoso, festante e operettistico nella arena. Parve a un tratto si dovesse mutare il corso alle umane cose e un'agitata, minacciosa marea d'interpellanze, interrogazioni, lettere et similia, tanto care al nostro costume parlamentaristico, specie se di formato ridotto o lilliputziano s'è abbattuta sulle buone spalle del Sindaco, l'ing. Giovanni Favaretto-Fisca, costretto per placarla e soprattutto dissolverla, a una chilometrica conferenza-lezione, il cui contenuto non poteva certamente essere nuovo a chi segue con onestà e disinteresse il problema di Venezia. Dopo una precisa disamina sulle responsabilità dei vari poteri pubblici chiamati in causa, egli non ha lesinato le lodi a quanti, sulle innocenti e tremule acque lagunari, hanno voluto issar la vela del salvatore. Nulla di male, vele e legni sono poi tradizione della nostra laguna.

Talis et qualis è il commento immutato al bilancio di ieri, oggi e forse domani, i balzellanti toreador non hanno manco punzecchiato il toro e una sola debole luce, pari alla scia di una meteora ha spruzzato di chiaro il cielo: la commissione ministeriale o pluriministeriale per la salvaguardia della città ha finalmente ritenuto opportuno che le sue rade tornate non abbiano a svolgersi soltanto nella burocratizzata solennità di Roma, anche a Venezia per essere più vicina a quei fenomeni, che hanno determinato la sua istituzione. E noi ci auguriamo, come avvenne ai tempi della Serenissima, che i dotti d'ufficial incarico, democratizzino le loro platee accademiche e concedano una qualche timida alleanza agli incolti, ricchi però di quell'esperienza più che basilare per conoscere l'impensabile fenomenologia dell'acqua non alla sua superficie, ma nei suoi fondali, nella sua azione sul terreno lagunare, un'azione spesso risultante di componenti inavvertibili al più illustre teorico, cui spetta il compito, sul dato pratico, di erigere una sua vera e proficua teoria.

Questa è la laguna di Venezia, come dissero i Savi alle sue acque e i suoi famosi scrittori e studiosi d'idraulica ancor cinque secoli fa, senza creare nulla di nuovo, cogliendo una verità naturale, mossi da più che coscienziosa responsabilità in quanto in quelle acque s'identificavano le sacre mura della patria. Erano i tempi in cui sul limitare della casa, sulla trave del portale si soleva incidere non per mero costume «Deo et Patriae debeo omnia», una concezione un po' esagerata in una visuale europea, non certo archiviabile per poi accettare la patria o l'imposizione altrui. I mali, meglio le intemperanze di questa laguna sono più che noti a chi ha radici lagunari, a chi pur senza provvista di cultura, non solleva perplessità se a parlar sente di barene, motte, ghebbi e tagliate, termini non vuoti, nè sorti a caso per corruzione di volgar parlata ma dal volgo forgiati nel corso dei secoli per atavica esperienza e assunti poi da una nomenclatura ufficiale. Sono mali che esistevano mille, millecinquecento e più anni or sono, forse anche prima se una qualche documentazione storica potesse suffragare le nostre supposizioni. Le acque qui son di casa, vanno e vengono dalle bocche dei tre porti, che dividono il litorale, or calme e placide, or col soffio della brezza, or con la violenza dei venti; la laguna appare un'unica distesa ma le sue acque non sono mai inerti, vi fanno ingresso con aria padronale, portano vita a fauna e flora, corrono per i canali, conquistano il letto verde della barena, irrompono per rivoli e ghezzi, s'avventano sulla fanghiglia se resistenza alcuna volesse opporre, si lottano fra loro ed è lotta celata che ha per teatro il fondo lagunare, poi incerte e stanche escono verso il loro mare, portando il bottino della loro scorreria, un bottino magro, a dire il vero, di fango e di detriti. Ritornano a questi attacchi a periodi continui di sei ore ciascuno e quel che fanno niun vede perchè alla superficie, solo la risultante pittorica e lirica dell'ambiente, quel che fanno lo si deve scandagliare piuttosto con diffidenza, perchè le acque danno vita e morte.

Apre il cuore il fatto che la summenzionata commissione abbia scelto Venezia a sede delle sue riunioni, avrebbe potuto farlo ancor prima ma non soffermiamoci a questo proposito, confortiamoci del vecchio proverbio, secondo il quale tutto è bene quel che finisce bene. Poi sulla salvezza e sulla sopravvivenza di Venezia, concludiamo, non v'è nulla da drammatizzare; la sua diagnosi non è punto allarmante e sui felici sponsali di un razionato tecnicismo e di un'accorta esperienza tutto si riduce a una questione di mezzi finanziari.

Le difficoltà e le incognite però intimoriscono chiunque quando ci si pone il problema di vitalizzare il suo nucleo insulare, di valorizzare la sua ineguagliabile monumentalità, di evidenziare la sua edilizia minore accentuando o quanto meno riportandola alle sue caratteristiche originarie, senz'alterazioni interpretative o dannosi feticismi per quell'antico, che non è poi tale se non nella legge che lo difende, la quale ignora, forse per la scarsa sensibilità dei suoi autori, che di brutture nemmeno gli antichi andarono immuni e che le brutture sono sempre eliminabili. Perchè questo nucleo ha tanto splendore e questo splendore proietta il suo fascino in tutto il mondo dei civili? E' un interrogativo di facile risposta: perchè fu capitale di una potenza ch'ebbe a sue aree d'espansione il bacino mediterraneo e l'intera Europa, fu culla di un cervello che regolava con saviezza un organismo gigantesco senza ingerirsi nei suoi tessuti, se non per equilibrata azione di comando e di potere. In questo nucleo ebbe impulso preminente l'industria navale o meglio l'arte di costruire navi e vascelli per seguire la terminologia d'allora; le flotte di pace e di guerra della Serenissima furono come le legioni per Roma. Tutto il resto dell'operosità fu un puro, intensissimo scambio fra lo Oriente e l'Occidente.

Purtroppo la realtà d'oggi è ben diversa e queste luminose pagine storiche diventano i fondali di una situazione, che è tutt'altra cosa, risolvibile molto probabilmente, con calibrato ardore locale.

Vitalizzare questo benedetto nucleo insulare, che è poi la Venezia che tutti conoscono e tutti amano significa innanzitutto creare nel suo contesto edilizio delle fonti di lavoro e di produzione, continue e remunerative allo scopo di frenare l'esodo della sua popolazione attiva e di non ridurre ulteriormente il suo già ridotto livello demografico. Questo è il problema cruciale da risolversi immediatamente con invocato «ardore locale»; così gli si assicurerà una sua popolazione stabile, una sua economia durante tutto l'anno e non solo nei mesi stagionali e se questo non si farà, tutto il resto, per quanto generosamente condotto, non varrà a sottrarre Venezia dalla sua irrimediabile fine di città-museo.

Occorrono idee chiare e buon senso pratico, non ci si deve illudere che leggi e leggine, di così facile varo in questa nostra Italia, sieno il rimedio di mali così palesi; se ne fanno troppe nel nostro Paese e se non s'arriverà a disciplinare questa falda così copiosa del nostro costume si finirà per arrugginire qualsiasi leva dell'insostituibile macchina burocratica dello Stato e ci s'illuderà che quella ruggine sia ancor fermento di vita, così tradendo il vero linguaggio democratico, al quale s'addicono soltanto semplicità linearità d'azione e un intelligente humus realistico delle esigenze più contingenti.

Con senso realistico si potrà poi procedere alla soluzione degli altri problemi senza diluirci in vane formule di superati accademismi, panacea più di qualche presuntuoso, non certo di chi mira ai fatti e si soddisfa solo di quest'ultimi, procurando benessere a sè e agli altri.

Per un giudizioso restauro agli edifici monumentali di Venezia occorrerebbero centinaia e centinaia di miliardi. Chi gliela fa a sopportare un simile onere? Non gliela farebbe nemmeno l'Unesco se avesse a devolversi il suo intero bilancio. E chi mai allora? Non certo le smunte casse civiche o quelle degli altri enti locali; forse, proporrà qualcuno, ricorrendo al pubblico denaro ma una proposta del genere sarebbe da ritenersi immorale, perchè quel denaro è la risultante di tutti gli sforzi dei contribuenti e non si potrà mai destinare o farne regalia ai proprietari d'immobili monumentali, se non vorremmo ammettere un principio sociale del tutto nuovo e assurdo, secondo il quale i poveri sarebbero costretti, sia pure per legge, ad arricchire i ricchi. In una situazione del genere si rivelerà piuttosto propizia una politica di agevolazioni estreme a chi restaura il proprio palazzo, a chi l'acquisterà e per utilizzarlo dovrà sempre restaurarlo, agevolazioni fiscali e creditizie da concedersi senza odiose lungaggini burocratiche, o soverchi carteggi con una celerità quasi mercantile.

E' pensabile che un'azione di stimolo sia sempre proficua, valga a risultati immediati, sempre utili per debellare le usuali esitazioni, sempre in grado di suscitare un interesse, di superare il punto morto di un mercato, che in caso diverso offrirà quotazioni sempre più basse e si esaurirà nella carenza di una domanda, che ne è il fattore determinante. Agevolazioni fiscali e creditizie dovrebbero essere concesse pure alle imprese edili, quali esecutrici dei restauri ed a quanti opererebbero in questo settore. Abbondare in tali concessioni è onesto, dare il pubblico denaro ai privati è squisitamente disonesto, qualunque ne sia il fine.

Con una incentivazione del genere si supererà, come s'è detto, il punto morto del mercato, si darà il via a una ripresa edilizia non comune; d'altra parte non è difficile regolamentizzare queste auspicate concessioni, che non esigono spesa alcuna se non quella del loro normale controllo burocratico. E' un inizio, per carità ne siamo più che consci. Diversi palazzi, tramite un qualche esperto o gli uffici civici non potrebbero essere proposti in vendita agli stessi Paesi che hanno un loro padiglione nei recinti della Biennale d'arte? In questi palazzi i vari Paesi espositori potrebbero istituirvi dei centri culturali e artistici e Venezia acquisirebbe in tal guisa un suo ruolo d'indiscussa primaria importanza.

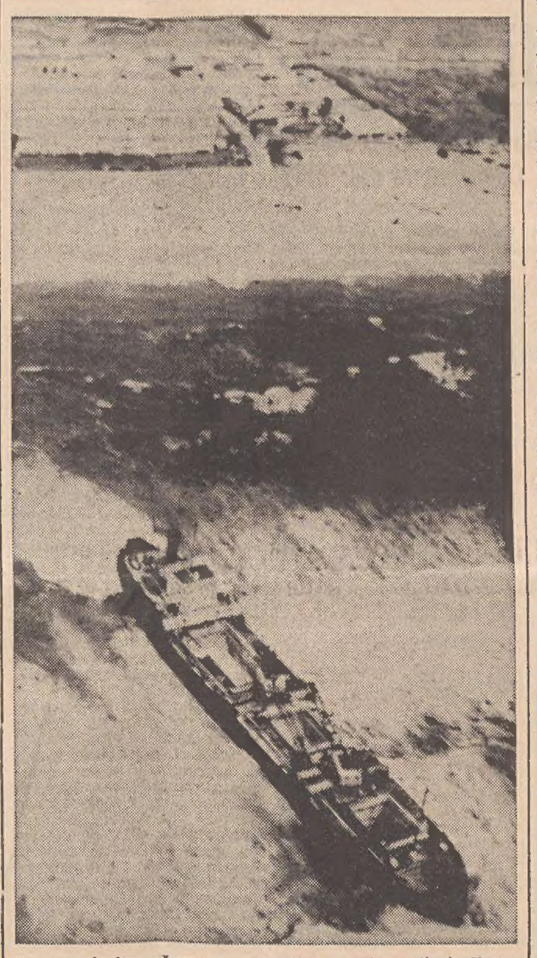
Il collocamento dei palazzi veneziani non può esser fatto lì per lì, come potrebbe illudersi qualche organizzatissima agenzia immobiliare, deve essere guidato più su motivi e presupposti antimercantili, che sul dato corrente di mercato.

Per l'edilizia minore, ciò che sostanzialmente equivarrebbe a porre in luce gli angoli più suggestivi di questa città fin troppo offesi da precarie costruzioni postume o da cervellotiche modificazioni, sarebbe preferibile, a giusto parere dei più, un'azione consorziale da parte dell'auspicato ente per la ricostruzione edilizia di Venezia, il quale dovrebbe muoversi su statuti e regolamenti il più idonei possibile alle esigenze dei tempi nostri e non su assurde posizioni burocratiche, che inceppano a danno della collettività il fresco corso di qualsiasi sana iniziativa e non sono nemmeno capaci di evitare quelle cattive o a puri fini speculativi.

Poichè con la valorizzazione di questi angoli suggestivi non si eviterebbe certo il problema delle abitazioni, che in questi angoli hanno finito per arroccarsi, insinuarsi di prepotenza o immergervisi disperatamente pur di trarre un qualche volume abitabile, prima di demolire si costruisca, anzi si cerchi di costruire con quel calore umano di cui dettero prova gli antichi mastri, ci si risparmi le goffe costruzioncelle del «Meccano» dei nostri bimbi, i ridicoli dadi che a gabbo del prossimo gli edificatori loro chiamano con spudorata presunzione funzionali, razionali e via di seguito mentre tutto sommato sono delle autentiche porcherie, degne tutt'al più di robot's non però di uomini che vivono, lavorano, amano e non sono privi di affetti familiari.

Sieno sensibili a questa voce i giovani architetti, non è la voce di un passatista, nè quella di uno che idolatri gli «ordini» del Vignola, è una voce di fiducia ai giovani perchè nell'edilizia e nell'architettura in genere, il parametro sia più esauriente di qualsiasi civiltà.

Emilio Padoan



La nave inglese «Inverosa» arenatasi a poche centinaia di metri da una spiaggia spagnola, sulla quale è visibile un albergo

IMPORTANTI DOCUMENTI PUBBLICATI DAL DIPARTIMENTO DI STATO

RISCHIARONO CON LA JUGOSLAVIA DI RIAPRIRE UN'ALTRA GUERRA

Favorita dalla disparità di vedute tra Churchill e Truman l'occupazione della Venezia Giulia da parte di Tito - Aspre note di richiamo a Belgrado

Washington, 10

Da alcuni documenti diplomatici pubblicati ieri dal Dipartimento di Stato, risulta che nel maggio 1945, qualche giorno dopo la resa tedesca, le forze angloamericane in Italia rischiarono di essere coinvolte in una altra guerra, questa volta con le forze del Maresciallo Tito. In quel periodo i partigiani di Tito, approfittando delle esitazioni manifestatesi a Londra e Washington. avevano occupato la provincia italiana della Venezia Giulia, comprendente la penisola dell'Istria, insieme a Trieste.

Il Maresciallo Harold Alexander, comandante supremo delle forze alleate nel Mediterraneo, e il suo consigliere politico americano, Alexander Kirk, avevano avvertito i loro governi sin dal febbraio 1945 che una decisione s'imponeva e che si doveva permettere alle forze alleate di occupare Trieste, il più importante porto dell'Adriatico. Ma dai documenti si rileva che la prospettiva dell'occupazione alleata del grande porto italiano lasciava Washington piuttosto incerta.

In aprile, il Primo Ministro inglese Churchill aveva trasmesso un messaggio al Presidente Truman in cui affermava che a suo giudizio «non c'era un minuto da perdere». Ma Truman non si lasciò convincere. Il 30 aprile, durante un incontro con i propri collaboratori, il Presidente venne informato che i partigiani di Tito avevano già occupato Trieste e Pola, ma secondo un rapporto del Dipartimento di Stato, Truman affermò che in quel momento «non intedeva che forze americane fossero impiegate per combattere contro le forze jugoslave». E tanto il Dipartimento di Stato che quello della Guerra concordarono con il punto di vista del Presidente.

Churchill tuttavia continuava a insistere: «Mentre le forze alleate arriveranno a Trieste come liberatrici non essendo portatrici di alcuna rivendicazione di carattere territoriale, gli jugoslavi arriveranno come conquistatori ponendo le mani su un territorio da loro ardentemente desiderato... Dobbiamo pertanto prima di tutto agire lasciando che le spiegazioni vengano in seguito», scriveva a Truman.

Il 3 maggio, il Dipartimento di Stato ammise che la situazione si era fatta «esplosiva» e che «il pericolo di uno scontro fra le nostre forze e quelle del Maresciallo Tito era assai concreto». Il Maresciallo Alexander non attese oltre e quello stesso giorno le sue forze entrarono a Trieste e in altre due città dell'Istria, ciò che spinse il Maresciallo Tito a scrivere che «una grande ingiustizia è stata fatta verso il nostro Paese martire». Lo riferisce Kirk in un rapporto del 5 maggio.

Ma Tito insistette per ottenere il controllo della Venezia Giulia, e a quanto pare solo allora il Dipartimento di Stato reagì in maniera aspra.

«Gli jugoslavi con una combinazione d'impudenza, bluff e forza stanno ottenendo quel che vogliono» rileva un memorandum dell'8 maggio. Il memorandum cita poi un rapporto di Kirk in cui si afferma che un ritiro delle forze angloamericane «verrebbe interpretato dall'opinione pubblica americana e mondiale come un abbandono dei principi che sempre abbiamo sostenuto». A Trieste, continua il memorandum, «gli jugoslavi ricorrono alla loro tattica familiare basata sul terrore. Ogni italiano di qualche importanza viene arrestato».

Tito cercò di venire a un accordo, ma secondo un rapporto di Kirk del 9 maggio, il Maresciallo Alexander non intese ragioni. L'inglese aveva perso la pazienza con il dittatore jugoslavo ed era pronto a scacciarlo dalla Venezia Giulia, afferma il diplomatico americano.

Il giorno dopo anche Truman cambiò atteggiamento. Il 10 maggio ad una riunione alla Casa Bianca disse ai suoi collaboratori di essere giunto alla conclusione che la sola soluzione era «di gettarli fuori».

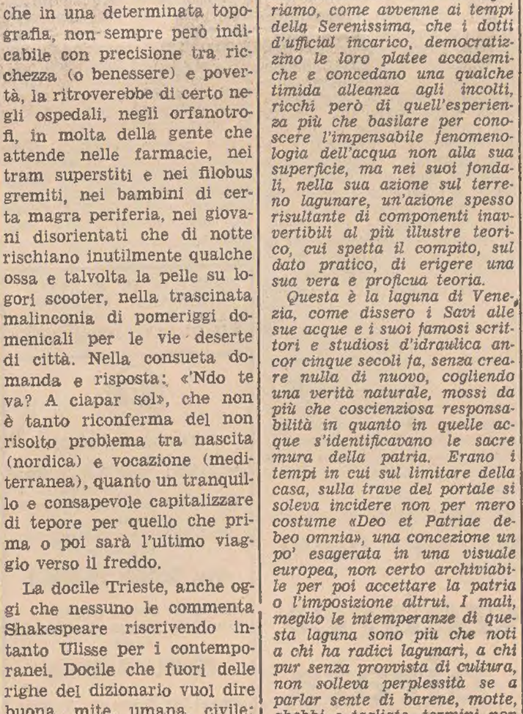
Delle note di tono assai aspro vennero inviate a Belgrado, ma da parte di Tito si continuò a insistere per l'occupazione di tutta la penisola da parte delle sue forze. Le sue risposte, rilevò Churchill a Truman il 19 maggio «sono completamente negative».

«E' chiaro — scrisse Churchill — che non possiamo lasciare le cose in questo stato, e pertanto un'azione si rende immediatamente necessaria. Altrimenti daremo l'impressione di avere semplicemente bluffato».

Truman nella sua risposta del 20 maggio si disse d'accordo, ma al tempo stesso manifestò la speranza che sarebbe bastato procedere ad una dimostrazione di forza per ricondurre Tito alla ragione.

Il 25 maggio Alexander non aspettava oltre. Il giorno dopo gli inglesi inviavano a Belgrado delle note, che in realtà erano degli ultimatum, con cui venivano create due zone nella Venezia Giulia. Il 9 giugno fu firmato un accordo con Tito. La minaccia di una guerra con gli jugoslavi era così scongiurata.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Con le macchine fotografiche al collo, Lord Snowdon si è recato sul set del film «La battaglia d'Inghilterra» che si sta girando in località Dragon Road, a Sud di Londra

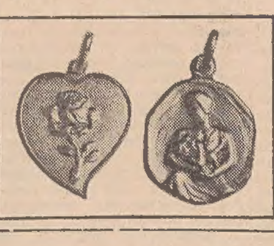
12 Maggio
Festa della Mamma



Tanto bene così...
scrivilo nell'oro! donale

LA MEDAGLIA DELLA MAMMA

Tutto il bene che vuoi alla mamma è scritto nell'oro di un magnifico gioiello: la Medaglia della Mamma. Donale la Medaglia della Mamma il 12 Maggio, giorno della sua festa: è il *tuo* dono per la *tua* mamma. La Medaglia della Mamma è un gioiello Uno A Erre, coniato in oro 750‰.



UNO-A-ERRE

La Medaglia della Mamma è in vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie da Lire 2500 in più.

Le vostre vacanze per il 1968 in

ROMANIA

paese latino alle foci del Danubio che è diventato centro turistico «alla moda»

MAMAIA, EFORIE, MANGALIA, le splendenti spiagge del Mar Nero

- Moderni ed eleganti alberghi, bungalows, camping
- Night Club, mini-golf, sci nautico, campi sportivi
- Ristoranti con ricchi e variati menu della tipica cucina romena e straniera
- Ogni sera si balla
- Innumerevoli escursioni in Romania e all'estero (Cairo, Istanbul, Atene)

— Ogni sabato e domenica, a partire da giugno fino a settembre, aerei speciali collegano in sole 3 ore Milano con il litorale romeno del Mar Nero.

PREZZI: da Lire 89.000 (15 giorni tutto compreso).

BUCAREST - la capitale, città dei fiori

— viaggi speciali in aereo per visitare Bucarest e Istanbul nei mesi di aprile-giugno al prezzo di L. 85.000 tutto compreso.

VIAGGI «IT» di 7 e 14 giorni sul litorale romeno, o per il giro turistico della Romania (Bucarest, Sinaia, Brasov Monasteri di Bucovina) a prezzi vantaggiosi.

— visto turistico gratuito ai posti di frontiera

— cambio turistico preferenziale del 200% - 1 LEU = (35 Lire invece di 70 Lire)

— negozi specializzati con riduzioni di prezzo del 20%.

Per informazioni e iscrizioni rivolgetevi alla Vs. agenzia di fiducia per ricevere opuscoli turistici inviate questo stagliando a:

Ente Nazionale del Turismo della Romania
Via Torino, 100 - Roma

Nome Cognome
Indirizzo PI-B1



TERME
LEVICO m. 520 - VETRIOLO m. 1500

Cura con acque arsenicali — ferruginose contro le MALATTIE DEL SANGUE — DELLA TIROIDE — GINECOLOGICHE — DEI SISTEMA NERVOSO — OSTEO-ARTICOLARI — DELLA PELLE
70 ALBERGHI — 600 APPARTAMENTI — LAGO — SPIAGGIA — PARCHI — BOSCHI — TELECABINA
Informa: Azienda Soggiorno - 38056 Levico (Trento) - Telef. 71-101

GRAND HOTEL BELLAVISTA
LEVICO
a 50 metri dallo Stabilimento termale — 76 camere tutte con bagno e telefono, con veduta sul lago e sulle montagne. Informazioni: telef. 71-136

CRONACA DELLA CITTA'

CON OPPORTUNA DISCIPLINA DAL 1.o GIUGNO

Visite tutti i giorni ai degenti all'ospedale

Positivamente accolte le raccomandazioni scaturite alla «tavola rotonda» promossa dal nostro giornale

Visite quotidiane, dal prossimo giugno, ai degenti degli Ospedali Riuniti: ma uno per volta accanto ad ogni letto. La decisione — a quanto risulta — è stata presa nell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione degli OO.RR., che ha voluto così portare a soluzione un problema estremamente sentito e che, per la sua importanza e delicatezza, è stato recentemente oggetto di una «tavola rotonda» nella sede del nostro giornale.

Ferme restando, quindi, fino al termine di maggio le giornate di giovedì e di domenica (rispettivamente dalle 13 alle 14 e dalle 10.30 alle 11.30), dal primo giugno si potrà accedere all'ospedale per le visite agli ammalati ogni giorno, però con orari diversi. In linea di massima — e si attende in proposito una conferma ufficiale da parte degli Ospedali Riuniti — il programma di visita dovrebb'essere stato così suddiviso: lunedì mercoledì, venerdì e domenica: dalle 15 alle 16; martedì, giovedì e sabato: dalle 19.30 alle 20.30. Naturalmente l'innovazione — che viene a rappresentare un aspetto del tutto positivo per i visitatori — prevede che accanto al letto del paziente possa sostare un solo familiare il quale, durante l'ora di visita, potrà alternarsi con un altro parente.

Saranno raccomandati il massimo silenzio e rispetto sarà severamente vietato portare al malato alcolici, alimenti dannosi alla salute del degente, e fumare durante il periodo di visita. Viva raccomandazione sarà rivolta perchè all'ospedale non entrino bambini sotto i dieci anni. Nei primi tempi non sarà consegnato alcun tesserino: i congiunti dei degenti potranno accedere liberamente nelle stanze e nelle corsie del nosocomio, naturalmente imponendosi la necessaria autodisciplina, tendente a evitare che accanto al letto del paziente si trovi più di una persona.

E', questa, una soluzione che si attendeva da tempo, e che ora i componenti il consiglio d'amministrazione degli OO.RR. hanno fatto propria, dopo i risultati del dibattito che il «Piccolo» ha promosso e ospitato nella propria sede, al quale — come noto — hanno partecipato, tra gli altri, gli esponenti dell'amministrazione stessa e del corpo sanitario ospedaliero, assieme a due primari. In quell'occasione il direttore sanitario e i primari avevano sottolineato la necessità di addivenire finalmente a una regolamentazione delle visite, ampliando magari il loro arco, ma imponendo la necessaria disciplina per quanto concerne il numero dei visitatori. La limitazione delle visite si rendeva indispensabile, anzitutto per proteggere la popolazione dalle possibilità di contagio, tenuto conto del fattore morbigeno che alligna specialmente negli ospedali.

Non solo: il sovraffollamento nelle ore di visita portava inevitabilmente a un'alterazione delle condizioni patologiche, con aumentata temperatura febbrile e fatti gastro-intestinali. Un danno, quindi, agli stessi ammalati.

Ecco, dunque, che la direzione sanitaria si dichiarava disposta — a titolo sperimentale — a concedere l'estensione delle visite durante tutti i giorni della settimana, facendo naturalmente appello alla comprensione della cittadinanza per non ingenerare episodi di sovraffollamento o di disordine. Si era, infine, avuta una proposta da parte di una rappresentante dei familiari dei degenti: alternare le visite al pomeriggio e alla sera, in modo da soddisfare le varie (anche contrastanti) esigenze.

E' quanto, ora, con lodevole intento, i responsabili degli Ospedali Riuniti hanno recepito, prendendo la decisione che oggi dovrebbe venir ufficialmente confermata.

Sciopero sospeso. Le trattative per il rinnovo del contratto del vetro riprenderanno mercoledì, nella sede della Confindustria. Sono pertanto sospese — informa la CISL — le 72 ore di sciopero programmate dalle federazioni nazionali di categoria, da effettuarsi entro il 15 maggio. Sono state pure abrogate le limitazioni per lavoro straordinario e festivo.

Aperta ieri la lunga strada del by pass



Questo è il percorso della nuova via d'acqua che, sotto il nome di «by-pass», si dirameà dal cavalcavia di Barcola fino a Montebello, per una lunghezza totale di quasi cinque chilometri e mezzo, e per una spesa di 610 milioni di lire. Il n. 1 segna l'inizio del «by-pass», in salita Madonna di Gretta, mentre il 2-3 indica la galleria che sbocca in via Valmartinega. Fino al n. 4 si ha il tratto a cielo aperto del percorso a Rolano, dove si trova la galleria di piazza Tra i Rivi, che ieri ha visto l'inizio dei lavori. La linea tratteggiata segna il cunicolo che sarà costruito (primo lotto), che sfocerà in via Catullo. Dà qui — n.ri 5-6 — si diparte il percorso attraverso le vie Fabio Severo, del Ronco, Marconi, giardino pubblico, Giulia e Ireneo della Croce. Il n. 6 indica la posizione di viale XX Settembre da cui si diparte la condotta di 500 mm. di diametro, fino a via Pindemonte (n. 8).

I TECNICI IRI E FIAT SAREBBERO PRONTI AL «VIA»

L'acquisizione dei terreni ostacola la «Grandi Motori»

Una delibera del Comune di San Dorligo chiede che la procedura per gli espropri preceda l'inizio dei lavori - Comunicato dell'EPIT

Proprio nel momento in cui stavano per avere un primo e concreto avvio i lavori per la «Grandi Motori», è intervenuto un imprevisto intoppo, per un irrigidimento del Comune di S. Dorligo della Valle. Cosa è accaduto? Con il 6 maggio, è entrata in vigore la legge sull'ampliamento del comprensorio industriale e perciò può essere dato inizio, ormai, alla procedura per l'acquisizione dei terreni necessari per l'impianto della «Grandi Motori Trieste»; e contemporaneamente è giunta all'Ente porto industriale la planimetria generale del grande stabilimento dell'IRI-FIAT, nella stesura definitiva del progetto: da qui l'opportunità di accelerare i tempi dando immediato avvio ai lavori preliminari di sondaggio dei terreni. Lo scopo di tali assaggi è la necessità di determinare la natura dei terreni, in relazione ai mezzi meccanici da utilizzare per gli scavi. Per compiere questi lavori con la massima celerità ed evitare ulteriori ritardi, la G.M.T. aveva immediatamente affidato l'incarico all'impresa Canarutto, non appena avuta notizia dell'entrata in vigore della legge sull'ampliamento del comprensorio industriale, nel cui ambito sorgerà appunto lo stabilimento IRI-FIAT. Ma poichè l'Ente porto industriale non aveva ancora potuto acquisire in attesa dell'approvazione di quella legge, i terreni necessari, situati in zona soggetta ad «usi civici» e adibiti a pascolo, occorreva il permesso del Comune di San Dorligo. Quel Comune, invece, ha votato una delibera in cui si afferma di non consentire all'Ente Porto industriale, o chi per esso, di dare inizio ai lavori di scavo e di prove di sondaggio sui terreni di proprietà dello stesso Comune, e ciò fino a quando non sarà determinata, con reciproca soddisfazione, il prezzo di cessione di tali terreni e in particolare del campo sportivo, il cui esproprio dovrebbe essere risarcito nella misura di 150 milioni: questo sarebbe, secondo il Comune di San Dorligo, il costo della creazione di un altro impianto sportivo, mentre l'EPIT sembrerebbe disposto a indennizzare il puro valore venale dell'area, che al massimo potrebbe raggiungere i 12 milioni di lire.

Ora, di fronte a questo ostacolo, la situazione è stata esaminata ieri dalla presidenza dell'Ente porto industriale. Da questa ultima fonte è stato diffuso in proposito un comunicato in cui si ribadisce che sono ormai pronti sia il progetto generale sia quello esecutivo del primo lotto di lavori per la sistemazione dell'area d'insediamento dello stabilimento e che tali progetti sono stati anzi già trasmessi alla Divisione lavori del Commissariato di Governo per i provvedimenti di approvazione. E si annuncia che già lunedì si riunirà l'esecutivo dell'EPIT per completare, con la massima urgenza, quella predisposizione dei prezzi da offrire per i singoli terreni che non poteva essere avviata prima dell'entrata in vigore della legge sull'ampliamento del Porto industriale. «L'operazione di acquisizione dei terreni — assicura l'EPIT nel comunicato — dovrà avvenire nei tempi minimi consentiti dalla procedura relativa agli espropri; e durante questi termini sarà possibile esperire tutti gli ulteriori contatti con i singoli proprietari per giungere ad accordi in conformità con l'indirizzo approvato in sede di Commissione industriale». Per quanto riguarda la necessità di poter avviare i sondaggi preliminari, ostacolati dalla delibera del Comune di S. Dorligo, l'Ente porto industriale sta ora insistendo — afferma il comunicato — presso quella Amministrazione comunale per ottenerne il permesso». Pertanto l'EPIT confida che «l'accesso ai terreni interessati, in attesa della loro acquisizione, possa essere consentito al più presto dal Comune di San Dorligo».

Frattanto i problemi della viabilità, connessi con l'insediamento della «Grandi Motori» sono stati esaminati pure ieri presso l'Amministrazione provinciale. La riunione era presieduta dal dott. Savona, presenti l'assessore ai Lavori pubblici Visintini, il presidente dell'EPIT avv. Sacerdoti con il vicepresidente Antonini, il Sindaco di Muggia Millo, e il vicesindaco di San Dorligo, Bandi, nonchè i tecnici delle rispettive amministrazioni. E' stata nominata un'apposita commissione tecnica, incaricata di esaminare le varie soluzioni relative ai collegamenti con la GMT, con i centri di Bagnoli e San Dorligo, con la statale 202.

Le opere pubbliche nel piano della Provincia

PROGETTI INTERESSANTI LE STRADE TURISTICHE

Alla Provincia si è svolta una interessante riunione della Commissione consiliare ai Lavori pubblici, nel corso della quale è stato presentato il piano delle opere edilizie che dovrebbero venire realizzate con gli stanziamenti fissati per quest'anno dal Commissariato del Governo. Si tratta di lavori per un totale di 125 milioni

Ed ecco i lavori che la Provincia si ripromette di eseguire. Per la trasformazione e l'installazione di nuovi impianti per la lavanderia dell'Ospedale psichiatrico, verranno utilizzati 65 milioni. Verrà costruito un nuovo impianto di riscaldamento per l'Istituto tecnico «Da Vinci» (spesa, 25 milioni). Verrà inoltre sistemato, ammodernato e restaurato il teatro dell'Ospedale psichiatrico (20 milioni). Nel settore stradale infine sono previsti il completamento e la sistemazione definitiva di un tratto della strada provinciale «del Carso» (tra Cava, Pizzul e il cavalcavia ferroviario) per una spesa di 7 milioni; e verra sistemato e pavimentato con calcestruzzo bituminoso il primo tratto (tra il km. 0 e il km. 1,3) della strada provinciale di Muggia, per una spesa di 8 milioni di lire.

Al termine della relazione su questo programma, svolta dall'assessore Visintini, la Commissione ha espresso parere favorevole. E' quindi seguita una discussione. Il cons. Strudthoff (MSI) ha chiesto quali siano i tempi d'attuazione del complesso alberghiero dell'Enalc alle «Ginestre», il cons. Kapelj (PCI) ha sollecitato la sistemazione della strada «di San Giuseppe» e il cons. Franzin (DC) ha chiesto notizie sui lavori di rettifica della strada «di Sistiana».

Compie cent'anni la Società Salto

Una grande azienda cittadina, la «A. Salto S.p.A.», festeggia oggi il centenario della propria attività. Venne fondata infatti nel 1868 a Costantinopoli, per iniziativa di un «pioniere», Abramo Salto: si trattava di una fabbrica per la confezione di cartine per sigarette. Costruito il Canale di Suez, fu Trieste ad assumere una funzione determinante nei traffici marittimi. Compreso lo spirito e il dinamismo della città, che in quegli anni assurgeva a grande emporio, Abramo Salto ne fu irresistibilmente attratto, e vi fondò un nuovo stabilimento che ben presto divenne il centro di un'organizzazione tecnica e commerciale in grado di confezionare su larghissima scala i propri prodotti, immessi nel commercio d'oltremare.

Affiancato dai figli Isidoro e Salvatore, il fondatore fece costruire in via Media (ora via Matteotti) un grande opificio, fra i primi edifici in cemento armato della città. Con la prima guerra mondiale l'attività subì un arresto, per rifiorire alla guida dei figli nel 1921. Ma dolorosi avvenimenti stavano maturando: la famiglia Salto, perseguitata razziale; lo stabilimento distrutto da un bombardamento. Ma appena finita la guerra, la Società — la cui storia è legata a quella di Trieste — è la prima a iniziare la ricostruzione, a riprendere il cammino di operosità,

COSS CENTRO DI ORIENTAMENTO SOCIALE E SINDACALE

OGGI alle ore 12 PIAZZA GOLDONI

parleranno ai pensionati i candidati al Consiglio Regionale

Avv. SERGIO TRAUNER

e

Dott. ALDO PAMPANIN

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi parleranno:

ore 18.30 - S. Luigi (chiesa)
on. Corrado BELCI
candidato alla Camera

ore 18.30 - Piazza Venezia
Fausto FARAGUNA
candidato alla Regione

ore 19 - Piazza Goldoni
prof. Enrico MEDI
candidato al Senato

ore 19 — Opicina (campo profughi)
Nicolò RAMANI
candidato alla Regione

Michele ZANETTI
candidato alla Camera

ore 19.15 - Borgo S. Mauro
on. Giacomo BOLOGNA
candidato alla Camera

Pietro AGOSTINI
candidato alla Regione

Proiezioni dei documentari:
«Trieste-Italia-Europa»
«Trieste-Parlamento-Regione»
ore 19.30: Grignano mare
ore 19.30: Sistiana belvedere
ore 20.30: Piazza tra i Rivi
ore 20.30: Opicina - Piazzale Monte Re

PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70

I COMIZI VERSO LO SQUILLO FINALE

All'ultima virata la campagna elettorale

Mancano ormai sette giorni soltanto alla chiusura della campagna elettorale per le «politiche» (ma si riaprirà già il martedì successivo in vista delle elezioni «regionali» della domenica dopo) e il «battage» propagandistico assume toni sempre più intensi. Ieri, per la D.C. hanno parlato l'on. Belci, il prof. Medi, l'ing. Colautti, Franco Elia e Tullio Gombac. Belci in particolare ha polemizzato col PCI chiedendo quali siano le sue scelte: «Praga o Mosca, Mosca o Pechino, Budapest o Varsavia, Bucarest o Sofia?». E Colautti ha fatto presenti i passi compiuti per il potenziamento delle strutture del nostro porto.

Il PSU ha promosso un convegno su «Riforme sanitarie e politica socialista»; sul tema sono intervenuti il prof. Apih, Claudio Bonicioli, il dott. Fogher e l'avv. Silvano Miani i quali hanno sottolineato che la legge Mariotti sulla riforma ospedaliera, come lo stralcio di quella per la riforma psichiatrica ,sono la conferma della volontà dei socialisti di pervenire nella prossima legislatura a una completa riforma sanitaria che assicuri l'assistenza medica a tutti i cittadini. Nel contempo, Nadia Pahor e Arnaldo Pittoni hanno avuto un «incontro con le elettrici», sottolineando il significato e il valore del voto delle donne.

Per il PLI hanno tenuto comizi i consiglieri regionali Morpurgo e Trauner («Se gli italiani non vogliono rendersi corresponsabili di dittature di destra o di sinistra, la loro protesta contro i partiti di Governo non può manifestarsi che con un voto al PLI»). E il dott. Guido Nobile, candidato liberale alla Camera, ha tenuto un'interessante conferenza sui motivi che l'hanno spinto ad accettare la candidatura «dopo aver agito per tanti anni — ha detto — all'infuori di ogni partito ed avere svolto una tipica azione "nazionale" a Trieste», e ha specificato «nazionale e non nazionalistica». Le ragioni sono molte — ha detto — ma in particolare è «una sensazione di ansia e d'incertezza, che ci riguarda tutti: la sensazione di essere a una svolta che può veramente decidere sul futuro della nostra gente e del nostro Paese». «E' evidente — ha concluso il dott. Nobile — che così non si può più continuare: sta in noi tutti dare maggior forza a un'opposizione, democratica come quella liberale, sì da costringere il Governo a pensare a questa Trieste non come a un problema marginale ma come a una questione nazionale, perchè gli interessi di Trieste sono prima di tutto interessi nazionali».

Per il MSI il capolista alla Camera, De Ferra, ha ribadito l'impegno del suo partito a battersi a tutti i livelli per la realizzazione del protosincrotrone a Doberdò; Giacomelli ha imputato «scarsa sensibilità sociale» al centro-sinistra, citando la legge sulle pensioni; e Cosma ha criticato il «pacifismo di comodo» del PCI ribadendo la posizione del MSI «per una giusta pace nel Vietnam» e «per la vera libertà di quel popolo dall'ipoteca cinese».

Per il PDIUM, il dott. Miriani ha sostenuto che la crisi economica di Trieste dipende dalla «insensibilità del Governo centrale e regionale».

Conferenza pediatrica al CIF. Oggi alle ore 16, nella sede del Centro italiano femminile, in via Battisti 13, parlerà il pediatra dott Vittorio Gasperini sulle «Malattie infettive della prima infanzia e loro sintomi». La conferenza è libera al pubblico.

NELLA DELICATA QUESTIONE DELLE SPETTANZE

Anche l'INPS favorisce la «causa» degli ex Felszegi

Nuovo incontro con il Commissario di Governo e con il giudice - L'intervento del Fondo Trieste

Anche l'INPS, com'era negli auspici, non farà opposizione nei confronti delle ex maestranze del Felszegi, per quanto concerne la loro priorità nel delicato problema del pagamento delle spettanze derivanti dalle liquidazioni per l'opera svolta, le ferie, ecc. La decisione è scaturita dalla riunione tenutasi ieri mattina in Prefettura, presenti il Prefetto Cappellini, il vicedirettore generale dell'Istituto nazionale previdenza sociale, Caracciolo, l'ispettore del Ministero Tesoro, Tiralosi, e il segretario provinciale della D.C. Coloni.

Un incontro fruttuoso, quindi, che ha permesso di delineare la situazione nei suoi esatti termini, tenendo particolarmente conto della linea seguita dal Fondo di rotazione e dall'Istituto mobiliare italiano. L'INPS, quindi, si è allineato sulle posizioni del FRIE e dell'IMI, e il Fondo Trieste — dopo tale decisione — ha assicurato il proprio eventuale intervento a salvaguardia degli interessi dell'istituto previdenziale.

Come si vede, pertanto, una grossa difficoltà è stata così superata, con piena soddisfazione degli ex dipendenti del Felszegi: resta, ora, da risolvere l'altrettanto importante problema del pagamento vero e proprio delle spettanze, sulla base di quanto sarà deciso dal giudice. La questione è tuttora aperta, ma è prevedibile che possa segnare un punto fermo quanto prima possibile. Nella giornata di ieri il segretario generale della CCdL, Fabricci, ha conferito con il Prefetto Cappellini e con il giudice; oggi farà ritorno, assieme al segretario della FIOM-CGIL, Burlo, dal giudice. E si confida veramente che una soluzione si possa alfine concretare.

Da sottolineare, ancora, che lunedì 13 maggio scadrà il termine per l'esame dei ricorsi contro le insinuazioni fallimentari: un altro capitolo che si chiude, mentre il cantiere muggesano sta risorgendo a nuova attività.

Lunedì scioperano i metalmeccanici

La FIM-CISL ha deciso di associarsi allo sciopero programmato dalla CCdL e dalla FIOM-CGIL nella giornata di lunedì (dalle ore 9.30 fino alle 6 del giorno seguente) nel settore metalmeccanico, ma con motivazioni che nella sostanza si differenziano. La FIM-CISL, infatti, afferma che l'economia triestina in genere, e quella dello specifico settore in particolare, potranno sempre più trovare spazio di espansione solo in relazione alle prospettive che matureranno con il rinnovamento produttivo propugnato.

E' morto Isidoro Fiesoli

E' scomparso ieri Isidoro Fiesoli, un nostro caro compagno di lavoro, che nel novembre scorso prese congedo da uno dei più delicati reparti del giornale — la speditura — dopo 34 anni di attività, in cui si era fatto apprezzare per lo zelo e la precisione cronometrica.

Alla moglie Nerina, al figlio Tullio e a quanti prendono parte al lutto, giungano le nostre condoglianze. I funerali muoveranno oggi, alle 15,45, dalla cappella mortuaria della Maddalena.

CORTEO DI PROTESTA NELLE VIE DEL CENTRO

L'Atlas in difficoltà sospende 90 operai

Blocco di Suez e congiuntura tedesca ragioni della stasi produttiva - Appello alle autorità

L'ATLAS — Azienda triestina laminazione siderurgica —, che opera nella zona industriale, sta per chiudere i battenti a tempo indeterminato. La gravissima decisione è stata comunicata ieri mattina ai membri della commissione interna: così, dopo i venti dipendenti già da tempo in cassa integrazione, altri settanta devono considerarsi sospesi da lunedì.

In segno di protesta contro tale decisione, alle 15 è stato proclamato uno sciopero unitario di tutti i dipendenti dello stabilimento, i quali un'ora dopo si sono riuniti in assemblea per valutare la portata del provvedimento. Al termine, si è formato un corteo che ha percorso le vie cittadine. Una delegazione di lavoratori, assieme alla commissione interna, è stata ricevuta in Prefettura da un funzionario del Commissariato del Governo, al quale ha esposto la propria preoccupazione per il futuro.

Una delegazione rappresentante la CISL, la CCdL e la CGIL è venuta quindi nella sede del nostro giornale, dove ha espresso pure le apprensioni dei dipendenti dell'ATLAS, a seguito dell'improvviso provvedimento. Nella giornata odierna, con ogni probabilità, si solleciterà l'intervento dell'Ufficio del lavoro, perchè le sospensioni vengano annullate e l'azienda possa continuare nella propria attività.

Da fonte responsabile della ATLAS si è appreso che la causa della sospensione dell'attività lavorativa va ricercata nella carenza di commesse, che ha determinato una sensibile mancanza di attività: una situazione che s'era venuta delineando con la chiusura del Canale di Suez e che, in questi ultimi tempi, aveva registrato un progressivo peggioramento, a seguito anche della congiuntura tedesca. Previsioni, purtroppo, non è possibile farne: gli stessi dirigenti dello stabilimento, infatti, non hanno alcuna possibilità di intravedere una schiarita della situazione.

E' da confidare che le autorità responsabili vogliano intervenire concretamente nella difficile situazione che si va delineando per tutto il personale dell'ATLAS, al fine di scongiurare una decisione così grave come può essere quella della chiusura dello stabilimento.

Motivi di preoccupazione anche alla Belfe-Export

Si è tenuta ieri un'assemblea delle dipendenti della Belfe Export. I dirigenti sindacali della CCdL e della CGIL hanno illustrato la grave situazione esistente causa il prolungarsi della sospensione del lavoro. La società, tramite il proprio amministratore delegato, si è impegnata con l'assessore regionale Dal Mas, con l'Ufficio del lavoro e i sindacati a concentrare i propri sforzi verso il programma invernale, confidando di riassumere gradatamente le maestranze a fine estate. Interventi saranno operati presso le autorità e il Fondo di rotazione.

Un borsellino contenente 36 mila lire e una cambiale è stato smarrito ieri, nel tratto delle vie Foscolo, Parini e Pascoli, da una signora che versa in precarie condizioni finanziarie, con due bimbi per il cui mantenimento è costretta a ricorrere all'assistenza della Provincia. Il gentile rinvenitore è pregato di recare il borsellino alla nostra redazione.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

DOMANI alle ore 11 al CINEMA MODERNO

«5 ANNI DOPO»
un film satirico di U. GREGORETTI

INGRESSO LIBERO

NESSUNA FRENATA, NE' PRIMA NE' DOPO

Passante sulle «zebre» investito da un pirata

Un automobilista pirata ha investito ieri, di primo mattino, sulle strisce pedonali, il carpentiere in ferro Pietro Battistella, di 54 anni, abitante in via Luciani 16. L'investitore, che si è allontanato velocemente senza prestare soccorso alla sua vittima, è ora ricercato dalla polizia. Gli agenti sono in possesso di alcuni elementi che dovrebbero indirizzare le indagini su una precisa traccia.

L'incidente è avvenuto alle 6.15, ai Portici di Chiozza. Pietro Battistella, sceso dal marciapiede, si stava avviando verso l'altro lato della carreggiata, quando è sopraggiunta velocemente un'auto: una macchina di grossa cilindrata di colore scuro. Il passante ha accelerato il passo sperando di passare ma, purtroppo, non ce l'ha fatta. L'automobilista, che non ha nemmeno frenato (non è stata notata alcuna traccia sull'asfalto) ha urtato lo sventurato carpentiere, gettandolo a terra, poi è proseguito a forte velocità verso il Ponte della Fabra. La vettura si è allontanata così velocemente che lo sventurato passante non è riuscito nemmeno a leggere i numeri di targa.

Pietro Battistella si è poi fatto trasportare da un conoscente all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato un trauma cranico (alla parte sinistra della nuca) e contusioni all'addome, per cui lo ha fatto ricoverare nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una settimana salvo complicazioni.

Scontro all'incrocio di due minimotorette

Due giovani su mini-motorette gemelle si sono scontrati violentemente ieri sera in via delle Campanelle; entrambi sono rimasti feriti abbastanza seriamente.

L'incidente è avvenuto all'altezza dello stabile numero 286. L'installatore Ubaldo D'Alessio, di 19 anni, abitante in via Giuliani 42, stava dirigendosi verso il centro cittadino in sella alla propria «Vespa» di 50 centimetri cubici di cilindrata quando, da una strada a fondo cieco, posta sulla sua sinistra, è sbucato improvvisamente lo studente Dario Vidonis, di 15 anni, abitante in via Marchesetti 59/11, il quale era in sella a uno scooter dello stesso tipo. Lo scontro è avvenuto all'incrocio. Entrambi i giovani hanno frenato cercando di evitare la collisione, ma non è stato possibile. Le due mini-motorette sono entrate in collisione e i due giovani sono rotolati sull'asfalto. Il più giovane, Dario Vidonis, ha riportato le lesioni più gravi: la frattura della gamba sinistra, una vasta ferita lacero-contusa da schiacciamento, con spappolamento dei tessuti e sospette lesioni ossee al piede sinistro. Ubaldo D'Alessio lamenta invece una contusione escoriata con sospette lesioni ossee al ginocchio destro e impotenza funzionale dell'arto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Filippo — Il sole sorge alle 4.38 e tramonta alle 19.24. La luna nasce alle 18.22 e tramonta domani alle 3.46.

Ieri: temperatura massima 22, minima 12; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 55 per cento; vento km. 5 da Nord-Ovest; cielo 2 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 17,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.45 con cm. 60 sotto il l.m. e alle 14.20 con cm. 30 sotto il l.m.; alta alle 9 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 20.35 con cm. 60 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

10 maggio

MORTI: Giorgi in Zubin Anna a. 64; Fiesoli Isidoro a. 60; Coster Antonio a. 80; Novi Ussai Giuseppe a. 66; Lanza ved. Veglia Giovanna a. 73; Kozul ved. Cherchimich Emilia a. 67; Oblak Ernesta a. 76.

NATI: 13.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 giovane di macchina, turno 1052; 1 giovane di coperta, turno 2817.

ARREDAMENTI FULVIA
propone per la FESTA DELLA MAMMA
UN FIORE ARTISTICO
Osservate l'esposizione floreale nelle vetrine di via GALATTI 20

RASSEGNA del FREDDO



CONDIZIONATORI con sconti dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni

GIRO DELLA REGIONE

C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C. di Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giro settimanale (mercoledì) dal 1.o maggio al 25 settembre.

ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste

TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.
da Sistiana o Duino L. 2.
da Monfalcone L. 2.

Informazioni alla soc. S.A.P. telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

NOVITA' PER UOMO

Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi

RI-NO-VA For Men è il decezionale nuovo prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

Ri-No-Va For Men non è una comune tintura, richiede scelta di tinte. sce in modo così graduale naturale che dopo 10 giorni tutti Vi troveranno ringiovanito di 10 anni senza capire il motivo.

Se i Vs/ capelli sono ri e grigi o scoloriti l'azione Rinova for Men è anche preziosa perchè riacquistando il colore primitivo appariranno più forti e vi

Ri-No-Va for Men si come una crema per capelli non unge, mantiene la pe natura.

Gli amici che ammir per il loro aspetto giova già la usano!

E' un prodotto dei L ratori A. & G. Vaj di cenza, in vendita nelle fumerie e farmacie.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. Staz. Autolinee tel. Staz. Centrale tel.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8
GENOVA via Mantova, Crem giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 2
MILANO giornal. ore 8.15
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 1
Per ogni altro orario (au nee, treni, aerei ecc.) infor zioni e prenotazioni rivolg ai suddetti Uffici CIT.

SOLO IL PARTITO LIBERALE ITALIANO PUO' DARE A TRIESTE IL QUARTO DEPUTATO

COMIZI DI OGGI:
Ore 11.00: Viale XX Settembre (Standa)
Ore 16.15: Sistiana (Borgo S. Mauro)
Ore 17: Duino (Villaggio del Pescatore)
Avv. SERGIO TRAUNER

Ore 11.00: Piazza Giuliani
Ore 17.30: Piazza S. Antonio Nuovo
ROMOLO MASSALIN

Ore 11.30: Barriera Vecchia (ex Cinema Massimo)
Ore 18.30: Piazza Oberdan
Avv. DANIELE MORPURGO

RAFFORZATE LA OPPOSIZIONE LIBERALE AL CONSIGLIO REGIONALE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67



WERNET'S POLVERE ADESIVA PER DENTIERE
CAMBIERÀ LA VOSTRA VITA
Non vi accorgerete più di avere la dentiera: con Wernet's sicurezza e sollievo per tutto il giorno.
La polvere adesiva Wernet's, composta da finissime gomme vegetali, forma tra le gengive e la dentiera un vero e proprio "cuscinetto" adesivo, dando stabilità alla protesi.
GRANDE RISPARMIO CON I GRANDI FORMATI
SOLO IN FARMACIA, NEI FORMATI DA L. 300-650-1100

APPUNTAMENTO A MONTEBELLO

Oggi alle 14.30 la caccia al tesoro

Pippo Baudo darà il «via» agli equipaggi e animerà il gran gala finale a Sistiana



Conferme e sorprese alla immediata vigilia della caccia al tesoro che prenderà il «via» quest'oggi alle 14.30 da piazza De Gasperi. E' confermato il successo che già si prevedeva avrebbe arriso alla competizione automobilistica: gli iscritti rappresentano già una foltissima schiera e si prevede che nella mattinata che ancora resta (le adesioni saranno ricevute fino alle 12.30 alla sede dell'A.C.I. e poi, fino alle 14.30 sul luogo di partenza) perverranno altre adesioni. Sorpresa invece per l'aumento del già dotatissimo «monte premi» (lo ricordate? Una «Mini Morris» ai primi ed un «ciao» della Piaggio ai secondi in classifica): ieri tra gli altri «cadeaux» sono arrivate pure due coppe, una dell'Automobile Club, l'altra dell'Azienda di soggiorno e turismo.

La grande caccia è dunque pronta a partire. Ed anche il «gala» che ne coronerà la premiazione: stamattina giungerà a Trieste Pippo Baudo, il «vostro» Pippo Baudo, che costituirà certamente il fulcro della pirotecnica serata in programma dalle 21.15 alla «Caravella» di Sistiana. Per potervi partecipare è necessario che chi non è iscritto alla caccia al tesoro si munisca di un biglietto, del costo di duemila lire, in vendita presso la Bigliet-

teria Centrale di galleria Protti. Con l'unico «showman» cui la Televisione italiana abbia chiesto di ripetere nello stesso giorno il suo programma («Sette voci» vanta da sempre un indice di gradimento tra i maggiori in assoluto), saranno di scena anche Mino Reitano, Jack La Cajen e gli «Slicker» che presenteranno (ed insegneranno) il nuovo ballo di moda, che reca appunto il nome di questo indiavolatissimo complesso. Ma più d'ogni altra cosa brilleranno certamente le spiritose trovate che Pippo Baudo tiene in serbo anche per questa sera, come del resto per ogni spettacolo al cui centro egli si trovi.

LA PRESENTAZIONE DELL'«ISDEE» AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Creato l'Istituto per l'Est europeo

Studi e documentazioni saranno rivolti alla promozione dei rapporti economici e culturali nello spirito del MEC

L'Istituto di studi e documentazioni per l'Est europeo (ISDEE), costituitosi presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università, può svolgere un'importante funzione di promozione nei rapporti economici e culturali con i Paesi dell'area danubiano-balcanica. L'Istituto si propone, infatti, quale scopo principale, quello di operare come osservatorio dei fatti economico-sociali dell'Europa centro-orientale, in funzione della cultura e della cooperazione economica con il mondo occidentale. Tale programma di lavori appare particolarmente significativo soprattutto in vista delle scadenze comunitarie europee del luglio prossimo, che faranno della nostra città una «porta doganale» per tutta l'area del MEC. E' evidente che il flusso degli scambi commerciali richiederà agli operatori economici delle due aree che qui si incontrano, la predisposizione di servizi conoscitivi adeguati. L'ISDEE si prefigge pertanto di disporre un servizio completo di documentazione economica e culturale, corredato dai dati di informazione statistica, della comparazione dei piani di sviluppo nazionale e regionali, della raccolta di informazioni di settore, sostenendo l'attività con uno «staff» di traduttori nelle lingue d'uso.

Queste finalità essenziali del nuovo istituto sono stati illustrati ieri sera al Circolo della Stampa. All'incontro, che è stato presieduto dal presidente del comitato promotore dell'ISDEE e preside della Facoltà di economia e commercio, prof. Calzolari, sono intervenute numerose autorità fra le quali il Commissario del Governo



(«Giornalfoto»)

Alla presentazione del nuovo Istituto al Circolo della Stampa: da sinistra il Sindaco Spaccini, l'assessore regionale Stopper, il preside prof. Calzolari, il dott. Zanetti e il prof. Agnelli

Cavvellini, il Sindaco Spaccini, il comandante del Presidio militare, gen. Schintu, il presidente dell'Ente Porto, Franzil, numerosi studiosi ed esperti.

Nell'aprire la manifestazione il prof. Calzolari ha rivolto un vivo ringraziamento a quanti hanno voluto già dare la loro tangibile adesione all'istituto e quindi ha premesso che i programmi immediati dell'ISDEE saranno commisurati alle attuali possibilità, pur proiettando la loro impostazione verso il conseguimento di quei risultati che si intende raggiungere con un ragionato ampliamento delle attività.

L'ing. Spaccini ha anzitutto espresso la soddisfazione della Amministrazione comunale per la nuova iniziativa che contribuisce al rilancio europeo della città: il Comune — ha ribadito il Sindaco — si propone di sostenere concretamente l'attività dell'istituto, mettendo fra l'altro a disposizione dell'ISDEE per la sua sede alcuni locali negli uffici comunali.

L'assessore regionale Stopper ha riconfermato alla nuova iniziativa il sostegno finanziario della Regione, che ammonterà a complessivi 90 milioni in tre anni. A tale scopo l'Amministrazione regionale ha predisposto un'apposita legge, la quale però è stata recentemente rinviata dal Governo con osservazioni formali, ma l'assessore Stopper ha confermato che subito all'inizio della prossima legislatura il Consiglio regionale riproporrà il provvedimento.

Le finalità e le prospettive di lavoro dell'ISDEE sono state quindi illustrate da tre promotori e precisamente dal dott. Zanetti, assistente di diritto del lavoro, dal prof. Bazo, della Facoltà di economia e dal prof. Agnelli, incaricato di filosofia del diritto, tutti del nostro Ateneo. In particolare il dott. Michele Zanetti ha sottolineato che l'istituto si propone in primo luogo di studiare la composita realtà dell'area che gravita su Trieste e di disporre gli strumenti conoscitivi e di documentazione offrendo così un servizio a quanti operano nei diversi settori economici e culturali nelle due aree che Trieste congiunge.

Il prof. Bazo ha messo in rilievo il fatto che l'ISDEE intende costituirsi come centro modernamente organizzato per formare una base di conoscenza attraverso la documentazione e lo studio dei fatti economico-sociali della vasta area orientale con la certezza che, in questo modo l'istituto potrà giocare un ruolo non solo regionale o nazionale, ma in prevalenza internazionale.

Infine, il prof. Agnelli, ha osservato che il nuovo istituto di studio si propone di orientare anzitutto le proprie ricerche verso quei Paesi con i quali siamo legati da una precisa tradizione storica, dalla passata appartenenza a un organismo politico che non potè sopravvivere ai contrasti nazionali e le cui componenti seguirono poi diversi indirizzi di sviluppo politico ed economico.

SEGNALAZIONI

La «battaglia» per il protosincrotrone

La risposta che l'on. La Malfa ha dato alla TV, a «Tribuna elettorale», al nostro Direttore sul problema del protosincrotrone, ha provocato un vero plebiscito in favore della «battaglia» condotta dal nostro giornale per ottenere dal Governo la famosa «lettera» che almeno non pregiudichi in una decisione di fondamentale importanza non solo per la nostra regione ma per tutto il Paese. Rinnoviamo tutti coloro che ci hanno scritto, anche se ci limiteremo a riprodurre dei brani di sole tre lettere, in cui sono sintetizzati i concetti espressi anche dagli altri lettori.

Nereo Franchi si chiede: «Ma cosa, proprio colui che si interessa a tante di questioni economiche e scientifiche, che disquisisce senza reparo sui temi del progresso e del primario tecnologico, che fa la prefazione al libro di Servan-Schreiber "La sfida americana", confessa candidamente alla TV che non è perfettamente informato dello stato della questione e che non può anticipare giudizi sul protosincrotrone che riveste evidentemente sotto tutti quei aspetti una importanza eccezionale per l'Italia?». E continua: «Impensierirsi! Se il segretario del Partito repubblicano — che è uno dei maggiori più attivi in questo senso nella nostra classe dirigente — dà una simile dimostrazione, cosa ci si può attendere dagli altri? E' evidente che a questo punto non servono più le promesse e l'interessamento delle sirene locali, nè di singoli Ministri; solo il Governo con una dichiarazione ufficiale (che i futuri Governi non possano rimangiarsi ad elezioni avvenute) può e deve chiarire una volta per tutte quello che ha fatto e quello che intende fare per il protosincrotrone».

E la lettrice Oliviera Retta: «Gentilissimo Direttore, riunitisi davanti al televisore, in diversi amici, per sentire anche l'on. La Malfa, abbiamo avuto la lieta sorpresa di sentire riportare alla ribalta nazionale la questione del protosincrotrone che tanto ci sta a cuore, e amara sorpresa per la risposta deludente data dal segretario del P.R.I. Ne siamo rimasti annichiliti, ci creda! Comunque noi la seguiamo in questa sua battaglia coraggiosa con tanta stima, sincera simpatia e riconoscenza».

Ancora la lettera di un professionista, il dott. R. F.: «Io non giurerei che siano molti gli uomini politici, non dico a Roma, ma anche qui a Trieste, che abbiano letto veramente con attenzione tutti gli interessantissimi articoli che "Il Piccolo" ha pubblicato sul problema del protosincrotrone, e che ogni triestino amante della città e del progresso certamente ha apprezzato. Io vorrei sapere quanti oratori che parlano del protosincrotrone sanno esattamente, non dico da un punto di vista scientifico, ma soltanto da un punto di vista più generale, di cosa si tratta! E quando si "combatte" per qualcosa che non si conosce bene, l'impegno non può essere veramente sincero e appassionato. L'on. La Malfa, ancora, dobbiamo considerarlo un onesto! Chissà quanti uomini politici, al suo posto, avrebbero invece risposto con giri di parole, senza confessare di non essere al corrente degli sviluppi del problema, ma anzi assicurando, ribadendo, riconfermando...».

«Telefono amico»

«Sono una donna ammalata di nervi. Sono giovane. Ho appena 35 anni. Mi sono più volte sorpresa a pensare di rinunciare a vivere. E dove mi sono rivolta? Non ai miei genitori: ho telefonato a "Telefono amico", al 24444. E mi hanno aiutata perchè loro sono sempre là. Ma temo che la loro preziosa opera dovrà terminare, prima o poi, se qualcuno non li aiuterà, perchè so che non hanno i soldi per pagare le bollette del telefono, e fino a quando la società potrà attendere?

«Io non posso molto. Vi mando, per "Telefono amico", solo queste duemila lire. Aiutiamoli, in qualche modo, questi giovani che chiedono solo di fare del bene. Cordialmente. Desidero naturalmente mantenere lo incognito». Lettera firmata.

Affidiamo l'importo inviatoci dalla lettrice al nostro Ufficio elargizioni, ringraziandola a nome di «Telefono amico», i cui componenti le saranno certamente grati per le sue espressioni e per il gesto gentile.

Allarme in via Ovidio



(«Giornalfoto»)

Allarme, ieri, in via Ovidio: un muro lungo una quindicina di metri è pericolante e minaccia di crollare, se qualcuno non interverrà a tempo. Il muraglione sovrasta un edificio di via Commerciale, la cosiddetta casa dei «quaranta quartieri», e sussiste il grave pericolo che si abbatta proprio su quella costruzione; seriamente minacciato, inoltre, è pure l'edificio n. 27 di via Ovidio. L'attenzione delle autorità era stata richiamata ancora parecchio tempo addietro, anche con un'interrogazione del consigliere comunale Cesare. Il Comune era intervenuto ma, trattandosi di strada privata, aveva provveduto a interdire il traffico in quella parte della via. Un divieto che non viene rispettato, però, chè le macchine transitano comunque, e una situazione aggravata dal fatto che i ragazzi si soffermano sul muraglione nei loro giochi, con evidente maggior pericolo. Si impone, quindi, un intervento concreto, allo scopo di evitare possibili, temuti crolli, con conseguenze che facilmente si possono immaginare. A quanto risulta, il Comune si è ora nuovamente preoccupato della nuova situazione, avvertendo i proprietari interessati di intervenire con le opere indispensabili a scongiurare ogni ulteriore pericolo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Finalmarina» (naz.); mn. «Kumrovec» (jug.); p.fo «Pellini» (ell.); mn. «Michele Garofano» (naz.); mn. «Monte Belgua» (naz.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); p.fo «Antonia Cosulich» naz.).

PARTENZE: mc. «King Peleus» (liber.); mc. «San Catello» (naz.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mn. «Jebel Sineen» (liban.); mn. «Maha» (kuw.); mn. «Cikat» (jug.); mc. «Finalmarina» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.).

Gita in Toscana e Isola d'Elba

L'UTAT effettua dal 23 al 26 maggio 1968 una gita all'Isola d'Elba, attraverso varie località della Toscana.

Quota di partecipazione Lire 29.800.

Informazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

IN APPELLO UN EPISODIO DI CITTAVECCHIA

Sfruttatore o apostolo l'amico di Massimiliana?

Sfruttatore del più antico dei mestieri o apostolo di redenzione morale il bracciante Bruno Rui, di 29 anni, alloggiato in via Diaz 6, comparso davanti alla Corte d'Appello? Be', forse nè l'uno e nè l'altro, nel senso più stretto della parola. Il destino del Rui cambiò, come si suol dire, cavallo, il 25 novembre del 1965, quando in Cittavecchia l'amica e convivente Massimiliana S., di trent'anni, si staccò dal suo fianco e, precipitatasi accanto a una pattuglia di carabinieri, disse loro che l'uomo la sfruttava, a percuoteva, l'insultava. Allo sfogo, anche il Rui si avvicinò ai militari e con laconici accenti disse: «Arrestatemi, sono cinque mesi che vivo a spalle di Massimiliana...».

I carabinieri indagarono sull'episodio e al termine degli accertamenti svolti riferirono il fatto all'autorità giudiziaria. Il Rui fu incriminato per sfruttamento, e l'8 febbraio dello scorso anno comparve davanti al Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole del reato ascrittogli, e lo condannò a due anni e sei mesi di reclusione, 140 mila lire di multa, all'interdizione dei pubblici uffici per la durata di tre anni e all'assegnazione per un anno in una casa di lavoro e al pagamento delle spese processuali.

Il Rui ricorse contro il verdetto e da ciò il dibattimento di secondo grado. Presiede il dott. Zumin, P.G. De Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Al termine della relazione, il dott. Zumin procede all'interrogatorio dell'appellante.

Presidente: «Rui, ha ancora qualcosa da aggiungere?».

Imputato: «Sì. Non sfruttavo Massimiliana, ma la percossi unicamente perchè volevo toglierla dal marciapiede. Invoco una riduzione di pena».

Segue la requisitoria del P.G., il quale chiede che il verdetto dei primi giudici trovi piena conferma. Il difensore del Rui, avv. Fulvio Amodeo, si batte per l'accoglimento dei motivi d'appello, e perora che al suo raccomandato vengano concesse le attenuanti generiche.

Breve camera di consiglio. La Corte riforma parzialmente la sentenza del Tribunale e, concesse al Rui le «generiche», gli riduce la pena a un anno e cinque mesi di reclusione e 85 mila lire di multa e conferma nel resto il primo verdetto.

LE ORE DELLA CITTA'

Gita sul Carso

Il Movimento laureati di A.C. organizza, per soci e simpatizzanti, una gita sul Carso, guidata ed illustrata dal prof. Renato Mezzena, direttore del Museo Civico di Storia Naturale. I partecipanti si troveranno domani alle ore 9.30 in piazza Oberdan o, alternativamente, alle ore 10 al Tempio del Monte Grisa, ove verrà celebrata la S. Messa. L'incontro si concluderà con il pranzo in un locale dell'altipiano.

Al Circolo «Julia»

Nel pomeriggio, alle 16, nella sede del C.R.S. «Julia», in via Coroneo 13, verrà celebrata la festa della mamma con un simpatico incontro tra genitori e bambini.

Gite via mare

La Società Navigazione Alto Adriatico informa che domani, domenica, avranno luogo le seguenti gite via mare, da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30; da Trieste per Rovigno alle 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50.

S. Messa in Villa Revoltella

In conformità alle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, venerdì prossimo, 17 maggio, festa di S. Pasquale, verrà celebrata alle ore 9 una S. Messa solenne nella chiesa parrocchiale di S. Pasquale Baylon in Villa Revoltella.

Reduci d'Africa

I reduci d'Africa che desiderano partecipare al viaggio in aereo in terra d'Africa (Asmara, Cheren, Macallè, Amba Aradam, Dessiè, Addis Abeba) che avrà luogo nel prossimo settembre, possono rivolgersi per informazioni e prenotazioni presso la sezione ANRA, aperta il martedì dalle 18 alle 19 (Casa del Combattente, quarto piano, stanza 20).

Movimento apostolico ciechi

La segreteria del Movimento apostolico ciechi informa i partecipanti al pellegrinaggio di Monte Santo di trovarsi oggi alle ore 14.30 in piazza San Giovanni per la partenza col pullman.

Western all'Italo-americana

Oggi, sabato, alle 19, al Centro culturale americano di via Galatti 1, avrà luogo la proiezione del film a soggetto, parlato in italiano: «L'assedio delle 7 frecce», regia di John Sturge, interpreti Eleanor Parker e William Holden.

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. E' un prodotto della G.C.D.I Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del *Synteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Nozze Belloni-Obaidini

A coronamento di un gentile sogno d'amore, oggi nella chiesa San Luca di Melbourne (Australia) il concittadino Stelio Obaidini porta all'altare la signorina Luisa Belloni. Alla novella simpatica coppia, fervide felicitazioni e auguri di ogni bene.

Da Presel

via San Francesco 16, troverete esposta la nuova produzione 1968 di plafoniere e lampadari in cristallo molato di Boemia, lampadari in fusione di bronzo dorato e laccato adatti a completare con scelta sicura e raffinata arredamenti di vario stile. Visitateci!

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 129 (83-259); limoni 129 (71-153); banane 297 (220-330); ciliegie 165 (71-305); fragoloni 360 (270-700); mele 77 (29-165); pere 100 (71-116).

Verdura: aglio 680 (500-800); asparagi bianco-violetti 400 (170-500); asparagi verdi 290 (150-350); bietole locali 60 (40-80); carciofi 24 (18-30); carciofi romani 18 (10-25); cappucci 83 (71-106); cicoria 30 (20-40); cipolle 53 (18-65); cetrioli imp. 200 (176-250); finocchi 71 (47-77); insalate diverse 63 (13-100); insalatina locale 250 (100-400); insalata locale 120 (80-200); patate 44 (35-112); piselli 235 (59-294); pomodoro 153 (59-330); piselli locali 220 (180-260); radicchio verde loc. 250 (150-500); spinaci loc. 60 (40-100); zucchine 212 (47-377).

PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70

IL 19 MAGGIO

1 SENATORE PER TRIESTE

Solo la D. C. ha la possibilità di far eleggere un senatore democratico di Trieste. Nel 1963, per il meccanismo elettorale, 50.000 voti sono stati completamente sprecati, non sono cioè serviti all'elezione di senatori nè a Trieste, nè in alcuna altra parte d'Italia.

Sono sufficienti 7000 voti in più alla DC per dare a Trieste per la prima volta un senatore democratico

Altrimenti Trieste continuerà ad essere rappresentata al Senato solo da un senatore comunista.



Enrico MEDI

2 DEPUTATI PER TRIESTE

Nell'ultima legislatura gli interessi di Trieste alla Camera sono stati presentati e difesi dai due deputati della D.C. Anche nella prossima legislatura soltanto la D.C. ha la possibilità di eleggere due deputati democratici di Trieste.

Per avere questa certezza, per non correre rischi, nell'interesse di Trieste bisogna concentrare i voti sulla D.C., evitare dispersioni. I voti dati alle liste locali minori sono sprecati, non servono cioè all'elezione di deputati nè a Trieste, nè in alcuna altra parte d'Italia.

Nel 1963 alla D.C. sono mancati soltanto 2.492 voti per far eleggere due deputati direttamente a Trieste: il secondo deputato è stato eletto infatti con i «resti» in sede nazionale, dove le probabilità sono minori e variano di volta in volta.

Per eleggere sicuramente a Trieste due deputati democratici bisogna far convergere sulla D.C. oltre 70.000 voti

Corrado BELCI



Giacomo BOLOGNA



Lorenzo COLAUTTI



Michele ZANETTI



- Solo la D.C. può garantire a Trieste una rappresentanza democratica globale: al Senato, alla Camera e alla Regione
- Per garantire all'Italia la libertà e la pace rafforziamo la D. C. con una qualificata rappresentanza di Trieste

Non disperdiamo il nostro voto

LIBERTAS

VOTIAMO DC

SARA' INAUGURATO DOMANI A UDINE DA NARDINI

L'impianto radiotelefonico al pronto soccorso stradale

Esso assicurerà i collegamenti fra i diciannove Centri ospedalieri convenzionati nella regione - Una iniziativa senza precedenti

Il servizio di pronto soccorso stradale sanitario, istituito con legge regionale su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Nardini, allo scopo di dare tempestiva e idonea assistenza agli infortunati della strada, sarà ulteriormente perfezionato e potenziato con l'installazione degli impianti di radiotelefono. Mentre la prima fase dei collegamenti radiotelefonici, quella fra ospedale e autoambulanza, si può considerare raggiunta, la seconda fase quella fra ospedale e ospedale, sarà in pratica inaugurata domani, alle ore 10, presso l'ospedale civile di Udine dall'assessore Nardini, con dei collegamenti sperimentali fra il capoluogo del Friuli, Latisana e Palmanova. Per ora questo secondo tipo di collegamenti è possibile solamente fra centri distanti una trentina di chilometri, ma quanto prima, con l'installazione di un ripetitore, le comunicazioni saranno possibili su tutta la rete del territorio regionale.

L'assessore Nardini ha affidato la realizzazione di tutto lo impianto di una ditta specializzata nel settore, che sta ultimando i lavori, sia per la rete che permette i collegamenti dei centri ospedalieri con il mezzo mobile, sia per quella concernente i collegamenti tra ospedale e ospedale. La prima rete rende possibile, mentre le autoambulanze di soccorso sono già in viaggio, disporre itinerari e interventi successivi; inoltre il personale di macchina viene posto in grado di fornire notizie sullo stato dei trasportati ai centralini degli ospedali, in modo che i medici di turno possano predisporre con tempestività terapie d'urgenza e di emergenza. A loro volta i medici degli ospedali, collegati via radiotelefono con le autolettighe in corsa verso il nosocomio dove si trovano, possono impartire istruzioni al personale di macchina per altre terapie d'emergenza: iniezioni cardiotoniche, fasciature speciali, immobilizzazioni, ecc.

Ma la parte innovativa e di grande importanza dell'impianto, sarà quella che l'assessore Nardini inaugurerà domani in via sperimentale, cioè i collegamenti fra i 19 centri ospedalieri convenzionati. Quando — come si è detto — sarà installato il ripetitore, si realizzerà un vero e proprio ponte-radio sul territorio regionale, che renderà possibile interventi e soccorsi sincronizzati, e, in caso di particolare gravità, un'assistenza pluriforme e non limitata a uno solo dei centri impegnati.

Lo scopo di questa seconda rete è duplice: essa consente agli organi ospedalieri di comunicare tra di loro per qualsiasi scambio di informazioni e consultazioni, oppure per la richiesta di farmaci e attrezzature specializzate e centralizzate in un determinato posto; inoltre un'autoambulanza può porsi in collegamento con la propria sede (anche se separata da una distanza di oltre 30 chilometri), consentendo ancora gli ovvi vantaggi di permettere l'uso di una qualsiasi autoambulanza presso una qualsiasi altra sede. In caso di necessità, quindi, un mezzo può essere, mentre ancora in corsa, indirizzato verso l'ospedale più attrezzato, e il nosocomio stesso può essere avvertito dell'arrivo dell'infortunato, in modo che i medici predispongano tutte le terapie necessarie.

Si è già detto che il pronto soccorso stradale sanitario con i suoi 19 enti convenzionati, con le sue 21 autoambulanze e con i 1200 cartelli segnaletici posti sulle strade statali e provinciali del Friuli-Venezia Giulia, pone la Regione all'avanguardia in questo particolare settore della sanità pubblica. Ora, con l'ormai prossima entrata in funzione dei collegamenti radio-telefonici mediante due reti distinte coprenti in pratica tutto il territorio regionale, il servizio stesso sta avviandosi verso i livelli più alti di funzionalità e perfezione.

L'assessore Nardini, fervido propugnatore di questo benemerito servizio a favore della collettività, ha rilevato recentemente, facendo il punto sull'attività, come la somma degli interventi stia a ribadire l'utilità dello stesso e l'opportunità di potenziarlo in modo da renderlo più perfezionato nell'assistenza e più tempestivo negli interventi. La motorizzazione — ha detto Nardini — è in continua allarmante espansione, e la circolazione diventa più intensa e caotica di mese in mese, anche se una opportuna propaganda è volta a educare i conducenti di autoveicoli verso una maggiore prudenza.

Purtroppo però — ha detto ancora Nardini — è da ritenersi che il numero degli incidenti stradali non subirà contrazioni e da ciò quindi la necessità di cogliere, come in effetti la Regione sta facendo, quanto l'esperienza specifica del breve periodo di attività del servizio di pronto soccorso stradale sanitario ha insegnato per maggiormente adeguarlo e perfezionarlo con l'obiettivo di salvare delle vite umane nei casi di sinistri stradali.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 15 settembre 1967 se a scadenza sei mesi e 25 dicembre 1967 se a scadenza tre mesi.

I GIAPPONESI ALL'ITALCANTIERI



(«Giornalfoto»)

Ieri mattina una Commissione della Associazione costruttori navali giapponesi ha visitato lo stabilimento navale dell'Italcantieri di Monfalcone. La comitiva è giunta alle 10.30 ed ha lasciato lo stabilimento due ore più tardi.

A ricevere gli ospiti erano il direttore dello stabilimento navale, ing. Lippi, il vicedirettore ing. Lengua, il dirigente della Sezione scafo, ing. Marsi e il dirigente ing. Ceritali, della Direzione centrale.

I graditi ospiti, che erano guidati dal vicepresidente dell'Associazione, signor T. Nagata, hanno visitato il complesso cantieristico soffermandosi in particolare nella zona dei nuovi impianti, osservando attentamente le attrezzature, i capannoni e l'imponente bacino scalo. Particolare interesse hanno dimostrato ai lavori in corso per il rammodernamento e il potenziamento dello stabilimento navale.

Prima di toccare Monfalcone, la Commissione giapponese aveva visitato alcuni dei maggiori cantieri navali europei, particolarmente nella Europa Settentrionale.

Ventuno borse di studio offerte dalla Provincia

La Provincia bandisce il concorso per l'assegnazione di 21 borse di studio, da assegnarsi a studenti universitari ed a studenti di scuole medie di ogni ordine e grado nelle seguenti misure: una borsa di studio, da lire 200.000, a favore di studenti universitari; 10 borse di studio, da lire 70.000, a favore di studenti di scuola media di secondo grado; 10 borse di studio, da lire 30.000, a favore di studenti di scuola media di primo grado. Le borse stesse saranno assegnate a studenti bisognosi, residenti con la famiglia nella provincia di Trieste, che frequentino le scuole di ogni ordine e grado della provincia stessa e che non beneficino di altre borse di studio o di sussidi e che si dimostrino particolarmente idonei al proseguimento della carriera scolastica, in base ai risultati ottenuti.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo fornito dall'Amministrazione provinciale, dovranno essere presentate alla segreteria della Provincia corredate dai documenti prescritti. Il termine ultimo per la presentazione delle domande stesse scade alle ore 12 del 15 maggio.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Sn. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

CONFERENZE

Principi basilari della Costituzione

Ne parla stasera al C.C.A. il prof. Ambrosi

Per iniziativa dell'Associazione laureati di A.C. in collaborazione col Circolo della cultura e delle arti, parlerà oggi a Trieste l'on. prof. Gaspare Ambrosini, dell'Università di Roma e presidente emerito della Corte Costituzionale italiana.

L'insigne giurista, che per oltre dieci anni coprì quell'altissima carica, in questa sua prima conferenza a Trieste svolgerà l'impegnativo tema «I principi fondamentali della Costituzione».

L'argomento, a vent'anni dalla promulgazione della Carta Costituzionale italiana, riveste un significato particolare, e che a trattarlo sia un'autorità della dottrina e della competenza del prof. Ambrosini, non può che accrescere in modo cospicuo lo interesse di questa manifestazione culturale.

Risulterà infatti agevole allo illustre oratore procedere quasi ad una verifica e prospettare un bilancio di questi due primi decenni di vita della nostra Costituzione: e ciò alla luce della recente storia italiana e sulla scorta di una prolungata e diretta esperienza personale.

Alla conferenza, fissata per oggi alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), il pubblico potrà accedere liberamente.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del guardiamarina Alberto Urlini, nel I anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Istituto tecnico nautico (cassa scolastica per lievi bisognosi) e 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e mutilati aeronautica; dai cugini Maria e Tullio Apollonio 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Associazione Caduti aeronautica; da Bruno e Nicola 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Lucia 5000 pro Associazione Caduti aeronautica.

In memoria del dott. Gino Pacoletti, nel XX anniversario (12/5), dall'amico Carlo Ongaro 10.000 pro Lega Nazionale (Fondo assistenza).

In memoria del comm. Pinerolo Vi - Ussai dai Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme: comm. Giovanni Valli 5000, comm. Giuseppe Siega 5000, comm. Marco Favretto 5000 pro Centro tumori; da Bruno Serri 3000 pro CRI; da Vittorio e Ada Bradaschia 1000 pro Associazione donatori sangue; dall'avv. Gianfranco Tamaro ed Emilia 5000, da Rico Mazzon 3000 pro Lega Nazionale; da Bruno Pacor 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Rodolfo Slataper 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Wanda Tabucchi nel III anniversario (12/5), dal figlio Dario e nuora Aduina 10.000, dal figlio Guido e nuora Tina 10.000 pro Ospedale infantile - Reparto maturi (a mani del prof. dott. Francesco Tecilazich).

In memoria di Isidoro Fabris da Lino Campanini 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Simeone Michiel, nel XII anniversario (12/5), dalla moglie Maria 3000 pro Lega Italiana contro le malattie cardiovascolari.

In memoria di Francesco Sosek da Laura e Andreina 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Glauco Benelli e Alberto Venezian 20.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Giuditta Mauri dalla famiglia dott. Giovanni 5000 pro Collegio «Riccardo Bonaldi» di Pesaro; da Maria ed Emma Costanzi 2000 pro Scuola «Manna» (Cassa scolastica per alunno bisognoso).

In memoria di Eliana Brocchi da Anita Gembrini Peterlini 5000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondo «Gianfranco Gembrini»).

In memoria di Maria Osvalda Derna Aldo Fiorit 10.000, dalla famiglia Savoini 12.000, da Anna Scodellari 2000 pro Casa di Riposo S. Pietro al Natisone.

In memoria di Gemma Giorgetti dai familiari 2500 pro Lega Nazionale e 2500 pro Ricreatorio Toti» (Comitato ex allievi).

In memoria di Giordano Michelli da Viviana e Oliviero 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Giorgina Fonda Bianca e Renzo Scheri 30000 pro Ospedale infantile (lettino «Vigorron»).

In memoria di Gemma Zudich da Adriano e Valeska Grosich 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Skerl famiglia Mioni 5000 pro Monte della Visitazione - S. Vito al Tagliamento.

In memoria di Mario Quinzi dal dott. Renato Gembrini pro Unione italiana ciechi (Sez. Trieste).

In memoria dei cari genitori, nell'anniversario, da Carlo, Lea, Maria 8000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di un caro amico da B. T. 1000 pro Rifugio ex ASTAD.

Dagli alunni della I A media della Scuola media «M. Codermaz» 3200 pro Cassa scolastica della stessa.

Da N. N. 2000 pro «Tredicesimo amico».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRANDE LUNA PARK
PASSEGGIO SANT'ANDREA
Tram 9 — Filobus 1
APERTO TUTTI I GIORNI
Festivi ore 10-24 . Feriali 14-24

IL PROF. ENRICO MEDI ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Legati immediati vantaggi alla costruzione del protosincrotrone

Nella zona in cui lo si costruirà si avranno un miglioramento della produzione industriale e sensibili sviluppi dell'economia

Alla riunione del Rotary Club tenutasi l'altro giorno, oratore di turno è stato il prof. Enrico Medi che ha trattato il tema «La scienza nell'economia».

Nella prima parte della sua esposizione, il prof. Medi ha mostrato come la vita moderna sia stata ed è profondamente influenzata dal progresso tecnico e dalle sue conquiste, e come questo progresso abbia il suo punto di partenza nelle conquiste della ricerca scientifica. Accennando rapidamente a quanto è avvenuto nel campo dei trasporti, in quello della elettronica, nelle comunicazioni e nelle telecomunicazioni, si è soffermato in modo particolare sul problema dell'energia nucleare.

L'energia elettrica prodotta dai reattori nucleari ha ora raggiunto il livello della competitività: essa si presenta come indispensabile per la nostra nazione, non nel senso che debba sostituire le altre sorgenti classiche di energia, ma come energia complementare delle altre. Impegnandosi in una organizzazione armonica delle varie industrie italiane, secondo le varie competenze, è possibile costruire gran parte di un reattore nucleare con tecnici e maestranze nostre a prezzi veramente convenienti per l'economia nazionale, sia sul piano degli investimenti, sia, e in modo ancora più marcato, nella gestione della centrale nucleare.

Dopo questo esempio concreto di incidenza della scienza e della tecnica sul piano economico, il prof. Medi è venuto a trattare un altro argomento riguardante la ricerca scientifica nei settori più avanzati e in particolare su quello della struttura delle particelle elementari. A questi studi è destinata la grande macchina acceleratrice di protoni, il protosincrotrone.

Il prof. Medi è passato quindi alla esposizione di alcune conseguenze collaterali ma di estrema importanza, derivanti dalla costruzione della grande macchina, a cominciare dalla elevazione del livello tecnico industriale: per realizzare una simile impresa, in alcune sue parti fondamentali (tecnica della costruzione, campi magnetici, elettronica, calcolatrici ecc.) si è ai limiti della perfezione tecnologica, richiedendo a scienziati, ingegneri tecnici, costruttori uno sforzo che potremmo chiamare record. Questo porta nella produzione industriale europea, e particolarmente della zona in cui si costruisce la macchina, un miglioramento della produzione industriale in senso qualitativo e una capacità di aumento della produttività tale da incidere profondamente nello sviluppo della economia.

Una notevolissima parte del personale necessario dovrà essere fornita dall'elemento locale, città, provincia, regione per la durata di molti anni durante la costruzione, e poi, in permanenza, durante la gestione.

Nella costruzione e nella gestione, una grande quantità di materiale scientifico e tecnico dovrà essere fornita dalle industrie e dal mercato locale, per evidenti ragioni. Basti pensare che nel suo insieme saranno investiti circa 260 miliardi, e che la gestione comporterà alcune diecine di miliardi all'anno di spesa.

L'oratore ha infine sottolineato che i consumi normali di una popolazione di cinquemila impiegati e quindi di circa 15 mila persone dovranno trovare il sostentamento in massima parte dal mercato locale e che la presenza di tanta personalità di alto valore scientifico nazionale e internazionale costituisce una ricchezza di sapere inestimabile per i nostri giovani, la nostra università, e l'espandersi della cultura.

Il prof. Medi, data la brevità della conversazione si è limitato ad indicare solo alcuni degli aspetti favorevoli, mostrando d'altra parte che la costruzione del protosincrotrone a Doberdò rappresenta per l'Europa, e in genere per la ricerca scientifica a livello internazionale, una soluzione estremamente vantaggiosa, anzi la migliore fra tutte quelle proposte. Oltre a quelle ufficialmente note, va messa la particolare posizione geopolitica di Trieste, la sua profonda cultura, il suo altissimo senso civile e umano di comprensione e di ospitalità.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su Alpi e Prealpi, da nuvoloso a coperto con possibilità di isolate nevicate al di sopra dei 2000 metri; sulle rimanenti regioni settentrionali poco nuvoloso contemporanea accentuazione della nuvolosità. Al Centro al Sud e sulle isole: generalmente nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate.

Temperature: in aumento su Sicilia e regioni del basso versante tirrenico; senza notevoli variazioni sulle rimanenti regioni.

Venti: in prevalenza orientali; da deboli a moderati al Nord e al Centro; da moderati a forti al Sud e sulle isole.

Mari: Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, basso Tirreno, Jonio e basso Adriatico da mossi a localmente agitati; gli altri mari poco mossi tendenti a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 23; Verona 10, 22; Trieste 12, 22; Venezia 12, 20; Milano 12, 23; Torino 10, 20; Genova 15, 24; Bologna 11, 23; Firenze 8, 26; Pisa 9, 26; Ancona 13, 18; Perugia 13, 21; Pescara 8, 20; L'Aquila 7, 19; Roma Nord 10, 23; Roma Fium. 11, 23; Campobasso 11, 18; Bari 11, 20; Napoli 13, 25; Potenza 11, 19; S. Maria di Leuca 15, 24; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 13, 23; Messina 16, 24; Palermo 16, 28; Catania 11, 23; Alghero 13, 23; Cagliari 17, 25.

MOSTRE D'ARTE

Grafiche di Ugo Carà al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio», di via Piccardi 68, si inaugura una mostra di opere grafiche di Ugo Carà. L'esposizione potrà essere visitata ogni giorno fino al 25 maggio con il consueto orario.

Gianni Roma alla «Comunale»

Alla Sala comunale d'arte si inaugura stasera, alle 18, una Mostra di Gianni Roma, che rimarrà aperta fino al 20 maggio. Orario: feriale ore 10-13 e 17-20; festivo ore 10-13.

Grassi alla «Rossoni»

Atmosfera di vigilia, ieri, in Galleria Rossoni, per la vernice di oggi: per dieci giorni saranno esposte al pubblico le tele del pittore concittadino Pietro Grassi, già noto ai frequentatori della «Rossoni». La personale di Pietro Grassi ha, come dice l'invito, orario ininterrotto, ed è aperta anche alla domenica.

VOLANO GLI ANNI SUL PIU' DIBATTUTO DEI PROBLEMI SOCIALI

Diamo ai ragazzi subnormali piena e concreta solidarietà

In mancanza delle auspicate leggi che invano si attendono solo il concorso dei generosi può contribuire a ricuperarli

La «Giornata del ragazzo subnormale», che si celebra domani, ci offre lo spunto per un argomento del quale ci siamo già occupati in passato, e per riproporre al cuore più che all'attenzione dei lettori il doloroso problema che ne deriva. Lamentavamo su queste colonne, or son quasi due anni e mezzo, che a differenza di quanto è stato fatto in molti Paesi per i subnormali, in Italia invece il Governo non avesse affrontato il problema con quello spirito e quella decisione di risolvere, che un simile tema dovrebbe richiedere: e ciò, malgrado non fossero mancate iniziative e proposte di legge in sede parlamentare, rimaste però lettera morta, o quasi.

Da allora ne è passato del tempo: la situazione è rimasta tale e quale, malgrado ancora il 1,o dicembre 1964 l'on. De Zan, in un impressionante discorso pronunciato alla Camera sulla tragica realtà dei subnormali, avesse accennato che il Ministero della Sanità stava approntando un disegno di legge; e ricordiamo di aver sentito dallo stesso Ministro della Sanità, alla TV, nel novembre 1965, che «qualcosa stava muovendosi».

Eppure, stampa, radio, TV, dei subnormali e della loro possibilità di ricupero se ne sono occupate con una certa frequenza. E sono confortanti, data la autorevolezza di chi le ha pronunciate, le parole che il Presidente della Repubblica ha recentissimamente rivolto, al Quirinale, a un gruppo di dirigenti dell'ANFFaS: «Voi state adempiendo ad una delle più nobili e alte missioni dell'uomo: quella di essere fratello del proprio simile, specie quando questi versa nel bisogno o nella infelicità. E ciò vi sia di conforto nell'opera che svolgete.

«Già questo vi dice — aveva ancora detto Saragat — del sentimento con cui io guardo alla attività della vostra Associazione; e di come io sia convinto che essa meriti stima, incoraggiamento, favore. (...) Credo che il traguardo che voi vi proponete di raggiungere meriti bene il mio più sentito augurio; il traguardo cioè non solo di assistere tutti i fanciulli subnormali del nostro Paese, ma, attraverso i metodi di assistenza e di educazione adatti, recuperarli alla società, facendoli il più possibile partecipi di essa».

Questo traguardo, auspicato in termini toccanti dal Capo dello Stato, è il fine al quale tendono — e lo raggiungono — i circa 300 istituti (la maggior parte però inadeguatamente attrezzati) che ospitano in Italia bimbi e adolescenti subnormali; è il fine cui tende, con risultati veramente commoventi, l'ANFFaS, l'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, quell'Associazione cioè nella quale si sono riunite le famiglie colpite da questa sventura, per risolvere per conto loro, almeno in parte, una realtà che le angoscia.

Che cosa sono i ragazzi subnormali? Sono ragazzi al di sotto della normalità. Da bambini gli asili li respingono; più tardi, non possono frequentare la scuola, nemmeno le elementari, perchè rispetto agli altri sono dei ritardati, non ce la fanno, hanno bisogno di metodi particolari; sono dei ragazzi nei quali il sistema psico-fisico è un disordine psico-fisico; non hanno quel minimo di autonomia e di chiarezza mentale che sono innate in ogni bimbo quando comincia a muovere i primi passi.

L'origine di questa terribile calamità è ignota, la scienza non è in grado di pronunciarsi con precisione, e quindi di prevenire. Qui non c'entrano tare ereditarie: in qualunque casa può nascere un subnormale, e da una coppia di sposi giovani e sani; dei genitori che hanno già dei figli sani, forti, intelligenti, possono improvvisamente essere atterrati dalla nascita di un subnormale.

Abbiamo detto che la scienza non può fare nulla, ma il rimedio nella maggior parte dei casi c'è, ed è un rimedio semplice e facile, ma assai difficile a trovarsi: esso consiste nella solidarietà degli altri, espressa con fatti concreti e non con vuote promesse. Il subnormale può essere ricuperato alla società, alla vita produttiva; quella nebbia che avvolge la sua mente può essere in buona parte dissolta, ed egli — che allo stato originario ha bisogno di tutti — può, se ricuperato in tempo, cavarsela da solo nella vita, essere utile a se stesso ed anche agli altri.

E' questo lo scopo, il traguardo dell'ANFFaS: attraverso la istruzione e l'addestramento i ragazzi subnormali vengono portati quanto più vicino possibile alla normalità, liberando da ogni nebbia il loro cervello, mettendo ordine nel loro sistema psico-fisico, tenendoli occupati con un lavoro al quale — si noti — essi si affezionano molto presto perchè è da esso che imparano anche a rispondersi a molti «perchè», cioè a ragionare, e attraverso di esso possono lentamente inserirsi nella società e nella vita produttiva del Paese: dalle tenebre alla luce.

Anche a Trieste, come è noto, esiste una Sezione dell'ANFFaS, chiamata anche «Centro di lavoro protetto» che da quanto ci risulta è una delle più funzionali d'Italia. Istituita nel 1961 col generoso appoggio della Provincia, ha cominciato a funzionare nel giugno del '63, e da allora svolge la sua benefica e altamente umanitaria missione grazie all'aiuto generoso di enti e di privati, e al silenzioso, quotidiano sacrificio del personale addetto.

Abbiamo voluto riproporre il problema — come dicevamo all'inizio — all'attenzione dei lettori. Concludiamo con un caldo, con un fraterno appello a quei genitori — e ve ne sono purtroppo! — i quali, avendo un figlio subnormale, non si rendono conto della portata, futura soprattutto, e per lui stesso, di simile disgrazia, o diffidano delle possibilità di ricupero, o addirittura se ne vergognano, come se la sventura fosse una colpa. E anzichè informarsi, consigliarsi, ricorrere ai rimedi — e abbiamo visto che ce ne sono — si tengono il figlio in casa, forse credendo così di difenderlo, mentre invece ne determinano la sicura condanna: per lui, fattosi adulto, e pertanto non più ricuperabile, incapace quindi di fare qualsiasi cosa e soprattutto di provvedere a se stesso, il giorno che rimarrà solo non vi sarà altro nella vita che il grigiore di un ospizio.

Fabio Giraldi

NELLE SCUOLE D'OGNI ORDINE E GRADO

FINE DELLE LEZIONI ENTRO IL 28 GIUGNO

Le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado termineranno il 28 giugno. In particolare, secondo il calendario scolastico del Ministero della Pubblica Istruzione, nelle I, III e IV elementare il termine delle lezioni potrà essere anticipato — la facoltà spetta ai Provveditori agli studi, secondo esigenze locali — al 22 giugno, nella II e nella V elementare il termine di chiusura è stato fissato al 15 giugno, nelle scuole secondarie al 12 giugno.

Sempre secondo il calendario ministeriale, la prima sessione degli esami di promozione alla III elementare avrà inizio il secondo giorno successivo non festivo al termine delle lezioni. La data delle prove di licenza elementare sarà fissata in ciascuna sede dai Provveditori agli studi; i risultati dovranno essere resi noti entro il 25 giugno.

Gli esami scritti di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica nonchè gli esami di ammissione al liceo avranno inizio il 14 giugno.

Le prove della maturità classica, scientifica e dell'abilitazione magistrale inizieranno il 2 luglio con il tema di italiano. Gli iscritti proseguiranno secondo il seguente calendario: maturità classica: 3 luglio, latino-italiano; 4 luglio, italiano-latino; 5 luglio, greco. Maturità scientifica: 3 luglio, latino-italiano; 4 luglio, matematica; 5 luglio, lingua straniera; 6 luglio, disegno. Abilitazione magistrale: 3 luglio, latino-italiano; 4 luglio, matematica.

Gli orari avranno inizio il secondo giorno non festivo successivo all'ultima prova scritta.

IL CONCORSO DI COMPOSIZIONE SINFONICA

AL «PREMIO TRIESTE» UN AMBITO RICONOSCIMENTO

Il Concorso di composizione sinfonica intitolato alla città di Trieste è stato accolto in seno alla Federazione dei concorsi internazionali di musica. La notizia è recentissima ed è stata comunicata direttamente alla presidenza del Premio (incarico rivestito attualmente dal m.o Giuseppe Antonicelli) dal presidente della Federazione stessa, Henri Gagnebin, che risiede a Ginevra.

E' questo un prestigioso traguardo raggiunto dal «Premio Trieste» dopo anni di perseveranza, di lavoro, di sacrificio, di serietà organizzativa ed amministrativa. Nato sotto gli auspici del Comune (l'ing. Bartolini ne fu propugnatore entusiasta), il Concorso fu promosso dal locale Conservatorio di musica, e dall'allora direttore Gabriele Bianchi; fu quindi ripreso e lanciato nell'agone internazionale dal maestro Orazio Fiume che dirige attualmente il «Tartini». Con una sempre crescente partecipazione di concorrenti sta per entrare nel suo quindicesimo anno di vita, di cui gli ultimi sette nella presente edizione internazionale.

La dotazione dei premi è, come noto, cospicua: 2 milioni di lire al primo classificato, 750 mila al secondo, 250 mila al terzo. Giovani musicisti e compositori già affermati sono allettati dal parteciparvi, includendo il premio anche l'esecuzione pubblica con l'Orchestra del Teatro Verdi.

Il riconoscimento da parte della Federazione giunge a sancire la definitiva consacrazione del «Città di Trieste» e lo pone alla pari con le massime competizioni musicali esistenti nel mondo. Sono circa una trentina i Concorsi che vi aderiscono. Non varrà la pena elencarli tutti, ma basterà sapere che fra quelli di composizione vi compaiono i più importanti, e tra questi il «Regina Elisabetta» di Bruxelles, il «Marie José» di Ginevra e quello di Poznan, mentre fra quelli di esecuzioni vi figurano tutti i maggiori, compresi quelli italiani di Bolzano, Genova, Vercelli e Napoli.

Fra le regole imposte dalla Federazione e alle quali il «Città di Trieste» intende continuare ad adempiere v'è quella che impone alla giuria di essere nella maggioranza composta da stranieri.

Domande di assunzione alle scuole materne

Si informano le maestre interessate che il termine per la presentazione delle domande di assunzione presso le scuole materne dell'O.N.A.I.R.C. per l'anno scolastico 1968-69 scade il 31 maggio c. a. La domanda stesa su carta semplice va indirizzata alla Direzione dell'O. N.A.I.R.C., Trieste, via Valdirivo 42.

PSI - PSDI UNIFICATI

COMIZI DI OGGI:

Apriranno la campagna elettorale ad AURISINA

alle ore 18
ARNALDO PITTONI
candidato alla Regione
DUSAN KOSUTA
candidato alla Camera

•

ORE 20 . Piazza GOLDONI
GIORGIO CESARE
ELIO APIH
candidato al Senato

ore 18.00: Str. per Longera 20
ore 18.45: Rotonda Boschetto
ore 19.30: Str. p. Longera 175
LUCIO LONZA
candidato alla Camera
SILVANO MIANI
e
NADIA PAHOR
candidati alla Regione

UNITEVI A NOI CHE CI SIAMO UNITI

PSI - PSDI UNIFICATI

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO

OGGI ALLE ORE 21
IN PIAZZA GOLDONI

parlerà l'on. AUGUSTO
DE MARSANICH
presidente del M.S.I.

PSIUP

DOMANI
domenica alle ore 10.30
CINEMA ALABARDA
LA GUERRA È FINITA
di Alain Resnais
UN GRANDE FILM ANTIFASCISTA RIFIUTATO LO SCORSO ANNO DALLA GIURIA DEL FESTIVAL DI CANNES PER RAGIONI POLITICHE
Ingresso libero

UNIONE DEMOCRATICA NUOVA REPUBBLICA

DOMENICA ore 11
Cinema GRATTACIELO:
PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA E DEI CANDIDATI
Presiederà il dott.
FERFOGLIA
relatore
GIORGIO BONETTA

Da FILIPPONI MOBILI
si fanno sempre i migliori acquisti di
Da FILIPPONI maggior assortimento
Da FILIPPONI mobili più belli
Da FILIPPONI prezzi più bassi
UDINE VIA POSCOLLE 57 Telefono 23080
VISITATE LE GRANDI MOSTRE IN APERTE ANCHE I GIORNI FESTIVI
UDINE PIAZZALE OSOPPO Telefono 23256

scegliete in vetrina...
In occasione delle comunioni e cresime e dei regali di nozze, per agevolare i vostri acquisti, per aiutarvi nelle vostre scelte, le mostre del negozio sono state arricchite di una vastissima gamma di oggetti di tutti i prezzi.
Scegliete osservando le vetrine, ma non rinunciate a visitare l'interno del negozio, dove potrete scoprire altre innumerevoli, bellissime «idee».
OREFICERIA ARGENTERIA OROLOGERIA
T. Trevisan
corso U. Saba 5 - Tel. 96782

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

APERTURA SENZA TROPPI ENTUSIASMI

Leone a Cannes il cinema europeo

Sono suoi ben 22 dei 26 film presentati «Via col vento» per ricordare i tempi d'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 10

La presenza della principessa Grace di Monaco, di Anouk Aimée, Omar Sharif, Giulietta Masina, Danny Kaye e Monica Vitti non è stata sufficiente a riscaldare gli animi delle svariate decine di «fans» e di curiosi che stasera hanno bloccato la Croisette per assistere all'ingresso dei divi per l'inaugurazione del ventunesimo Festival cinematografico di Cannes. Il pubblico ha rivolto pochissimi applausi agli attori ed ha assistito con freddezza e distacco all'ingresso dei numerosi ospiti che esibivano abiti della nuova moda 1968.

Altri attori, quali Jacques Charrier, Carol White, Sharon Tate, accompagnata dal marito, il regista Roman Polanski, e Machi Meril, sono passati inosservati fra la folla che non ha manifestato, quest'anno, con il calore con il quale solitamente accoglie questa manifestazione che segna l'inizio della mondanità e della stagione estiva sulla Costa Azzurra.

L'inaugurazione del Festival è quindi avvenuta in forma molto semplice: l'attrice inglese Carol White ha letto un breve omaggio a Vivien Leigh, protagonista del film di questa sera, scomparsa l'anno scorso. E' seguita quindi la proiezione di «Via col vento», uno dei più famosi film e l'unico che ha raggiunto la punta massima di incasso in tutto il mondo. Realizzato nel 1939 «Via col vento» conta ben cinque riedizioni che hanno registrato complessivamente l'incasso record di sessantacinque milioni di dollari (pari a circa quarantun miliardi di lire). Questa sera il film è stato proiettato in una nuova versione: 70 millimetri (schermo panoramico) e con il suono stereofonico. Altri interpreti di «Via col vento» sono Clark Gable, Leslie Howard, Olivia De Havilland (che per assistere a questa proiezione aveva chiesto un compenso di venticinquemila dollari, che le sono stati negati).

Dopo questo film fuori concorso seguiranno le presentazioni dei ventisei in concorso, intercalate da altri due fuori competizione. Il cinema europeo fa la parte del leone in questa rassegna presentando complessivamente ventidue film su ventisei. I rimanenti sono: due americani, uno giapponese ed uno israeliano. Fra i Paesi europei quello che ha il maggior numero di film in concorso è la Granbretagna (cinque) seguito dall'Italia (quattro), Cecoslovacchia e Francia (tre), URSS, Jugoslavia, Polonia, Ungheria, Repubblica Federale tedesca, Danimarca, Spagna, con un film ciascuno.

L'Italia è rappresentata, com'è noto, da «Banditi a Milano» di Carlo Lizzani, «Seduto alla sua destra» di Valerio Zurlini, «Grazie zia» di Salvatore Samperi e da «I protagonisti» di Marcello Fondato. Il primo film in concorso, che verrà presentato domani, è «Je t'aime, je t'aime» di Alain Resnais, il regista affermatosi con «Marienbad» e «Hiroshima mon amour». Il ventunesimo Festival di Cannes si concluderà il 25 maggio.

F. C.

Rinviato il concerto dell'Italo-austriaco

Per improvvisa indisposizione di uno dei componenti il Duo Scheit-Clemencic, il concerto di musiche barocche che avrebbe dovuto aver luogo domenica sera per il Circolo italo-austriaco è stato rinviato a data da destinarsi.

CON I SOLISTI FRANCO GULLI ED ENRICA CAVALLO

Stasera il concerto diretto da Scimone



Claudio Scimone



Enrica Cavallo



Franco Gulli

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il nono concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo questa sera alle 21.

L'orchestra del Verdi sarà diretta da Claudio Scimone; la parte solistica è affidata al violinista Franco Gulli ed alla pianista Enrica Cavallo, che suoneranno in Duo.

Il programma comprende musiche di Tartini: Sonata a quattro in la maggiore, per archi (nuovo per Trieste); Mendelssohn: Concerto per violino, pianoforte e orchestra in re minore (nuovo per Trieste); Stravinsky: Pulcinella, suite; Salviucci: Introduzione, Passacaglia e Finale (nuovo per Trieste).

FESTOSAMENTE ACCOLTO DAI CONNAZIONALI

Successo dello «Stabile» in Istria e nel Quarnaro

Vivo apprezzamento espresso dal console d'Italia Presentati «Il Bugiardo» e la «Commedia degli Zanni»

Tra i propositi enunciati dal nostro Teatro Stabile di prosa all'inizio della stagione e che ora sono stati puntualmente messi in atto, figuravano stretti e proficui collegamenti con i connazionali dell'Istria e del Quarnaro.

Le tournées che il Teatro Stabile ha effettuato a Pola, a Fiume e in altre città dove forte è la presenza italiana sono state due: la prima in febbraio e marzo e la seconda, iniziata il 18 aprile e conclusa pochi giorni fa. In tutto sette recite della «Commedia degli Zanni» e cinque del «Bugiardo» di Goldoni.

Il Console d'Italia a Capodistria, dott. Mario Alessi ha espresso al presidente del Teatro Stabile di Trieste dott. Guido Botteri il più vivo apprezzamento per l'iniziativa, basata sulla collaborazione con il «Dramma Italiano» di Fiume e il cui esito è stato quanto mai felice. Particolarmente entusiastica — si è voluto mettere in risalto — è stata l'accoglienza riservata alla compagnia dai connazionali che vivono nei centri minori, per i quali gli spettacoli hanno costituito non solo eventi d'arte, ma anche manifestazioni di italianità. Dal canto suo, la stampa ha seguito con grande interesse e dedicato i più favorevoli giudizi agli spettacoli che sono stati rappresentati in questo ordine: a Pirano, Rovigno, Pola, Fiume, Isola, Umago e Buie («La commedia degli Zanni»); Rovigno — con una recita espressamente riservata alle scuole — Pola, Dignano e Fiume («Il Bugiardo»).

Le rappresentazioni che hanno fatto registrare in tutte le località una ragguardevole affluenza di pubblico, suscitando slanci di calda simpatia, rientrano in quel quadro di ampliamento della «funzione pubblica» del nostro Teatro di prosa sul quale è stato più volte posto l'accento. Degli spettacoli prodotti direttamente dallo «Stabile» sono stati opportunamente prescelti per le due tournées in Istria e nel Quarnaro la «Commedia degli Zanni» ricavata da documenti rinascimentali della Commedia dell'Arte a cura di Giovanni Poli e il goldoniano «Bugiardo», con la regia di Gianfranco de Bosio. Giulio Bosetti, protagonista del «Bugiardo» è giunto in Istria preceduto, oltre che dalla vasta popolarità conquistata con le sue interpretazioni televisive, anche dal ricordo nient'affatto affievolito di un successo personale colto due anni addietro a Rovigno nella commedia «Il seduttore» di Diego Fabbri. Ma tutti gli attori hanno avuto accoglienze festosissime.

SCRITTORI TRIESTINI DEL '900

Un elzeviro di Silvio Benco

L'odierna puntata di «Scrittori triestini del '900», nel programma di Radio Trieste alle ore 14.45, presenterà «Una bambina tra la folla», mirabile «elzeviro» di contemplazione umana scritto da Silvio Benco nel lontano 1905.

Come è noto, la rubrica, a cura di Oliviero Honoré Bianchi, si propone di illustrare brevi assaggi di testi che saranno ospitati nella omonima antologia, in preparazione al CCA.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
INDOVINA CHI VIENE A CENA?
TECHNICOLOR COLUMBIA
S. TRACY - K. HEPBURN
S. POITIER - K. HOUGHTON

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera alle 21, concerto diretto da Claudio Scimone. Violinista Franco Gulli, pianista Enrica Cavallo. In programma musiche di Tartini, Mendelssohn, Strawinsky, Salviucci. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23986).

TEATRO AUDITORIUM. Riposo. In preparazione «Daisy, Daisy, Desiderio» di Romain Weingarten nella traduzione di Ennio Flaiano con Magda Mercatali, Mario Mearelli, Antonio Salines e Franco Sabani. Regia di Guido Mazzella.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel giardino d'inverno grande esposizione delle orchidee. «Arte e natura» di E. Devetta. Mostra filatelica, fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Ultimi arrivi: un pitone delle rocce, il gigante dei pitoni; un varanus bengalensis; altri dieci piranha; nuovi pesci marini tropicali, pesci e animali del Mediterraneo. Aperto anche i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

EDEN, 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Mouchette. Tutta la vita in una notte». Un film di Robert Bresson. Tratto dal romanzo di Georges Bernanos. Il film non è vietato.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30, attraverso spassose trovate sarà presentato «Bunny coniglio dal fiero cipiglio» con il più scaltro e astuto coniglietto che entusiasma i piccini. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Vado... l'ammazzo e torno», con George Hilton, Edd Byrnes, Gilbert Roland. Il film non è vietato. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli «Oscar 1968» è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Houghton Technicolor. Columbia. Ultime repliche.

NAZIONALE. Apertura 16, inizio film 16.40, 19.20, 22.10: «I Nibelunghi», con Uwe Beyer, Maria Marlow, Siegfried Wischnewski, Mario Girotti. Technicolor.

RITZ. 15.30: «La scuola della violenza». Il teorzo capolavoro di Sidney Poitier, drammatico, avvincente, indimenticabile technicolor.

ALABARDA. 16: «Escalation». Technicolor. Un avvenimento eccezionale che non si può ignorare! Il film più attuale del nostro tempo diretto da Roberteo Faenza, con la interpretazione di Claudine Auger e Lino Capolicchio. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise (inizio film): «Vivere per vivere». Un film di C. Lelouch (il regista di «Un uomo e una donna»), con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen. Un marito, una moglie e... l'altra nell'ultimo delicato e avvincente film del celebre regista francese Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 15.30: «Costretto ad uccidere». Spettacolare western Paramount, con Charlton Heston (Will Penny), Joan Jockett e Donald Pleasance. Technicolor.

CRISTALLO. Apertura ore 16: «Il sesso degli angeli». Un film che farà rumore con Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter, Doris Kunstmann, Laura Troschel. Technicolor technicscope. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «5 marines per 100 ragazze». Colorscope spassosissimo. Due ore di continue risate con Ugo Tognazzi, Virna Lisi, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

GARIBALDI. 16.30: «Gentleman Jo... uccidi». Technicolor con Anthony Steffen, Eduardo Fajardo e Anna Orso.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «Blow-Up», di M. Antonioni con V. Readgrave e D. Hemmings. Technicolor. Vietato 14.

MODERNO. 16. Paul Newman in «Nick mano fredda». Quest'uomo non conosce la paure, non conosce la legge. Con George Kennedy, J. D. Cannon. Techniscope. Vietato anni 14.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Catherine Spaak, Hywell Bennett e Augh Griffith. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «Due assi nella manica». Uno scintillante technicolor, un film delizioso e divertentissimo con Tony Curtis, Virna Lisi, George C. Scott.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Uno spettacolo tutto comicità: «Noi siamo zingarelli» (La ragazza di Boemia), con Stanlio e Ollio più due cartoni animati con Tom e Jerry. Domani: «Il vento non sa leggere».

ALDEBARAN. 16: «La fuga di Marek». Una evasione temeraria in un film di straordinaria drammaticità. Technicolor con Maximilian Schell, Irene Papas e Raf Vallone.

ARISTON. 16: «La sottile linea rossa». Drammatica pagina di guerra con Keir Dullea, Jack Warden e un formidabile cast di altri grandi attori. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «Quattro bassotti per un danese». Uno dei più simpatici e divertenti film di Walt Disney. Straordinario successo. Technicolor.

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «E' divenne il più spietato bandito del Sud», con Peter Lee Lawrence, Gloria Miland. Spettacolare western. Successo.

LUMIERE. 16: «I due mafiosi». Technicolor con F. Franchi, C. Ingrassia e Moira Orfei.

MARCONI. 15.30, 18.45, 22 (precise). Vincitore di 3 premi Oscar: «Grand Prix». Super Panavision, Metrocolor, con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, B. Bedford, J. Walter, A. Sabato, F. Hardy. Prezzi d'ingresso: adulti L. 250, ridotti L. 200.

RADIO. 16: «Viaggio allucinante». Un'avventura oltre ogni umana immaginazione con Stephen Boyd e Raquel Welch. Technicolor.

SERVOLA. 16. James Coburn (l'agente Flint), Giovanna Ralli e Sergio Fantoni in uno scopecolor esplosivo: «Papà ma che cosa hai fatto in guerra?».

MUGGIA

VERDI. 17: «Grand Prix». Cinemascope a colori con James Garner, Eva Marie Saint e Toshiro Mifune.

VOLTA. 17: «Nè onore, nè gloria». Cinemascope in technicolor con Anthony Quinn, Alain Delon e Claudia Cardinale.

UDINE

ARISTON. 15: «Violence».
ASTRA. 15: «Quella sporca storia del West».
CAPITOL. 15: «Brutti di notte».
CENTRALE. 15: «La cinese».
ODEON. 15: «Helga».
PUCCINI. 15: «Il pianeta delle scimmie».
CRISTALLO. 15: «La ragazza e il generale».
FRIULI. 18: «Operazione San Gennaro».
DIANA. 18: «Un uomo, una donna».
ASQUINI. 18: «I ragazzi di Bandiera gialla».
FERROVIARIO. 18: «Il nostro agente Flint».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Gli occhi della notte», con A. Hepburn e A. Arkin. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Al di là della legge», con L. Van Cleef e A. Sabato. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Col cuore in gola», con J. L. Trintignant e E. Aulin. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Mal d'Africa». Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La donna del West», con D. Day e P. Graves. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le grandi vacanze», con Louis De Funes. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il sergente Ryker», con Lee Marvin e V. Miles. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Al di là della legge», con Lee Van Cleef ed Antonio Sabato. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Zorro il ribelle», con Howard Ross. Scope a colori e cartoni animati.

GRADO

MORETTI SANS SOUCI - GRADO. Questa sera veglia danzante per la Festa della mamma con la partecipazione del complesso «Gli Anatarii». Prezzi invariati.
CRISTALLO. 20: «Il più grande colpo del secolo», con Jean Gabin, Robert Starck e Margaret Lee; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Il trapezio», con G. Lollobrigida, B. Lancaster e T. Curtis. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Violenza per una monaca», con Rosanna Schiaffino e John Richardson. Ult. 21.30.
RIO. 19: «Il padre di famiglia», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Leslie Caron. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Dalle Ardenne all'inferno», con Frederick Stafford, Daniela Bianchi e Curd Jurgens.
EDEN. «I professionisti», con Burt Lancaster, Lee Marvin, Robert Ryan e Claudia Cardinale.

ROMANS

IMPERO. «Cifrato speciale», con Josè Greci e Helga Line.

IN ESCLUSIVA
Oggi al RITZ
UNA INSUPERABILE PRIMA

Dopo "INDOVINA CHI VIENE A CENA?" e "LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS" il terzo capolavoro di SIDNEY POITIER



SIDNEY POITIER in
UNA PRODUZIONE DI JAMES CLAVELL
COLUMBIA CEIAD
LA SCUOLA DELLA VIOLENZA
JUDY GEESON · CHRISTIAN ROBERTS · SUZY KENDALL · THE "MINDBENDERS"
E PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO "LULU"
DAL ROMANZO DI E.R. BRAITHWAITE
PRODUTTORE ESECUTIVO JOHN R. SLOAN
SCRITTO PER LO SCHERMO, PRODOTTO E DIRETTO DA JAMES CLAVELL
TECHNICOLOR®

GRATTACIELO
ULTIME REPLICHE DEL PIU' BEL FILM DELLA STAGIONE
UNA PRODUZIONE STANLEY KRAMER
SPENCER TRACY | SIDNEY POITIER | KATHARINE HEPBURN
in
indovina chi viene a cena?
e per la prima volta sullo schermo
KATHARINE HOUGHTON
Musica di De VOL
Scritto da WILLIAM ROSE
Prodotto e Diretto da STANLEY KRAMER
TECHNICOLOR®
COLUMBIA CEIAD

AL CINEMA FENICE
MAI SI E' VISTO SULLO SCHERMO UN DUELLO COSI' VIOLENTO, CRUDELE E IRRESISTIBILE FRA TRE LADRONI INDEMONIATI!
FIDA cinematografica presenta
IL PIU' GRANDE WESTERN ITALIANO FINORA PRODOTTO
GEORGE HILTON E CON GILBERT ROLAND nel ruolo di "MONETERO" EDD BYRNES



...attento straniero: Monetero non lo prenderai mai! non temere vecchio... lo prenderò!
Technicolor Techniscope
VADO... L'AMMAZZO E TORNO
KAREEN O'HARA · PEDRO SANCHEZ · IVANO STACCIOLI · GERARD HERTER e con JOSE' TORRES
REGIA DI ENZO G. CASTELLARI UN FILM PRODOTTO DA EDMONDO AMATI PER LA FIDA CINEMATOGRAFICA-ROMA
Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10

AL NAZIONALE



NIBELUNGHI
TECHNICOLOR®
UWE BEYER · MARIA MARLOW · SIEGFRIED WISCHNEWSKI
MARIO GIROTTI · HANS VON BORSODY · DIETER EPPLER · HILDE WEISSNER
E CON HERBERT LOM · KARIN DOR
UN FILM DI HARALD REINL PRODOTTO DA ARTUR BRAUNER
UNA PRODUZIONE C.C.C. FILMKUST, BERLINO - AVALA FILM, BELGRADO
Orario spettacoli:
APERTURA ORE 16 - Inizio film: 16.40 - 19.20 - 22.10

ALL'EXCELSIOR
il tema della VIOLENZA CARNALE e' stato realizzato con tale poesia da ROBERT BRESSON che il film
MOUCHETTE
e' stato acclamato dalla critica di tutto il mondo e ha entusiasmato il pubblico di Cannes
IL FILM NON E' VIETATO
Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

All' ALABARDA
un avvenimento eccezionale che non si può ignorare!
ESCALATION
TECHNICOLOR
Regia di Roberto Faenza
Il film più attuale del nostro tempo! «Sono giovani! Vogliono arrivare! IN FRETTA... SUBITO... SEMPRE PIU' SU!!!» (musiche di Morricone)
con
CLAUDINE AUGER
LINO CAPOLICCHIO
Vietato ai minori di 18 anni

QUESTA SERA SUL VIDEO

WESTERN DA CLOWN DUE «GRANDI» PER MOZART

«Non cantare spara» (TV 1.o, ore 21). Ecco la seconda puntata del primo western musicale italiano del quale è protagonista il quartetto Cetra. Il racconto televisivo, realizzato con la tecnica cinematografica, si articola in un divertente gioco di scambio di parti fra un quartetto di «saloon» e quattro feroci banditi che rassomigliano ai cantanti in maniera sorprendente. Tutto si svolge nell'equivoco tra le due identità, in un crescendo di situazioni divertenti, condite da brutti musi di banditi, da sciantose, da carte da poker, da barili di whisky, da diligenze, da pistole, da cavalli; insomma, tutti gli ingredienti necessari a realizzare le classiche situazioni «western». Il tutto è visto in chiave esasperatamente ironica, quasi clownesca.

○

«Suoni e immagini» (TV 2.o, ore 21.15). Per questo ciclo, è la volta stasera di Wolfgang Amadeus Mozart. Del grande salisburghese verrà infatti eseguito il «Concerto in la maggiore per violino e orchestra, K. 219», nella esecuzione dell'Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan, con la partecipazione del violinista Yehudi Menuhin, uno dei più famosi concertisti viventi. La regia del concerto, che è stato articolato quasi esclusivamente sulle immagini collocando lo spettatore in una particolare situazione rispetto al complesso dei suoi e delle immagini, è, come per le tre precedenti trasmissioni del ciclo, di Henri Clouzot. L'incontro di Karajan con Menuhin pone il telespettatore di fronte ad uno dei più affascinanti affiatamenti tra musicisti che si possono oggi conoscere, e in uno dei loro momenti più felici.

Menuhin cominciò i suoi studi musicali a San Francisco, negli Stati Uniti, dove si era stabilita la sua famiglia, originaria della Russia. All'età di sette anni, si esibì in pubblico per la prima volta, presentandosi con tutte le caratteristiche del «bambino prodigio». Tre anni dopo tenne concerti in Europa, a Parigi, affrontando impegnative pagine solistiche di Bach, di Brahms, di Beethoven. I successi del giovane musicista indussero il celebre violinista e compositore George Enesco a prenderlo sotto la sua protezione ed a perfezionarne gli studi. Nel 1936

Johnny Hallyday espulso dal Camerun

Yaounde, 10

Il cantante francese Johnny Hallyday è stato espulso dal Camerun questa sera: è stato accusato di avere percosso l'incaricato d'affari della Repubblica centroafricana a Yaounde.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Corsi di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.45: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Colonna musicale; 18.30: Cinque minuti di inglese; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Anni folli; 19.25: Le Borse fin Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: La giornata elettorale; 20.25: L'importanza di chiamarsi...; 21.10: XX secolo; 21.25: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: La musica nel cinema; 13.35: Giro del mondo con Rita Pavone! 14.46: Angolo musicale; 15: Canzoni in casa vostra; 15.15: Grandi direttori: Pierre Monteux; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.55: Punto e virgola; 20.06: «Adam Bede», romanzo di G. Eliot; 20.40: Incontro con il jazz; 21.05: Italia che lavora; 21.15: Le nuove canzoni - Cronache del Mezzogiorno - Bollettino per i naviganti.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Bach e Lalande; 10.40: Musiche di Haendel e Torroba; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Lutoslawski e Henze; 13: Musiche di Strauss; 14.15: Recital del pianista Tito Aprea; 14.55: «Antigone», musica di Liviabella; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'avanzata degli anglicismi; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.40: Musiche di Valentini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Scienza e letteratura; 20.30: L'anello del Nibelungo; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Orsa minore; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Le canzoni di Pradamano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica; 14.45: Scrittori triestini del '900; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Matematica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia.
12.00: Letteratura greca.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Io dico tu dici.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA
18.45: Dove nasce il Tevere - Documentario.
19.30: Il tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Non cantare, spara - Western musicale.
22.15: Panorama economico.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.30: Roma - Derby di galoppo alle Capannelle.
18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Suoni ed immagini - Dirige Herbert von Karajan - Violinista Yehudi Menuhin.
21.45: Itinerari - Il giro del mondo in barca: da Yarmouth al paradiso.
22.15: «Cinque a uno» - Telefilm.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA VIVACE RIPRESA DEL TURISMO HA ANNULLATO DISTANZE E FRONTIERE

IL CONTRIBUTO DEI MOTORIZZATI ALLA REALTÀ DELL'EUROPA UNITA

Raduni di automobilisti e centauri efficaci occasioni di conoscenze della gioventù

E' fuor di dubbio che l'idea di una Europa unita si sposa al progresso ed è forse nel progresso racchiuso il segreto per una realtà effettiva di una Europa senza divisioni e soprattutto senza opposizioni di frontiere e di ideali. Già nella storia si sono avuti numerosi, ripetuti e anche arditi tentativi di raggiungere l'unità europea. Dall'idea imperiale di Roma, al sogno egemonico di Napoleone Bonaparte, all'ornamentale Sacro Romano Impero, all'allucinante prospettiva dell'Europa nazista. Sogni che si annullavano e si disperdevano contro la massiccia e insuperabile realtà delle abissali differenze, delle incolmabili ostilità preconcette, degli odii profondi e delle ancor più invalicabili incomprensioni. Erano i tempi nei quali le distanze e i contatti, anche coi popoli limitrofi, si superavano e si prendevano, con eserciti in armi, nell'atmosfera della conquista.

Dopo l'ultima guerra la vittoria ha arriso alla democrazia, trionfante si è levata la bandiera della libertà di tutti, nella luce diffusa, di un più alto livello di vita e di un generale benessere. Il progresso ha riavvicinato i popoli, ha consentito dialoghi miracolosi, superamenti magici delle distanze, ha annullato gli abissi di tempo e di spazio, e la tecnica, sia pur affinata attraverso l'esperienza crudele dell'ultima guerra, ha incentivato e moltiplicato le possibilità umane per vincere e dominare le distanze.

Così si è assistito e si assiste al raggiunto dominio dei cieli e in due ore si può andare da Roma a Madrid, a Londra, a Bruxelles, ad Amburgo, in meno di un'ora a Parigi, a Ginevra, a Nizza e l'Europa si è impiccolita e si è resa accessibile in ogni suo punto nel volgere di un pomeriggio. Ma il progresso dell'aviazione è stato affiancato dallo sviluppo travolgente della motorizzazione, di quella leggera a due ruote e di quella media a quattro ruote e si è verificata nel volgere di questi ultimi anni con un crescendo tanto imprevedibile quanto straordinario una gigantesca pressione di masse motorizzate a tutti i confini degli Stati d'Europa; i passaggi doganali si sono ben presto rivelati insufficienti e inadatti all'enorme afflusso delle colonne motorizzate e specie durante la stagione estiva intere popolazioni di città e di provincia, si spostano nelle Nazioni limitrofe sospinte da un umano sentimento, e da un vivo desiderio di conoscenza.

La vivace ripresa del turismo, che subito, nel dopoguerra si è sviluppata da una Nazione all'altra con crescente intensità ha certo significato la più benefica reazione a quella ondata di odio, in così alto grado artificioso e fittizio che le propagande politiche avevano nefastamente diffuso. E gli automobilisti e i motociclisti che oltrepassavano i confini e si recavano nei vari centri d'Europa, avevano modo di constatare, nelle soste lungo le strade del nostro continente, che le popolazioni erano ben diverse dai ritratti sconcertanti diffusi dalle propagande nemiche.

La motorizzazione divenuta un'idea di appassionato proselitismo si affiancava al turismo e lo animava in una realtà d'indagine e di conoscenza capillare generando, tra nazione e nazione, un fluido di rinascente umanità e di reciproca comprensione.

L'unità tra i popoli si raggiunge e si consolida nella conoscenza reciproca. Ritornando al nostro tema, pensiamo che pochi si sono chiesti, ed hanno valutato in tutta la sua importanza il contributo recato all'unità europea dalla motorizzazione. La diffusione crescente dell'automobile, anche nei suoi più recenti modelli più economici e più accessibili, il ritorno delle «due ruote» motociclette e motoscooter, specie fra i giovani hanno accentuato lo sviluppo di un particolare turismo a largo raggio. Tutti i confini naturali sono stati pacificamente e serenamente infranti dalle «superveloci» dalle «utilitarie» e dalle «due ruote»; specie nei mesi estivi Parigi, Bruxelles, Monaco di Baviera, Ginevra, Nizza, Madrid e i principali centri europei, maggiori e minori, sono divenuti le mete frequenti dei nostri sempre più numerosi turisti motorizzati. Naturalmente il moto di questa espansione è stato e continua ad essere reciproco così che si accentuano anche verso e attraverso l'Italia quelle correnti turistiche motorizzate provenienti da tutte le Nazioni europee.

Sono i problemi dell'automobile che generano intese tra appassionati di lingue diverse e danno impulso a una collaborazione che orienta verso unità d'intendimenti e di scopi. Il contributo del turismo è ormai totalmente riconosciuto ma è necessario dare al turismo motorizzato un senso più alto, un contenuto più significativo di quelli di un piacevole diporto. Bisogna creare nel turismo il sentimento di una effettiva collaborazione all'unità europea.

Un sempre più vivo e intenso movimento della motorizzazione europea dovrebbe portare alla abolizione del passaporto, come l'affermarsi di un libero e comune mercato europeo all'annullamento delle dogane e dei loro disturbanti controlli. Peraltro molti ostacoli di carattere politico potrebbero essere, dalla buona volontà degli uomini di Governo, aggirati e superati nel segno di una raggiunta ed effettiva concordia dell'Europa unita.

Nella mia qualità di presidente di una Federazione motoristica europea, da oltre un ventennio, efficiente di più di trecentomila aderenti, mi ha dato modo di constatare la reale efficacia delle nostre organizzazioni turistiche internazionali in favore della unità europea.

Alla vigilia di un raduno internazionale che veniva organizzato con etichetta italiana in Austria, nella città di Salisburgo dove si dovevano concentrare, provenienti da tutte le Nazioni europee più di mille motoscooteristi, fummo avvertiti dello stato di estrema tensione fra il Governo italiano e quello austriaco. Ci consigliarono di sospendere la manifestazione nella tema che le colonne motorizzate, specie quelle provenienti dalla Spagna e dall'Italia fossero fatte oggetto di manifestazioni ostili da parte delle popolazioni austriache e specie da quelle altoatesine. Si trattava di annullare mesi di lavoro e di sospendere l'afflusso delle rappresentanze di 14 Nazioni europee per un complessivo di mille partecipanti.

Non avemmo esitazioni e il concentramento ebbe il via, le colonne si mossero regolarmente dai loro punti di partenza e nessun incidente e nessuna ostile accoglienza si verificò al passaggio e alle soste dei motoscooteristi nel territorio austriaco. Anzi la popolazione faceva ala ai motoscooteristi e applaudiva tutti anche quelli italiani. Le autorità cittadine di Salisburgo si prodigarono in gentilezze calorose nel ricevere i mille giovani motorizzati e il Sindaco in un fervido e significativo discorso di saluto volle sottolineare il contributo recato dai motoscooteristi alla tanto auspicata distensione fra le Nazioni europee per il raggiungimento di una unità spirituale che avrebbe preceduta quella politica ed economica.

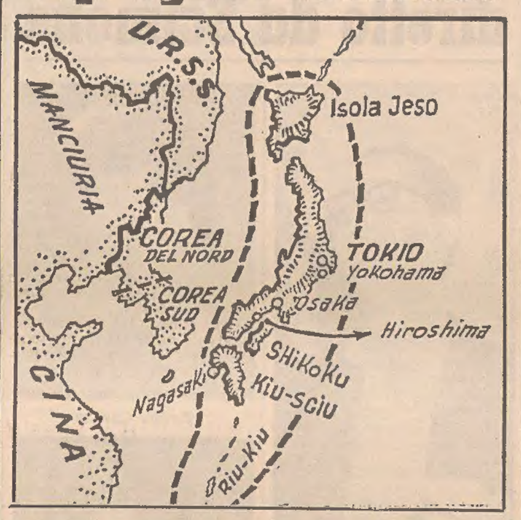
Tuttavia l'organizzazione del raduno che si concluse a Salisburgo tra una folla plaudente portava una etichetta palesemente italiana anche se poi con l'arrivo dei rappresentanti di 14 Nazioni doveva assumere un carattere europeo. Le colonne di motoscooteristi provenienti dall'Italia al primo contatto con le popolazioni austriache, si trovarono in una atmosfera di cordialità e di simpatia, anche fra le strade di Innsbruck, e il passaggio degli italiani, dei belgi, dei francesi e degli inglesi venne calorosamente applaudito.

Da questo modesto, ma non trascurabile, episodio si può trarre un auspicio ancora più vasto e profondo; si può accendere la speranza che questi incontri significativi si moltiplichino e si estendano in tutto il settore della motorizzazione. Diventa così più impegnativo e più significativo il compito di chi dirige e anima il nostro turismo e le nostre associazioni motoristiche in campo europeo. Un grande, fecondo e valido contributo, un contributo che oseremmo definire determinante, si può ancora attendere da tutta la gamma della motorizzazione in favore della tanto auspicata realtà di una Europa unita.

Renato Tassinari

NELL'IMPERO DEL SOL LEVANTE

Fatto scientifico la programmazione



I tecnici cantieristici nipponici hanno visitato nei giorni scorsi varie città europee, Trieste e Monfalcone comprese. Sono giunti nel continente non solo per aggiornarsi su quanto fanno gli altri in materia navale, ma anche per ricercare una specie di «modus vivendi» in tema di concorrenza. La controffensiva cantieristica europea non è da disprezzare, anzi preoccupa i giapponesi, anche se il volume delle commesse nelle loro mani è formidabile. Ecco una statistica al 1.o aprile scorso:

COMMESSE DI NAVI ANCORA DA IMPOSTARE

Nazioni	tonn. s. l. in milioni
Giappone	17,65
Svezia	3,00
Germania	2,59
Francia	2,46
Granbretagna	2,45
Italia	1,72
Spagna	1,46

Il Giappone — Paese insulare per eccellenza — intende mantenere il primato cantieristico, accrescere di prepotenza la sua flotta e costruire sempre più per l'estero per ragioni valutarie. Nel 1967, il Giappone ha esportato navi per 1 miliardo di dollari, prodotti chimici e dell'industria pesante per 6,5 miliardi, macchine e strumenti per 3,9 miliardi, equipaggiamenti ed attrezzature per 3,1 miliardi, prodotti della industria leggera per 3,09 miliardi. Il Giappone è riuscito in pochi anni a conquistare il secondo posto al mondo nella produzione di autovetture, e diventare uno dei più potenti esportatori di apparecchi radio-televisivi e di materiale elettrico. Nell'esportazione-importazione globale è oggi terzo al mondo, dopo gli USA e la Germania federale.

I giapponesi sono «inesorabili» nella programmazione del futuro; hanno piani annuali, quinquennali e decennali, che vengono eseguiti con cronometrica precisione. Quello fissato dal Ministero dei Trasporti, ad esempio, prevede per il 1968 - 1975 la costruzione per conto nazionale di ben 21,7 milioni di tonnellate stazza lorda di navi. Nel 1980, secondo studi europei, il Giappone importerà il 35 per cento di tutto il petrolio greggio esportato nel mondo via mare e il 55 per cento di tutti i minerali di ferro e di carbone inviati dai Paesi produttori attraverso gli oceani. Lo straordinario successo del Giappone è dovuto, secondo gli studiosi americani, alla rigorosa stilizzazione dei piani di programmazione.

RAPPORTI ECONOMICI AMERICANI COL TERZO MONDO

Strategia dello sviluppo nel prossimo decennio

Verso un miglioramento della legislazione sugli investimenti possibile con degli accordi internazionali a favore di privati

Gli Stati Uniti sono stati all'avanguardia degli sforzi internazionali per lo sviluppo nel corso degli ultimi vent'anni. Valutando i risultati tuttavia bisogna prendere atto che il panorama non è soddisfacente: il tasso di progresso economico nel mondo in via di sviluppo è stato nel suo insieme irregolare e troppo lento. Un nuovo impulso ai processi di sviluppo potrebbe derivare dall'intesa fra Governi dei Paesi progrediti e in via di sviluppo, rivolta ad armonizzare le loro politiche in una serie di settori che l'esperienza economica hanno segnalato come particolarmente critici. Gli Stati Uniti ritengono che un accordo su questi temi cruciali sia indispensabile.

L'economia mondiale non è perfetta e il suo meccanismo fondamentale esige ulteriori riforme. Varie difficoltà nella bilancia dei pagamenti e una crescente scarsezza di riserve hanno creato problemi nel sistema monetario mondiale, che attualmente limitano la disponibilità di fondi d'investimento. In questa sfera, si sta organizzando una migliore collaborazione per riassestare le bilance dei pagamenti.

Un'altra diffusa minaccia ai processi di sviluppo è l'onere rappresentato dalle spese per gli armamenti. Il costo delle armi moderne è forte per i Paesi progrediti; per quelli in via di sviluppo è spesso catastrofico. La corsa agli armamenti non garantisce la sicurezza ma non è stato finora possibile realizzare accordi regionali o generali per porle termine. Nel campo commerciale la riuscita conclusione dei negoziati del Kennedy Round ha creato molte occasioni di sviluppo in tutte le economie del mondo. Un nuovo sistema di preferenze tariffarie generalizzate a favore dei Paesi in via di sviluppo sui mercati dei Paesi più industrializzati rappresenterebbe un altro progresso di prim'ordine e promette rebbe di contribuire, ben al di là dei semplici benefici del Kennedy Round, al benessere economico del Terzo Mondo.

Oggi gli Stati Uniti acquistano il 35 per cento di tutte le esportazioni di prodotti lavorati e semilavorati provenienti dal Terzo Mondo. Le importazioni di questi prodotti da parte degli Stati Uniti sono aumentate a un ritmo annuale del 19 per cento e nel 1966 hanno segnato un ulteriore incremento del 35 per cento sul 1965, superando il valore complessivo di due miliardi di dollari.

Un migliore accesso ai mercati, una maggiore attenzione per l'incremento delle esportazioni e un adeguato sistema di preferenze tariffarie sono altrettanti elementi che contribuiranno ad aumentare le esportazioni dei Paesi del Terzo Mondo; ma sono necessari anche altri elementi. Uno dei fenomeni più promettenti è il processo d'integrazione regionale.

Gli Stati Uniti sono pronti, ora come in passato, a partecipare ad ogni significativo progresso verso la collaborazione economica regionale. Via via che studiamo i casi di successo e di fallimento nei processi di sviluppo, risulta sempre più chiaro come sia l'impresa che l'investimento privati costituiscano fattori cruciali di una espansione accelerata. Ben pochi Paesi possono permettersi di non utilizzare appieno quest'importante risorsa internazionale. Durante il periodo 1961-1965, i Paesi in via di più rapido sviluppo hanno ricevuto in media 2,8 dollari pro-capite all'anno sotto forma di investimenti privati a lungo termine, mentre quelli in via di più lento sviluppo hanno ricevuto soltanto 23 cents pro-capite.

Gli Stati Uniti ritengono che, attraverso adeguati accordi internazionali, sia possibile realizzare un radicale miglioramento della legislazione concernente gli investimenti privati nei Paesi in via di sviluppo: miglioramento che potrebbe accelerare di molto l'afflusso delle risorse private verso le iniziative di sviluppo. Per quanto li riguarda, gli Stati Uniti sono pronti ad assumersi tutte le loro responsabilità in uno sforzo diretto a questo fine.

Eugene V. Rostow

NOTIZIARIO

FILM ITALIANI ESPORTATI

L'ASPETTO che meglio qualifica la nuova struttura, il nuovo sviluppo e la maggiore diffusione della nostra cinematografia è certamente il continuo, notevole incremento dell'esportazione dei nostri film. Lo ha rilevato il presidente dell'ANICA, avv. Eitel Monaco, in una relazione sull'andamento economico dell'industria cinematografica italiana. «Come è noto — ha continuato Monaco — l'importo totale dei proventi delle esportazioni, comprese le cosiddette «pre-vendite», dei film nazionali negli anni 1966-'67 è stato quattro volte superiore ai proventi medi degli anni cinquanta e quasi il doppio dei proventi medi del quinquennio precedente: complessivamente 30 miliardi di lire.

AUSTRIA IN RIPRESA

NELLA sua ultima rassegna mensile, l'Istituto austriaco per le ricerche economiche analizza la situazione dell'economia austriaca nel primo trimestre dell'anno in corso e afferma tra l'altro: per la prima volta dopo un lungo periodo di ristagno si notano sintomi di un nuovo rilancio economico, che non sembrano essere il risultato di fattori eccezionali. L'aumento della tassa di compensazione e della tassa di scambio, entrato in vigore il primo febbraio scorso, ha dato forti impulsi alla domanda sul mercato nazionale al principio del 1968. In base alla inchiesta sulla congiuntura economica effettuata dall'Istituto per le Ricerche economiche, l'industria austriaca attende per la prima volta dopo l'autunno 1966 un nuovo aumento della produzione. Ciò potrebbe essere un indice per il fatto che la rianimazione della congiuntura è già in corso, dato che anche altri sintomi giustificano tale ipotesi.

IL PROGETTO TARBELA

IL PROGETTO Tarbela verrà realizzato sul fiume Indo, a circa 65 km. a Nord-Ovest di Rawalpindi. Esso prevede la costruzione di una diga in terra e roccia, 150 metri circa e lunga circa 2.743 metri nella sua parte superiore. Sul contrafforte di sinistra la diga fiancheggiata da due argini ausiliari. I tre argini, che conterranno complessivamente circa 137 milioni di m3 di materiali di riempimento, potranno raccogliere 13,7 miliardi di m3 di acqua, che inizialmente forniranno 17,4 miliardi di m3 acqua «viva». Sul contrafforte di sinistra vi saranno due sfioratori, della capacità complessiva di scarico di 47,260 m3 al secondo, destinati a convogliare un flusso di piena di 60,193 m3 al secondo. Durante i lavori di costruzione il corso del fiume sarà deviato in 4 gallerie in cemento, nel contrafforte di destra, ciascuna delle quali, all'estremità a monte, avrà un diametro di circa 14 metri. Successivamente, tre delle gallerie saranno utilizzate per il passaggio dell'acqua per la produzione dell'energia elettrica e saranno attrezzate in modo che ciascuna di esse potrà alimentare quattro generatori; la quarta galleria costituirà uno sbocco permanente per l'uscita dell'acqua per la irrigazione.

OBBLIGAZIONI IN FRANCHI SVIZZERI

UNA emissione di obbligazioni in franchi svizzeri della Banca Mondiale è stata posta in vendita al pubblico in Svizzera il 9 corrente, da parte di un gruppo di importanti banche elvetiche. Le banche offrono alla pari 75 milioni di franchi svizzeri (pari a circa 17,5 milioni di dollari) di obbligazioni al 5,25 per cento con scadenza a 15 anni. La Banca Svizzera di Credito, l'Unione di Banca Svizzera e la Società Bancaria Svizzera sono a capo del gruppo di garanti. La nuova emissione è denominata «Emprunt en Francs Suisses 5,25% de 1968», porta la data del 31 maggio e scadrà il 31 maggio 1983. L'operazione di ammortamento avrà inizio il 31 maggio 1979 e ritirerà l'intera emissione di titoli in cinque quote annuali eguali. A partire dal 31 maggio 1977 la Banca Mondiale potrà riscattare tutte o parte delle obbligazioni alla data di scadenza degli interessi con preavviso di 45 giorni, nel caso di riscatto parziale, e di 90 giorni, qualora il riscatto riguardi la totalità delle obbligazioni. Gli interessi verranno corrisposti annualmente alla data del 31 maggio a partire dal 31 maggio 1969. La emissione verrà quotata alle Borse di Basilea, Zurigo, Ginevra, Berna e Losanna. Questa è la quattordicesima emissione pubblica di titoli della Banca Mondiale in Svizzera e con essa l'ammontare totale dei titoli collocati in Svizzera sale a 915 milioni di franchi svizzeri.

TUBI ITALSIDER

DUE importanti commesse per la fornitura di tubi saldati sono state recentemente acquisite dall'Italsider Si tratta, rispettivamente, di un ordinativo della «Occidental» per 18 mila tonnellate di tubi d'acciaio a saldatura elicoidale destinati a un oleodotto sottomarino che si spingerà per 10 chilometri in mare aperto partendo dal porto di Bengasi, e di 16 mila tonnellate di tubi a saldatura longitudinale, che l'AGIP italiana impiegherà nell'Iran per una «pipe line» lunga circa 115 chilometri. Presso il Tubificio Italsider di Taranto si è già iniziata la fabbricazione dei tubi a saldatura elicoidale per la «Occidental». Ogni tubo ha una lunghezza di metri 12,7 ed un diametro di 48 pollici, che è il più grosso finora raggiunto nello stabilimento Italsider.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

VIALE - Soc. a r.l. Trieste. Oggetto: costruzione di case e ogni attività connessa o dipendente, compravendita, permuta del suolo edificatorio, alloggi, locali d'affari, assunzione e concessione in appalto di opere edili, concorso ad aste pubbliche e private e tutte le operazioni, amministrazione e manutenzione stabili costruiti, conduzione e gestione aziende site negli immobili di proprietà della società. Capitale lire 900.000 diviso in 900 quote da lire 1.000 cadauna. L'amministrazione e la legale rappresentanza spettano disgiuntamente a due amministratori muniti di tutti i poteri per la gestione sia ordinaria che straordinaria della società; durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Per il primo triennio sono nominati amministratori l'ing. Baldo Crismani e l'ing. Marco Zelco.

PRAGOTECNA Soc. a r.l. Trieste. Cap. 60.000.000. Rende noto che il consiglio di amministrazione nella riunione dd. 2 aprile 1968, avvalendosi dei poteri concessi dall'art. 15 dello statuto sociale, ha deliberato: di nominare procuratori della società — con firma congiunta tra loro — Jindra Sohajek in Valta, ed Editta Weisseberger ved. Walter.

BEND INOX ITALIANA Soc. p Az. Trieste. Cap. L. 1.000.000. — Oggetto: fabbricazione e vendita di raccordi ed oggetti similari e complementari in acciaio e altri metalli per tubazioni di industrie petrolifere, petrolchimiche e chimiche. Amministratori, con firma disgiunta, per il triennio 1968-'69-'70: Augusto Dal Pozzo, Candido Dal Pozzo. Sindaci effettivi: dott. Giorgio Russini, dott. Paolo Bruno, prof. Vittorio Di Bin. Sindaci supplenti: dott. Giuseppe Vidi, Mirella Pacco.

LA SETTIMANA IN BORSA

Diminuiti gli scambi prezzi in moderato regresso

La Borsa si è mossa secondo i modesti limiti che la caratterizzano. Di conseguenza non c'è stata continuazione degli spunti positivi emersi la settimana precedente ed al posto di una attività abbastanza interessante si è avuto una sequenza di giornate contrassegnate per lo più da lavoro slegato, contraddittorio (almeno in apparenza) ed orientato prevalentemente sui realizzi. Ne è conseguita una contenuta ma pressochè costante erosione delle quotazioni che ha comportato un arretramento globale della media dei prezzi misurata in circa lo 0,8 per cento.

In pratica, ci si è riportati comunque, sui livelli di metà aprile, ossia su livelli che, immediatamente precedenti i livelli massimi di quest'anno, si vogliono considerare come una piattaforma piuttosto resistente, dalla quale sarebbe più facile muovere all'aumento che non al ribasso. Se, nell'insieme, la quota ha dovuto subire il menzionato arretramento, non per questo sono mancati interessanti fulcri di lavoro in cui il denaro si è impegnato con una certa insistenza e ha portato ad apprezzabili spinte. In tale ambito, merita segnalare tra l'altro l'interesse per le Mediobanca, le Miralanza, i mercuriferi e altri titoli che hanno potuto evidenziare una concreta fermezza.

Viceversa per altri, come per le Generali, si è registrato un andamento contraddittorio, anche più marcato di quanto non fosse dato di rilevare per altri valori, sempre di primaria importanza. Il titolo ha subito, così, sollecitazioni alterne che si sono risolte bensì in un complessivo arretramento di 720 punti soltanto, ma che avevano provocato in taluni momenti regressi superiori ai 2.000 punti. Tale comportamento è da mettere in collegamento con le voci che si intersecano e che riguardano illazioni sulla prossima riunione del Consiglio di amministrazione della grande società assicurativa. Si è trattato, perciò, di un susseguirsi di interventi condizionati dal prevalere ora di una convinzione, ora di altra, magari del tutto opposta. Va notato, ad ogni modo, che su questo titolo si è lavorato parecchio, sia in un senso che in quello contrario. Ciò è sintomatico, quando si pensi che il volume degli scambi generali, nel suo insieme, è sceso notevolmente rispetto alle passate ottave.

L'indebolimento del tessuto operativo della Borsa nel suo complesso affonda le sue radici in fattori propri al mercato cui si sommano elementi perturbanti già ricordati in precedenti commenti e altri più recenti. In altri termini, si approssima la scadenza dei riporti e quindi molte posizioni sono sotto revisione e alleggerimento. D'altra parte, è sempre più attuale il motivo di attesa costituito dalle imminenti elezioni, mentre — all'ultimo momento — in campo internazionale ha assunto maggiore rilevanza l'attrito fra Praga e Mosca.

Quest'ultimo elemento è stato registrato anche dalle Borse estere che hanno denunciato esse pure un certo indebolimento di tono. Tuttavia, al momento non si può non considerare come tale indebolimento si manifesti in Borse che hanno raggiunto o che si muovono con i listini pressochè sui massimi dell'annata e come esso resti compreso in termini modesti.

Ritornando alla Borsa italiana, giova ancora aggiungere che le ultime battute della settimana sono state intonate a una certa reazione positiva che ha corretto tempestivamente taluni sfasamenti emersi in apertura.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	3/5	10/5
Olivetti priv.	3483	3428
Finsider	618	610
Centrale	6779	6670
Stet	3175	3148
Generali	113400	112680
Viscosa ord.	3786	3618
Italsider	893.50	880.50
Montedison	1167	1159
Fiat ord.	2891	2883
Sip	2937	2929
Imm. Roma	621	614
Italgas	1217	1195

Camera di commercio italo-turca

Al fine di agevolare le relazioni commerciali tra la Turchia e l'Italia, è stata considerata l'opportunità di creare, sotto gli auspici dell'Ambasciata di Turchia a Roma, una Camera di commercio italo-turca. La prima assemblea generale della Camera avrà luogo in giugno c.a. per l'elezione del consiglio di amministrazione, dopodichè la Camera comincerà a svolgere la sua regolare attività. La sua principale funzione sarà di promuovere e agevolare il commercio e il turismo tra i due Paesi. A tale scopo la Camera pubblicherà un bollettino mensile che sarà distribuito ai Soci e che sarà un prezioso elemento di studio per chi desidera prendere contatto con il mercato turco.

Da acquirenti italiani

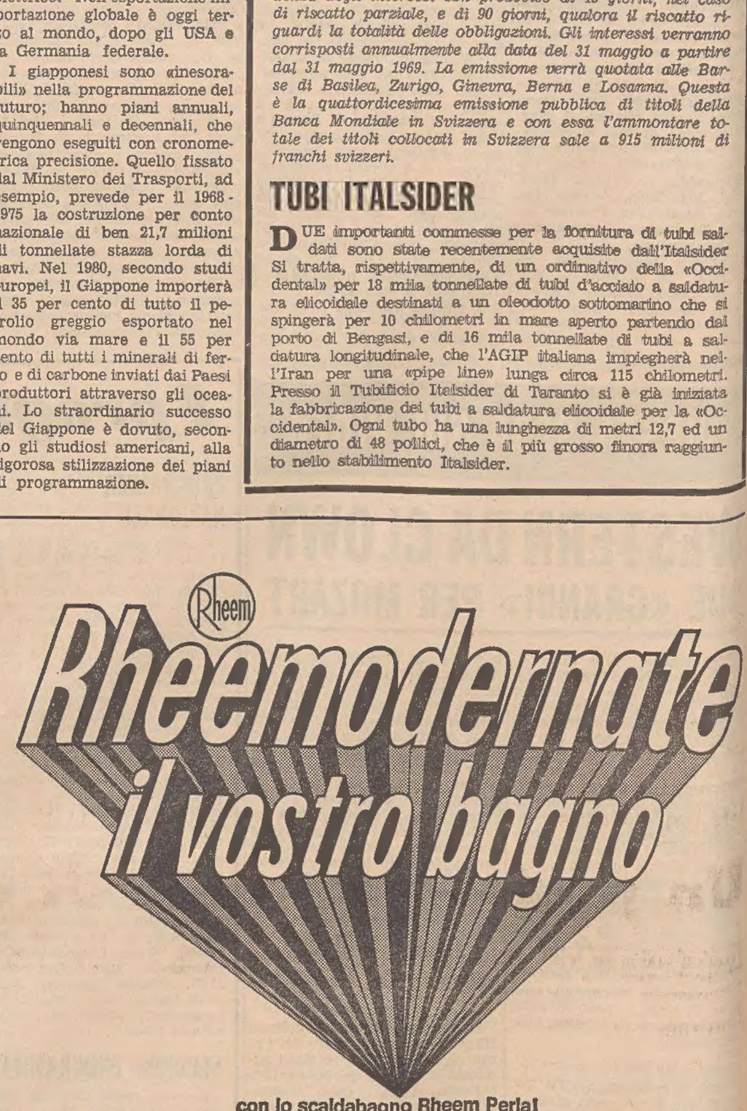
Mais jugoslavo pagato prima della semina

Belgrado, maggio

Una delle più grosse industrie venete di mangimi ha anticipato in questi giorni un miliardo e mezzo di lire alla Associazione professionale zootecnica di Osijek (Jugoslavia) per la fornitura di 6500 vagoni di granoturco. L'interesse non comune della notizia — pubblicata con grande evidenza dalla «Borba» — sta non tanto nella ingente somma anticipata dalla industria veneta per l'acquisto di non meno di 2 milioni di quintali di mais, quanto nel fatto che con codesto miliardo e mezzo l'azienda ha comperato in anticipo tutto il raccolto di granoturco della zona di Osijek, grossa città della Vojvodina, granoturco che al momento della stipulazione del contratto non era stato ancora seminato.

Ma la «Borba» non ha finito di stupirci. La grossa somma di un miliardo e mezzo di lire — precisa il giornale — rappresenta circa il 62 per cento dell'intera operazione commerciale. Ciò equivale a dire che fra il 1.o ottobre di quest'anno (quando cominceranno le consegne del granoturco) e il 28 febbraio del 1969 (entro il quale termine tali consegne saranno contrattualmente concluse) la grossa industria veneta di mangimi dovrà versare il rimanente prezzo pattuito per l'operazione che, evidentemente, ammonta in totale a circa due miliardi e mezzo di lire.

Inoltre, e questo dà un'idea dello straordinario interesse che la produzione jugoslava di mais esercita sulla industria italiana dei mangimi, l'azienda veneta si è offerta di fornire gratuitamente ai produttori della Vojvodina il seme e la completa assistenza tecnica per la coltivazione sperimentale di una qualità di ibridi americani che fornisce uno speciale tipo di granoturco rivelatosi ottimo per la produzione di amido. La messa a dimora di questo nuovo seme di mais verrà fatta su una superficie di 300 ettari. Per lo acquisto del prodotto, a suo tempo il compratore veneto verserà da 3 a 4 centesimi di dinaro in più al metro quadrato.



con lo scaldabagno Rheem Perla!



E' il consiglio di un esperto: il rivenditore.

Ascoltate il suo parere. Il rivenditore è un esperto: vi consiglia Rheem Perla che conosce bene e di cui è perfettamente sicuro. Sarà lieto di illustrarvi tutte le qualità che avrete modo di apprezzare a casa vostra giorno per giorno. E' un prodotto Rheem Safim.

Agente Regionale: DITTA EMILIO TEDESCO — Via Ghirlandaio, 18 34100 TRIESTE — Telef. 55668/90973

ALLA SCOPERTA DEGLI ITALIANI ELETTORI

A Padova la partita del 19 maggio si giocherà sul tavolo delle preferenze

Nella convinzione che i rapporti di forza tra gli schieramenti non potranno mutare in maniera sensibile è sugli uomini che si discute di più e probabilmente su questi si farà il conto dei profitti e delle perdite



(Foto Balladore)

Padova — Il Palazzo della Ragione nel suo «abito» elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Padova, 10

La ragione per quale la campagna elettorale ha appena sfiorato la normale vita dei padovani, senza disturbarli nè entusiasmarli con le polemiche, è questa: la lotta politica fra partiti quasi non s'avverte, il confronto fra i diversi schieramenti rimane un fatto a livello nazionale che si gioca al teleschermo o fra i pochi «big» coi discorsi che finiscono ogni giorno sulle prime pagine dei giornali; il poco di pepe che c'è alberga invece all'interno dei singoli partiti e si gioca sul tavolo delle preferenze.

Tutto ciò per ragioni che sono certamente comuni a tre quarti del Paese, ma soprattutto per la convinzione che si ha qui che dal voto del 19 maggio il peso specifico dei vari schieramenti non muterà che di poco. In questa cornice la preoccupazione maggiore delle centrali operative, cioè delle segreterie provinciali dei partiti tradizionali in lizza, sono concentrate sulla conservazione delle posizioni che si hanno: sia nel numero assoluto di suffragi, sia — ma di più — nei candidati eletti. Martedì e mercoledì dopo la consultazione elettorale è proprio sugli uomini che si discuterà di più. E su quelli si farà il vero conto dei profitti e delle perdite.

Nel 1963 la Democrazia cristiana riportò 246.716 voti e se ne uscì con sette deputati (Gui, Storchi, De Marzi, Bettiol, Girardin, Guariento, Miotti Carli) e tre senatori (Ceschi, Merlin e Lorenzi). Un vero e proprio «gruppo parlamentare» (superiore per numero a quello che tutto il partito repubblicano riuscì a mandare a Roma), un gruppo che in verità è riuscito a muoversi in sede ministeriale con esemplare unità di azione, e a mettere insieme una serie di buoni vantaggi per la provincia. Ma questa messe di deputati potrà ora essere conservata?

Opinione generale è che non sia possibile «ripetere il colpo», anche se il partito dovesse ottenere gli stessi voti dell'altra volta o anche modestamente aumentarli. E ciò per tre precise ragioni: prima di tutto perchè cinque anni addietro il «colpo» riuscì a scapito delle altre province della circoscrizione, segnatamente di Verona e Vicenza, le quali sin da allora meditano fieri propositi di rivalsa. Seconda ragione il cambio alla segreteria provinciale: nel 1963 c'era il prof. Luigi Carraro, che guidava il partito praticamente dai tempi della Resistenza; ora c'è il prof. Antonio Prezioso. Il primo — si dice — «faceva» i deputati, il secondo «è stato fatto» dai parlamentari: precisamente da Gui, De Marzi (Coldiretti), Girardin (CISL), Storchi (ACLI) e dal sen. Ceschi. L'operazione è stata tutt'altro che indolore e non è difficile capire come i postumi ancora presenti possano farsi sentire e indebolire anche in quest'occasione. Tanto più che il «cambio della guardia» avvenne più che per motivi di politica nazionale (maggioranza e minoranza si trovarono infatti quasi tutte nella stessa lista ai due congressi nazionali celebratisi nel frattempo), per ragioni attinenti alla conduzione provinciale del partito.

Terza ragione il modo col quale è stata compilata la lista dei candidati. Vicenda combattuta in termini talora aspri e che ha lasciato dell'amaro in più di un palato (opinione pubblica compresa). Va detto che durante il mandato legislativo morì il sen. Merlini e che tanto il sen. Ceschi che il suo collega Lorenzi hanno deciso di ritirarsi. Così rimanevano liberi tre posti di senatore (aggiungiamo, sicuri), che sembrava dovessero andare ai deputati uscenti De Marzi (Este), Storchi (Cittadella, che è uno dei più ambiti d'Italia perchè sicurissimo) e al prof. Carraro quello della città. I risultati, invece, sono stati ben diversi: De Marzi sì ad Este, Bettiol in città e Carraro a Cittadella. E' accaduto che durante i lavori di selezione per la Camera venne escluso Guariento, deputato uscente; venne confermato Bettiol, che aspirava al Senato, invece, in quanto consapevole che, entrato in corsa, molto porbabilmente sarebbe caduto. Poi con l'appoggio di Scelba ce l'ha fatta.

Carraro, per suo conto, disse che alla Camera non ci voleva andare e che se insistevano per il Senato non avrebbe accettato il collegio cittadino: non voleva porsi in contrasto con Bettiol, del quale è preside nella facoltà di giurisprudenza e vecchio amico. E così la commissione, che aveva designato Storchi per Cittadella e già gli aveva fatto firmare l'accettazione, è ritornata sui propri passi, anche per intervento di Gui, e ha messo Carraro a Cittadella; dirottando Storchi alla Camera. Col disappunto di quest'ultimo che si può intendere, quand'anche si consideri che a Montecitorio negli ultimi sei mesi i colleghi già lo chiamavano, con una punta d'invidia malcelata, senatore.

Ma anche in casa dei socialisti unificati le cose, sempre sul piano del voto di preferenza, non sono tranquille. Nel 1963 ottennero un deputato, l'on. Cervolo che è poi passato al P.S.I.U.P. Ora, a parte la necessità di contenere la fuga di voti verso i transfughi, si presentano questi motivi a favore e contro la previsione di riottenere un deputato: c'è l'aggiunta dei voti dell'ex PSDI (22.144) che coi 55.456 ottenuti nel 1963 fanno una bella cifra, tale certo da alimentare speranze. Ma per contro c'è il pescaggio dei candidati esterni di Verona e Vicenza, precisamente Bertoldi e Silvestri; come il fatto che capolista sia il prof. Umberto Morale, un vecchio socialista, vicesindaco della città, ma non la figura più adatta per ottenere tutti i voti dei compagni padovani, soprattutto dei più giovani.

I comunisti nel 1963 ottenero 59.730 voti ed ebbero eletto l'on. Franco Busetto. Mirano ora alla riconferma dei voti e del candidato; ma devono fare i conti con i «cinesi» che hanno espulso, fra i quali era l'avv. Emilio Rosin. uno dei loro ex deputati.

I liberali si presentano per la prima volta con un loro parlamentare, il sen. Enoch Peserico, ex primario medico, subentrato nel corso della legislatura al defunto sen. Pasquato. Sperano di riaverlo anche in questa, come pure spera di riuscire l'avv. Giuseppe Greggio, membro delle direzione nazionale del PLI, che ha però come diretto concorrente l'on. Marzotto. La scorsa volta i liberali ottennero 23.164 voti, quasi raddoppiando i risultati del 1958. Come pure ottennero un considerevole successo nelle amministrative svoltesi nel frattempo.

Missini e monarchici alleati non hanno grandi possibilità di emergere. Tuttavia nella precedente consultazione per pochissimi voti di preferenza non riuscì alla Camera l'avv. Lionello Luci, capogruppo del MSI al Comune del capoluogo. I repubblicani nel 1963 hanno raccolto in tutta la provincia 1.884 voti. Lo sforzo nazionale messo in atto li porterà — si dice — a superare i duemila.

Concludiamo col discorso sulle schede bianche, che presenta qui aspetti di un certo interesse. I «cinesi», qui attivi ed autorevoli, probabilmente sceglieranno questa via o voteranno PSIUP. Anche i «cinesi di destra», scontenti del MSI, avevano invitato a votare scheda bianca. Davanti a questi due fatti, cioè al congiungimento di fatto delle due estreme, stanno rientrando i propositi di votare scheda bianca da parte di alcuni giovani cattolici-democristiani, anche di quei pochi che hanno manifestato scontento aperto per la candidatura di Bettiol al Senato. Farlo sarebbe votare — o meglio non votare — in una campagna poco gradita.

Paolo Scandaletti

A DUE GIORNI DALL'OPERAZIONE NELLA CITTA' DEL SUD DELLA FRANCIA

E' morto a Montpellier l'uomo dal cuore trapiantato

Joseph Reynes è spirato senza mai aver ripreso conoscenza dopo l'intervento Sono molto gravi le condizioni di John Stuckwish al «Saint Luke» di Houston

Montpellier, 10

Elie Joseph Reynes, il secondo francese sul quale è stato tentato il trapianto del cuore, è morto stasera — senza aver mai ripreso conoscenza — poco più di 48 ore dalla fine dell'intervento al quale era stato sottoposto mercoledì dal prof. Eric Negre e dai suoi collaboratori.

«Non penso — aveva detto l'eminente cardiologo — che il signor Reynes possa sopravvivere fino a domani mattina. Si tratta di un insuccesso logicamente previsto. Tenuto conto delle condizioni di salute del paziente avevamo più probabilità di perdere che di vincere. Ma non vi era altra soluzione: solo l'intervento poteva salvare il signor Reynes».

Il prof. Negre ha d'altra parte precisato di avere applicato la tecnica operatoria del dr. Shumway. «Non abbiamo incontrato alcuna difficoltà per trovare un donatore — ha aggiunto. — La famiglia del signor Armanger si è mostrata estremamente comprensiva. D'altra parte l'operazione è stata realizzata grazie alla dedizione dei donatori di sangue di un gruppo estremamente raro». Rispondendo infine ad un giornalista che gli chiedeva se a Montpellier verranno tentati altri trapianti del cuore, il chirurgo ha dichiarato: «E' verosimile che altri trapianti saranno realizzati, sia a Montpellier che altrove in Francia e nel mondo. E' verosimile anche che si registreranno altri insuccessi».

Il primo trapianto di cuore in Francia fu eseguito sulla persona di Clovis Roblin, di 66 anni, deceduto il 30 aprile a 51 ore dall'operazione.

Si apprende intanto da Houston che anche le condizioni di John Stuckwish, di 62 anni, che martedì sera ha subito il trapianto del cuore all'ospedale St. Luke, si sono aggravate. I medici lo assistono senza sosta. Il malato, tuttavia, è cosciente. Invece l'altro paziente su cui è stato eseguito il trapianto del cuore all'ospedale di St. Luke venerdì, Everett Thomas, di 47 anni, progredisce soddisfacentemente. Ieri egli ha fatto i primi passi nella sua stanza, dove ci sono televisione e telefono.

Le condizioni di Stuckwish sono preoccupanti soprattutto perchè egli è stato colpito da bronchite. Secondo il portavoce dell'ospedale, questa malattia alle vie respiratorie non sembra dipendere dall'uso delle medicine immuno-soppressive somministrate al malato. D'altra parte, al momento dell'operazione Stuckwish era quasi in punto di morte, e i medici avvertirono che non esisteva nessuna garanzia che, con un cuore nuovo, egli si sarebbe potuto riprendere. «Anzi, il fatto che egli sia sopravvissuto a un'operazione così difficile, nelle condizioni di estrema debolezza in cui si trovava, è già straordinario», ha detto il portavoce.

Nell'ospedale ci si tiene intanto pronti per effettuare un quarto trapianto.

Un dibattito dedicato al trapianto del cuore si terrà a Ginevra nel mese di giugno con la partecipazione di cardiologi della Società internazionale di cardiologia.

Organizzato dal Consiglio delle organizzazioni internazionali delle scienze mediche in collaborazione con l'organizzazione mondiale di sanità (OMS) e con l'UNESCO, il dibattito sarà soprattutto dedicato a problemi concernenti la definizione clinica della morte del donatore, a problemi morali e legali e alle prospettive del trapianto del cuore. Nel dare l'annuncio di questa prossima riunione un portavoce della Organizzazione mondiale della sanità ha altresì precisato che gli scienziati invitati saranno chiamati a pronunciarsi su problemi immunologici (rigetto del trapianto), clinici (metodi relativi alla scelta del ricevente e del donatore). La riunione si terrà presso la sede dell'OMS a Ginevra il 13 e il 14 giugno.

Tragica vendetta a Palmi nella sala da biliardo

Palmi (Reggio Calabria), 10

Un giovane di 16 anni, Francesco Tripodi, ha ucciso la scorsa notte con numerosi colpi di pistola Antonio Giacobbe, di 22 anni, mentre con altri amici era intento a giocare al biliardo in un bar del rione Marina di Gioia Tauro. Il proprietario del locale si stava preparando a chiudere quando sulla porta è apparso Francesco Tripodi, il quale stringeva in pugno una pistola.

Il Giacobbe è morto prima di poter ricevere qualsiasi soccorso. I carabinieri, giunti sul posto dopo pochi minuti, hanno interrogato i giovani presenti all'omicidio e, sebbene molti affermassero di non conoscere l'assassino, hanno subito identificato il responsabile del delitto, che è stato compiuto — a quanto risulta sinora — per vendetta. Un fratello della vittima, Alfredo Giacobbe, l'8 giugno 1966 uccise il meccanico Antonio Tripodi, fratello di Francesco, che amoreggiava con sua sorella, Concetta, di 18 anni.

I fratelli Giacobbe erano contrari a quella relazione della congiunta. Dopo il delitto, Alfredo Giacobbe fuggì. Ritorno a casa dopo sei giorni e sparò contro la madre, Domenica Pisano di 45 anni, ferendola gravemente, e contro la sorella Concetta, la quale rimase illesa. Egli accusava la madre di aver favorito gli incontri della sorella con Antonio Tripodi. Arrestato, Alfredo Giacobbe, è stato condannato dalla Corte di Assise di Palmi a 12 anni di reclusione, essendogli state riconosciute una serie di attenuanti. Sembra che sia stata proprio la mite pena inflitta al Giacobbe a spingere il sedicenne Tripodi a vendicare la morte del fratello.

VIGILI DEL FUOCO, CARABINIERI E AGENTI LI STANNO CERCANDO DA IERI

TRE BIMBI SICILIANI SCOMPARSI NELLE «GROTTE DEI SARACENI»

Si sono addentrati nelle cave di tufo che si aprono a Bagheria presso Palermo dopo essere usciti dalla scuola - «Volevano esplorarle» dice un loro compagno

Palermo, 10

Vigili del fuoco, carabinieri, agenti di Pubblica sicurezza, volontari civili stanno ricercando tre bambini scomparsi nelle «grotte dei saraceni», che si dipartono dalle cave di tufo della borgata balneare «Aspra» di Bagheria verso il sottosuolo di Palermo. I tre scomparsi sono Domenico Astorino, di 11 anni, Domenico D'Alcamo, di 10, e Giuseppe La Licata, di nove.

Ieri, a mezzogiorno, appena usciti dalla scuola, i tre bambini si sono diretti verso le cave di tufo, che abbonda nelle campagne di Bagheria, con la intenzione di raggiungere, attraverso i corridoi intagliati nella pietra gialla e porosa una delle tante entrate delle «Grotte dei saraceni».

Le grotte non sono mai state esplorate in epoca recente: su di esse vi sono molte leggende secondo le quali sarebbero state scavate dai dominatori arabi che intendevano in tal modo costruirsi fortilizi sotterranei dove ammassare provviste nell'eventualità di essere costretti a fronteggiare un'insurrezione dei siciliani.

I tre bambini in passato avevano proposto ripetute volte ai loro compagni di scuola di recarsi ad esplorare le grotte e anche ieri avevano invitato altri coetanei a seguirli.

Ieri sera le famiglie dei tre bambini hanno incominciato a preoccuparsi: dopo avere cercato gli scomparsi sul litorale di Aspra, informati delle intenzioni dei figli dai loro compagni di scuola, hanno avvertito la polizia. Agenti hanno cominciato a battere le campagne e hanno illuminato a giorno con potenti fotolettriche le cave, ma ogni ricerca è stata vana. Allora è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che nelle «Grotte dei saraceni» sono scesi con equipaggiamento da speleologi e con radio rice-trasmittenti.

Alcuni dei cunicoli che si aprono nelle campagne di Aspra, infatti, procedono per chilometri nel sottosuolo, in direzione di Palermo. Ogni ricerca è stata sinora vana. Si teme che un diaframma di terriccio sia franato alle spalle dei bambini impedendo loro di ritornare indietro, ma non viene escluso che essi abbiano perso il senso dell'orientamento e siano stati incapaci di ritornare indietro.

Due vigili del fuoco che partecipano alle ricerche sono ritornati in superfice poco dopo le 18: hanno esplorato due cunicoli sotterranei lunghi tre chilometri circa e molto stretti, che, dalla contrada di Santo Isidoro, si allungano verso Termini Imerese. Hanno riferito di non avere trovato traccia alcuna del passaggio dei bambini scomparsi e di avere lanciato in continuazione richiami senza ottenere risposta.

Frattanto altri volontari si sono immersi ripetutamente nel mare antistante il litorale di Aspra, nell'ipotesi che i tre bambini siano annegati, ma a queste ipotesi non crede più nessuno: sia perchè i tre scomparsi, nati e cresciuti in una località marina sapevano nuotare alla perfezione, sia perchè non sono stati trovati i loro vestiti che i bambini si sarebbero certamente tolti prima di tuffarsi in acqua; infine le condizioni del mare sono state negli ultimi giorni e ieri in particolare, ottime.

Giovanbattista Aiello, di 10 anni, compagno di classe dei tre bambini di «Aspra» scomparsi, ha riferito di avere seguito i tre piccoli amici sino alla contrada «Sant'Isidoro», dove si aprono le entrate delle «grotte dei saraceni».

«Mi hanno invitato a seguirli — ha detto il piccolo Giovambattista — ma io del buio ho paura e ho rifiutato. Allora mi hanno preso in giro ed hanno detto che loro del buio non avevano paura e sarebbero andati avanti per un po', per vedere dove sbocca la grotta. Poi sarebbero tornati indietro a raccontarmi cosa avevano visto; ma quando sono scomparsi sotterra to me ne sono tornato a casa».

Anche un gruppo di cinque carabinieri che partecipa alle ricerche è tornato in superficie dopo oltre cinque ore: «Nei cunicoli bassi — hanno detto i militari — manca completamente l'aria: le grotte sono formate da un susseguirsi di caverne, alcune delle quali molto ampie, raccordate insieme da corridoi dove spesso un uomo passa a malapena carponi.

Tra le ipotesi che vengono fatte dall'ing. La Galla, dei vigili del fuoco, che coordina le operazioni di ricerca, vi è quella secondo la quale i tre bambini, avventuratisi nei cunicoli, siano finiti in una «sacca» priva di ossigeno.

ACCOLTO IL RICORSO DEL PROCURATORE

Il processo del Vaiont trasferito all'Aquila

La Corte di Cassazione ha scelto una sede diversa da quella naturale per motivi di ordine pubblico

Roma, 10

Il processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont si celebrerà davanti al Tribunale dell'Aquila: così ha deciso stamane la Prima Sezione penale della Corte di Cassazione, accogliendo un ricorso presentato a suo tempo dal Procuratore generale della Corte di Appello di Venezia. Questo magistrato aveva fatto presente che il giudizio doveva svolgersi in una sede diversa da quella naturale per motivi di ordine pubblico. Il Procuratore generale presso la Cassazione aveva condiviso recentemente l'iniziativa del collega di Venezia ed aveva appoggiato, in un parere scritto, la sua richiesta.

Il processo, che dovrà celebrarsi contro nove imputati chiamati a rispondere di disastro colposo e di omicidio colposo plurimo, era già stato fissato dinanzi al Tribunale di Belluno per il 26 giugno. Ora sarà tolto dal ruolo e il fascicolo processuale sarà trasmesso all'Aquila, dove il Presidente del Tribunale provvederà alla assegnazione e a fissare la nuova data del processo.

Ha confessato l'uccisore della mondana di Nova

Milano, 10

Giuseppe Arena ha confessato oggi al magistrato di Monza di aver ucciso Maria Pagani, la mondana uccisa a Nova Milanese. Il giovane ha detto di aver commesso il delitto non sopportando l'idea di quelle che sarebbero state le conseguenze in seno alla sua famiglia per la nascita del bimbo che la Pagani attendeva da lui.

DRAMMATICO EPISODIO IERI MATTINA A TORINO NELLA VIA PO

Un professore tenta di uccidersi sconvolto dalla crisi universitaria

Giovanni Getto, noto studioso e docente di letteratura italiana, si è precipitato dalla finestra «Non posso continuare a insegnare; gli studenti dicono che non hanno più bisogno di me»

Torino, 10

Il prof. Giovanni Getto, titolare della cattedra di letteratura italiana all'Università di Torino, si è gettato stamane da una finestra del suo appartamento in via Po 24. Trasportato all'ospedale delle Molinette, vi è stato ricoverato in gravi condizioni per la frattura del cranio.

Il prof. Getto, che ha 55 anni, è assai noto come studioso e come docente. Era da molto tempo angustiato dalla difficile situazione dell'Università, e in particolare della Facoltà di lettere dove erano avvenuti nei mesi scorsi gli incidenti culminati nell'arresto di tredici studenti (poi rimessi in libertà provvisoria). Il professore da qualche settimana manifestava sintomi di esaurimento; questa mattina deve aver avuto una grave crisi che lo ha spinto a tentare di togliersi la vita.

Il prof. Getto si è chiuso nel bagno, senza rispondere ai ripetuti, allarmati richiami della moglie, Laura, che aveva intuito quello che stava accadendo. La donna ha chiesto allora l'aiuto del vicino Commissariato di Pubblica sicurezza Castello, spiegando la situazione. Sono accorsi un funzionario e alcuni agenti i quali, dopo aver cercato invano di convincere il professore a uscire e a calmarsi, hanno forzato la porta. Non appena gli agenti si sono affacciati all'uscio il prof. Getto ha spalancato la finestra e si è gettato nel vuoto, finendo, dopo un volo di circa sei metri, sul terrazzo di un appartamento del secondo piano.

I medici dell'ospedale delle Molinette hanno constatato che, prima di buttarsi nel vuoto, il docente si era tagliuzzato con una lametta da barba in varie parti del corpo.

Il prof. Getto è stato ricoverato nel reparto chirurgico delle Molinette, dove è stato sottoposto a una serie di esami radiografici per accertare l'entità delle lesioni craniche subite nella caduta.

Si è saputo che da circa un mese aveva sospeso l'attività didattica di docente universitario, in seguito all'esaurimento nervoso che lo aveva colpito.

Anche stamane, dopo il ricovero, il professore, che non ha perduto la lucidità, ha detto di aver agito in preda allo sconforto per l'attuale situazione dell'Università, e in particolare della sua Facoltà e della sua cattedra. «Sento — ha detto — che non posso più continuare a insegnare. I miei studenti dicono che non hanno più bisogno di me».

Tuttavia non c'è stato nessun fatto particolare a spingerlo a cercare la morte: «Mi sono appartato già da qualche tempo» ha voluto precisare. Evidentemente l'esaurimento nervoso del quale soffriva ha avuto una parte determinante nella sua penosa determinazione.

Da circa quattro settimane non si recava più all'Università e conduceva una vita molto ritirata. Usciva solo per brevi passeggiate e si appoggiava a un bastone come se fosse stato provato anche nel fisico. Lo assistevano la moglie Laura e il medico di famiglia che gli aveva prescritto le cure necessarie e si recava a visitarlo quasi ogni giorno. Era molto prostrato, ma nessuno poteva pensare che stesse meditando il suicidio.

Il prof. Getto, nato a Ivrea nel 1913, è titolare della cattedra di letteratura italiana dal 1948. In questi venti anni ha pubblicato studi sui maggiori autori italiani — dall'Alighieri a Leopardi, dal Manzoni al Tasso in particolare del XV secolo. Le sue opere più recenti sono la «Letteratura religiosa in Italia» e il «Mondo della "Gerusalemme"». Il prof. Getto è anche condirettore della «Rivista di storia e di letteratura religiosa» e di «Lettere italiane».



DA UN DISCORSO SULL'IMMIGRAZIONE SCOPERTO UN SENTIMENTO LARGAMENTE DIFFUSO

ALLIGNA IN TUTTE LE CLASSI SOCIALI
IL RAZZISMO CHE L'INGHILTERRA CONDANNA

E' un problema che trae le sue origini da statistiche esagerate - L'avversione alla gente di colore giustificata con un sofisma storico - I più tenaci razzisti sono gli scaricatori del porto di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Il discorso di Powell — il deputato conservatore che nei giorni scorsi ha chiesto di bloccare l'immigrazione della gente di colore — non era ancora razzista. Si teneva sul terreno della immigrazione. Ogni comunità ha il diritto di regolare l'immigrazione. Non negava eque condizioni di vita e parità di diritti per gli immigrati. Al razzismo vero si arriva, sul piano politico, con il bando e la menomazione di un'altra razza. Ma il discorso di Powell, forse perchè era ai confini del razzismo, o perchè il razzismo è un male così confuso che non si sa mai bene dove cominci, ha dato origine a manifestazioni rezziste a livello popolare, specialmente tra gli scaricatori del porto di Londra, in alcune isolette industriali nei Midlands e in altre zone dell'Inghilterra, tra i funzionari addetti al controllo dell'immigrazione all'aeroporto di Heathrow.

Inoltre un sondaggio di opinione ha scoperto, per la prima volta chiaramente, la vasta diffusione in Inghilterra di un sentimento che, appunto, confina col razzismo. Il discorso di Powell ha fatto da catalizzatore a una questione rimasta finora più o meno in sospeso. Probabilmente, contro la volontà dell'oratore, esso ha dato, come ha osservato qualcuno, «una rispettabilità al razzismo» in questo Paese che ufficialmente lo nega e lo condanna.

Il guaio del razzismo è che, per quanto incivile e antistorico, ha sempre qualche buona ragione. Ha, cioè, delle origini, a rimuovere le quali occorrerebbe tornare indietro nel tempo e disporre del senno di poi. Anche il nazionalismo, e tante altre cose funeste, rallentatrici della civiltà e dell'unità del mondo, hanno avuto delle buone ragioni: le Nazioni, se non altro, sono servite da cantieri di civiltà e hanno dato inizio a una organizzazione internazionale.

Purtroppo dalle buone ragioni iniziali si passa facilmente agli estremi. Il razzismo, a livello popolare, può diventare addirittura insofferenza fisica, persino visiva. La distinzione delle razze, cui finora aveva provveduto la geografia, ma che in un mondo che si restringe diventa sempre più impossibile, si fa motivo di rissa. Si ripete il mito della torre di Babele, di questa costruzione del mondo che non si riesce mai a condurre a termine, perchè il nazionalismo, il razzismo, la confusione delle lingue, mille interessi, mille egoismi, mille sospetti la minano dall'interno.

Quali sono le origini del razzismo tra i lavoratori inglesi? Se ne possono indicare alcune, non tutte, essendo il problema complesso e ramificato come un cancro. Alcune sono condivise da altri settori della società inglese. L'Inghilterra, come ha notato l'«Observer», attraversa un periodo di crisi e di insicurezza all'interno e verso l'estero, e in tali periodi ogni inquietudine si acutizza. Anche nel discorso di Powell il pericolo, molto ipotetico, di una sommersione dell'Inghilterra sotto il peso dell'immigrazione negra aveva più il carattere del fantasma che del calcolo preciso. Le statistiche di Powell sono esagerate.

Esistono in questo momento 820 mila immigrati dal Commonwealth. Il problema razziale inglese riguarda soprattutto questi immigrati, che grazie al passaporto inglese e nonostante le limitazioni di febbraio, conservano ampi diritti di ingresso in territorio britannico, specialmente per quanto riguarda i familiari. Non sono soltanto negri, o altra gente di colore, ma anche ciprioti, maltesi, australiani, neozelandesi, canadesi. Il problema vero, quello che inquieta gli inglesi, si concentra sulla gente di colore. Ma consideriamo pure l'immigrazione nel suo complesso. Secondo Powell l'Inghilterra avrà nel 2000 da cinque a sette milioni di immigrati.

Un calcolo dell'«Economist Intelligence Unit» prevedeva nel '63 che alla fine del secolo sarebbero stati tre milioni. Un più recente calcolo dell'anagrafe ne prevede tre milioni e mezzo per il 1995, ma questa cifra è ritenuta eccessiva dal Ministero dell'Interno, poichè anche il flusso dei familiari a carico, aumentati da due a dieci fra il '62 e il '67 per ogni immigrato al lavoro, dovrà pur diminuire con la restrizione dei permessi di lavoro. Fra il '66 e il '67, cioè in soli due anni, l'immigrazione complessiva è salita da 42 mila a 52 mila anime, ma la quota d'aumento stagià calando. La profezia di Powell appare gonfiata dall'allarme e dal timore.

Alla base di questo timore c'è anzitutto un sentimento istintivo in tutte le comunità, il desiderio di mantenere i propri caratteri tradizionali, la propria identità. Una comuntà ha sempre paura di essere contaminata.

Gli inglesi, o alcuni inglesi, cercano di giustificare il loro razzismo con un sofisma storico. Qui, dicono, non è come negli Stati Uniti dove i negri sono stati importati dagli americani, che perciò adesso devono tenerseli e cercare la buona armonia. Nè come nel Sud Africa, dove non si può negare che i negri ci stiano per diritto di natura. In Inghilterra, dicono (e lo dice persino l'«Observer» con tutto il suo liberalismo), i colorati possono essere ritenuti da molti come intrusi perchè sono venuti di loro volontà.

Già, ma così si dimentica che la presenza dei negri in Inghilterra è anche qui una conseguenza storica, della quale i negri non hanno alcuna colpa, proprio come negli Stati Uniti e in Sud Africa. L'Impero gli inglesi lo hanno pur voluto, e ora ne portano i residui. L'Impero, trasformandosi in Commonwealth, ha imposto la concessione della cittadinanza inglese alla gente di colore delle ex colonie. Sono questi negri che adesso, a buon diritto, bussano alle porte dell'Inghilterra e, una volta sbarcati, ci stanno, e nella gran maggioranza, rimarranno anche se per caso sarà accolta la proposta di Powell di offrir loro generose condizioni per il rimpatrio.

Ci avviciniamo ai motivi di saccoccia. Si stenta a credere che gli scaricatori del porto di Londra, così tolleranti, così bonari, così poco attaccabrighe, se non per quanto riguarda il pane e il companatico, le condizioni di lavoro e il livello di vita delle loro famiglie, siano davvero razzisti. Ma l'equivoco sta nel considerare il razzismo come un fenomeno semplice, che si realizza solo al momento dell'avversione fisica. Purtroppo esso esiste già prima, allo stadio di incubazione, e può cominciare dal momento in cui si riflette che, in un futuro magari lontano, ma logicamente connesso alla situazione presente, i negri potranno costituire sui «docks» una seria concorrenza per gli scaricatori inglesi.

Gli scaricatori costituiscono ancora in gran parte una casta chiusa, sbarrata persino alla concorrenza fra una categoria e l'altra di lavoratori, fra un «dock» e l'altro. Solo quattro negri, e della seconda generazione, sono attualmente impiegati fra le migliaia di scaricatori londinesi. Ma per una categoria il cui lavoro non richiede uno speciale livello di istruzione, che conta soprattutto sulla sua forza muscolare, l'incolto proletariato negro costituisce un pericolo più concreto che per altre categorie di lavoratori.

Si capisce come il razzismo della paura abbia allignato tra gli scaricatori prima di altrove. E si dà così il caso paradossale per cui la mancanza di cultura delle povere masse negre provoca risentimenti razzistici, non perchè estrania i negri dal resto di una società più colta, ma perchè minaccia di inserirli in una comunità di lavoro già abbastanza ignorante per conto suo.

Eugenio Galvano

CONSEGNATO AL MINISTRO DELLA SANITA' IL RAPPORTO SUI PROBLEMI GERIATRICI

TROPPI GLI ENTI IN ITALIA
PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Il numero elevato va a discapito dell'efficienza dei vari provvedimenti
Una indagine approfondita sulle case di riposo per soggetti validi e infermi

Roma, 10

La Commissione nominata dal Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, per lo studio dei problemi geriatrici ha concluso i suoi lavori. Nel rapporto consegnato stamane al Ministro si sottolinea che nel 1861 in Italia gli ultrasessantenni erano un milione 428 mila (pari al 5,6 per cento della popolazione) mentre nel 1961 erano sette milioni (pari al 14,1 per cento), e che alla fine del secolo in corso la popolazione italiana si eleverà prevedibilmente a 56 milioni di persone (di cui 11 milioni, pari al 20 per cento, di ultrasessantenni).

Il rapporto afferma: «Non vi è dubbio che l'importanza, il volume e la qualità degli interventi in campo di politica sanitaria e sociale saranno condizionati dal numero degli anziani, dalla qualità e dalla quantità dei loro bisogni in campo medico, economico e sociale. Nè gli organi statali, nè gli enti previdenziali e assistenziali possono ancora ignorare il problema degli anziani che, senza soluzioni adeguate, si aggraverà sempre di più».

Circa le forme d'intervento più adeguate nel rapporto si rileva: «I problemi assistenziali degli anziani non debbono trovare la loro soluzione nella costruzione di nuovi posti-letto in ospedale o in case di riposo — il che rappresenta la forma più costosa e controproducente di investimento — ma nella istituzione di tutta una serie di servizi sanitari e sociali a livello domiciliare, ambulatoriale ed ospedaliero, che permettano all'anziano di vivere al proprio domicilio il più a lungo possibile, ricorrendo al ricovero solo nei casi in cui questo sia assolutamente indispensabile. Cardine fondamentale degli interventi sanitari a favore degli anziani è la prevenzione della cronicità invalidante, mediante idonei servizi di recupero che devono essere sviluppati tanto all'interno che al di fuori degli ospedali».

Poi si afferma: «Un programma di interventi a favore delle persone anziane deve perciò comprendere servizi medici e sociali intra ed extra murali, con particolare riguardo alla istituzione di ospedali geriatrici, quali centri pilota per l'assistenza globale agli anziani interni. E' assolutamente necessario un organismo di coordinamento ai diversi livelli. Pertanto considerando la molteplicità e la diversità degli interventi da effettuare per realizzare una politica sanitaria e sociale, per la vecchiaia, saranno necessari vari organismi di coordinamento».

In sede nazionale è prevista una commissione centrale permanente geriatrica che dovrà indicare le linee per una politica di assistenza all'anziano, svolgere opera di coordinamento e di propulsione, programmare gli interventi. In sede locale opereranno i comitati periferici di coordinamento. In sede regionale, provinciale e comunale essi avranno il compito di predisporre gli interventi nell'ambito delle direttive che saranno impartite dal Ministero della Sanità.

Strumenti pubblici, sui quali possono poggiare le iniziative governative per l'attuazione del programma di assistenza agli anziani, oltre agli Enti locali, sono nel campo sociale l'ONPI e l'AAI, nel campo sanitario l'INRCA e gli enti mutualistici. Per queste iniziative possono essere chiamate a collaborare anche organizzazioni private.

Per dare concreta e rapida attuazione al programma di assistenza geriatrica, il Ministero della Sanità promuoverà l'istituzione di alcuni ospedali geriatrici, a livello regionale o interregionale.

Per porre fine alla deplorevole condizione degli «ospizi» e dei «cronicari» il Ministero della Sanità farà un'indagine, sotto il profilo igienico-sanitario negli istituti che accolgono soggetti anziani, onde giungere — in attuazione della legge ospedaliera — ad una distinzione fra istituti per soggetti validi (case di riposo) e istituti per soggetti infermi (istituzioni ospedaliere).

La relazione così conclude: «Considerata la necessità di una prevenzione in campo geriatrico, onde limitare l'invecchiamento precoce e l'involuzione psicofisica, e per effettuare altresì la diagnosi precoce nelle malattie specifiche dell'età involutiva, si ritiene indicato che siano predisposti, con urgenza, idonei strumenti di medicina preventiva, sia in campo biologico, educativo e sociale. Da ultimo la commissione rileva ancora una volta l'anacronismo che l'assistenza sociale e sanitaria sia frammentata in una miriade di istituzioni, Ministeri e organizzazioni, quando solo l'unificazione sotto il Ministero della Sanità può permettere un'impostazione globale dell'assistenza agli anziani».

IL TRAGICO INCIDENTE DEL 15 OTTOBRE A TORINO

RINVIATO A GIUDIZIO
L'INVESTITORE DI MERONI

Sarebbe ritenuto responsabile di omicidio colposo perchè al momento della disgrazia si era distratto

Torino, 10

Lo studente Attilio Romero, di 20 anni, che la sera del 15 ottobre 1967 investì con la propria auto il calciatore del «Torino» Gigi Meroni, è stato rinviato a giudizio, su richiesta del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bonu. Il giovane sarebbe responsabile di omicidio colposo. Le conclusioni dell'istruttoria sono state depositate ieri in cancelleria.

Com'è noto, Gigi Meroni stava attraversando corso Re Umberto in compagnia del compagno di squadra Fabrizio Poletti; i due giocatori furono costretti a fermarsi sulla linea di mezzeria perchè stava sopraggiungendo una colonna di automobili da corsa Sommelier; dalla direzione opposta giunse la «124 Sport» guidata da Romero che, nel sorpassare un'altra macchina, si spostò a sinistra e investì Meroni che fu scaraventato a terra sull'opposta corsia di marcia. Su questa viaggiava, con altre vetture, un'«Appia» guidata dall'ing. Guido Zaccaria, il quale non riuscì a evitare di travolgere Meroni. Il calciatore morì un'ora dopo nell'ospedale Mauriziano.

Secondo l'accusa il Romero era distratto al momento dello incidente, tanto da non vedere i due pedoni fermi sulla mezzeria; inoltre compì il sorpasso quando lo spazio per la propria vettura non era sufficiente. L'ing. Zaccaria, invece, non dovrà rispondere di alcuna imputazione.

Il Romero sostiene, per bocca del proprio legale, l'avv. Romagnoli, che Meroni fece un improvviso balzo indietro, e che questa fu la causa dell'incidente. Il fratello del giocatore si è costituito parte civile; non è ancora definita, invece, la posizione dell'associazione sportiva «Torino», alla quale apparteneva Meroni.

L'«ATI» a quota un milione



MARIA NAPOLEONE
festeggiata a Palermo

Palermo, 10

Maria Napoleone, la presentatrice della trasmissione televisiva «L'Approdo» è la milionesima passeggera dell'Ati. La notizia è stata comunicata dal direttore dell'Alitalia, dott. Pietro Tomasini Mattiucci, alla simpatica presentatrice mentre stava per acquistare un biglietto per il volo, in partenza questa mattina, da Punta Raisi per Napoli.

Con Maria Napoleone era anche la segretaria di redazione dell'Approdo, Paola Casucci, che sarà la prima del secondo milione di viaggiatori dell'Ati. Durante una simpatica cerimonia, svoltasi ieri sera nell'Hotel Villa. Igea, Maria Napoleone e Paola Casucci sono state festeggiate dai dirigenti dell'Ati e dell'Alitalia, oltre che da numerosi giornalisti.

Nel corso dell'incontro è stata rilevata la funzione svolta dalla consociata dell'Alitalia in Sicilia, dove l'Ati gestisce anche servizi per il trasporto di merci connesse con settori fondamentali dell'economia siciliana.

INCENDIO AL CASTELLO DELL'EX RE LEOPOLDO

ALLARME A BRUXELLES

Bruxelles, 10

Un incendio è divampato nel tardo pomeriggio di ieri nel castello di Argenteuil, residenza del Re Leopoldo e della principessa Liliana de Rethy. Le fiamme sono divampate per ragioni sconosciute al secondo piano del castello, che sorge fra Bruxelles e Waterloo.

L'allarme è stato dato dal personale di corte, e nel giro di dieci minuti sul posto si erano portate diverse brigate di pompieri delle località vicine, fra cui di Waterloo. La notizia ha provocato un certa sensazione a Bruxelles, dove in un primo momento sembrava che l'intero edificio fosse in fiamme. I giornali si sono messi in comunicazione col comando della brigata dei vigili del fuoco di Waterloo il quale in un certo senso aveva confermato tali paure. L'interlocutore aveva detto al telefono: «Sì, il castello è in fiamme. I nostri uomini sono sul posto».

Più tardi tuttavia si apprendeva che soltanto il secondo piano della grande costruzione era stato attaccato dalle fiamme e che i vigili del fuoco, intervenuti prontamente e in modo massiccio, avevano scongiurato il pericolo che l'incendio si estendesse ad altre ali del palazzo.

Al momento dell'incendio Re Leopoldo e la principessa de Rethy non si trovavano nella loro residenza, nè i loro figli il principe Alessandro, e le principesse Maria Cristina e Maria Esmeralda. Un funzionario di corte non è stato in grado di precisare dove essi siano. Il castello di Argenteuil venne messo a disposizione di Re Leopoldo e della principessa Liliana, seconda moglie dell'ex sovrano, dallo Stato belga. Venne costruito all'inizio del secolo per conto del milionario americano M. Tuck, che successivamente ne fece dono allo Stato belga.

Re Leopoldo e la principessa Liliana si trasferirono ad Argenteuil, che è una residenza isolata nei boschi della zona di Waterloo, pressapoco all'epoca del matrimonio di Re Baldovino con donna Fabiola nel 1960. Il castello si estende per 143 ettari e dal punto di vista catastale ricade sotto le giurisdizioni dei municipi di La Hulpe, Ohain e Waterloo. Per questa ragione i pompieri di tutte e tre queste località hanno partecipato all'opera di spegnimento dell'incendio, anche se il nucleo principale era costituito da pompieri di Waterloo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

INVOLONTARIO COLPO DI FUCILE ALLA PERIFERIA DI PALERMO

TURPE INDIVIDUO UCCISO
MENTRE CERCA DI FUGGIRE

Bloccato perchè aveva insidiato alcuni bambini che stavano giocando ha assalito l'uomo che lo teneva a bada in attesa dei carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 10

Con un fucile spianato, teneva a bada l'uomo che aveva insidiato alcuni bambini; il bruto gli si è scagliato addosso per disarmarlo ed è invece rimasto ucciso da un colpo partito accidentalmente dall'arma. Queste le conclusioni a cui sarebbero giunti gli inquirenti per spiegare un omicidio avvenuto ieri sera in via Pietratagliata, alla periferia di Palermo.

La vittima è Giuseppe Gambino, di 36 anni, impiegato ai telefoni di Stato e padre di quattro figli. L'omicida è Benito Di Dio, di 33 anni, agricoltore. Lo episodio si è verificato in mezzo a un agrumeto alla presenza di numerose donne e di alcuni piccini. Il Gambino si era fermato in mezzo a un gruppo di bambini che giocavano, abbandonandosi a tutta una serie di oscenità.

I piccoli erano rimasti interdetti poi alcuni erano scappati verso casa per avvisare i genitori. Poco dopo una piccola folla di donne infuriate si dirigeva per affrontare il Gambino il quale, per nulla intimidito, a questo punto ha tentato di appartarsi con una delle bambine.

Cinque donne però sono piombate addosso al maniaco, insultandolo e graffiandolo. Il trambusto ha messo in allarme l'unico uomo che c'era nei pressi, Benito Di Dio, il quale, imbracciato il fucile da caccia, lo ha spianato contro il Gambino intimandogli di non muoversi, in attesa del sopraggiungere dei carabinieri.

Il bruto, dopo alcuni attimi di incertezza si è scagliato addosso al Di Dio, nel tentativo di disarmarlo, e potersi poi dare tranquillamente alla fuga. Così facendo però egli ha provocato l'esplosione di un colpo di fucile che, caricato a pallini, gli ha squarciato il ventre.

Franco Desio

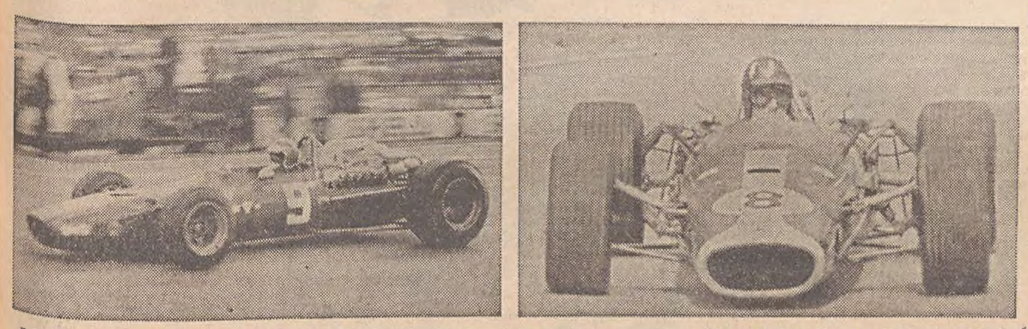


CRONACHE SPORTIVE

SECONDA PROVA DEL «MONDIALE» CONDUTTORI DI «FORMULA 1»

EQUILIBRIO AL GR. PREMIO DI SPAGNA DOPO LA SCOMPARSA DEL FAVOLOSO CLARK

Più delle macchine saranno i piloti a dare fisionomia alla corsa Amon e Ickx (Ferrari), Hulme (McLaren) e Graham Hill (Lotus)



La Ferrari (a sinistra) e la Ford Lotus Cosworth che dovrebbero essere le protagoniste del Gran Premio di Spagna «F. 1»

Ritorna domani il campionato mondiale conduttori. Quattro mesi abbondanti sono trascorsi dalla prima corsa (il G. P. del Sud Africa) e in tutto questo tempo molte cose sono cambiate. Immanzitutto non ci sarà più Jim Clark, il favoloso scozzese volante, che in questo inizio di stagione aveva chiaramente dimostrato di voler vincere il suo terzo casco iridato. Clark era uscito vittorioso dal circuito di Kyalami, balzando così immediatamente in testa alla classifica del mondiale. La sua macchina gli rispondeva perfettamente e tutti lo ritenevano il protagonista della stagione 1968. Ora Clark non è più. E' venuto a mancare il fuoriclasse, per cui si avrà un equilibrio di piloti che da anni certamente non si registrava.

Quello che il G. P. di Spagna dovrà dimostrare è la forza e la validità delle nuove vetture. Tutte le marche infatti hanno modificato, chi più chi meno, i loro motori. Il G. P. del Sud Africa è stato un banco di prova, che è servito ai costruttori per vedere i pregi e i difetti delle macchine. Durante questi quattro mesi di attesa il lavoro nelle officine non è mancato, i collaudi si sono susseguiti e il circuito di Jarama dovrà dare una votazione di merito a tutti.

Già a Silverstone (l'ultima corsa di F. 1 disputata) alcune marche hanno dimostrato di aver ottenuto risultati notevoli e di aspirare con le stesse possibilità al trionfo che sarà decretato con l'ultimo Gran Premio, quello del Messico in programma in ottobre. In particolare quattro vetture hanno messo in luce la loro potenza: Ferrari, MacLaren, BRM e Lotus. In un certo senso queste case si equivalgono, anche se riteniamo la Ferrari e la Lotus superiori alle altre, di poco beninteso, ma superiori. Però come sempre avviene non basteranno i bolidi; i piloti avranno parte importantissima, ed in ciò riteniamo la McLaren superiore, poichè dispone del campione mondiale Denis Hulme e dello stesso costruttore. La Lotus schiererà il «gentlemen» Graham Hill, rimasto molto choccato per la perdita del caro amico Jim Clark, e un altro pilota che si dice sia Jackie Oliver. La BRM, che ha perso proprio pochi giorni fa Mike Spence, sarà affidata a Pedro Rodriguez, un pilota ormai collaudato ma non sempre costante, che ieri ha girato a una media di record, mai registrata sul circuito madrileno. Infine la Ferrari sarà presente con Chris Amon e Jacky Ickx. Questi due piloti sono un rebus. Il primo non ha ancora dimostrato quanto vale e il secondo, pur avendo il classico temperamento del pilota, è troppo giovane per potersi inserire nel giro dei migliori. Amon, comunque, nelle prove di ieri ha ottenuto il secondo miglior tempo.

Comunque attenzione. Non bisogna infatti dimenticare le nuove Brabham, la nuova Honda e la inedita Matra, vetture queste che hanno la possibilità di recitare una parte di primo piano. La Brabham in particolare sarà attentamente seguita: il suo costruttore e pilota Jack domina la scena mondiale da due anni e certamente si presenterà più potente del solito per poter continuare sulle ali del successo. La Honda e la Matra sono un po' un rebus, ma si sa che sono molto potenti poichè le notizie giunte dal Giappone e dalla Francia sono delle migliori.

Una parola spetta anche alla Eagle (forse assente) che Dan Gurney ha modificato. L'Aquila americana, molto sfortunata lo scorso anno, ha tutte le carte in regola per farsi rispettare e Gurney è un'ottima guida.

Ci saranno anche le scuderie private, il cui maggiore esponente è Jackie Stewart, attualmente con un polso ingessato, alfiere della Matra International, che monta un motore Ford Cosworth. Stewart è un grande pilota. Dopo la morte di Jim Clark, molti lo indicano come suo successore. Sarà un po' difficile emulare le gesta dello scozzese volante, ma Jackie ha tutte le qualità di un gran campione, per cui potrebbe facilmente recitare un ruolo di primissimo piano.

In definitiva ci attendiamo un «mondiale» molto equilibrato sia dal lato meccanico e sia da quello piloti. Sarà il G. P. di Spagna a darci qualche indicazione. Attendiamo.

Gianfranco Bernes

POCO ENTUSIASMO ALLA RIPRESA DEL GIRO DI SPAGNA

Cosparsa di chiodi la strada della «Vuelta»

A San Sebastiano vince solitario Santamarina Gimondi sempre leader - Adorni al decimo posto

San Sebastiano, 10

Clima molto teso ieri sera e stamattina alla «Vuelta». Vi sono state minacce di ritiro da parte dei corridori spagnoli della Kas, di Janssen, della sua squadra e della Faema di Adorni. Vi è stata una riunione stanotte verso le due alla quale hanno partecipato i direttori sportivi e gli organizzatori, c'è n'è stata un'altra stamattina alle undici, presenti due corridori di quasi tutte le squadre oltre, naturalmente, ai direttori sportivi e gli organizzatori.

In linea generale non si voleva partire perchè le minacce ricevute, con lettere minatorie, dai corridori spagnoli, non erano di lieve entità. Poi alla fine ha vinto la tesi di Gimondi, alla quale, malvolentieri, si sono uniformati Janssen, Adorni, Perez Frances e Gabica.

Seicento guardie erano sparse lungo il territorio spagnolo, ma l'incidente si è avuto ugualmente: stavolta in Francia, dove la «Vuelta» ha espatriato; al chilometro 125 di gara sono stati sparsi chiodi a tre punte. I corridori sono passati quasi indenni, non così le auto del seguito molte delle quali, quelle che facevano la staffetta alla corsa, hanno forato.

La corsa, comunque, s'è salvata. Ha vinto Santamarina, campione nazionale di Spagna, a conclusione di una fuga cominciata su uno dei tre colli della giornata. Santamarina era già in fuga con un gruppetto che comprendeva, tra gli altri, anche l'italiano Poggiali (che ha ceduto però nel finale) e Peffgen, tutti e due della squadra della Maglia gialla, Gimondi.

Nel finale Aimar e Janssen, oltre a Perez Frances, hanno tentato di staccare Gimondi, ma non ci sono riusciti perchè la Maglia gialla ha risposto prontamente ai loro attacchi. Domani tappa a cronometro di chilometri 67,46. Gimondi è il netto favorito mentre Adorni, molto raffreddato, non spera troppo in questa corsa, appunto per le sue condizioni di salute.

Ordine d'arrivo della 16.a tappa Pampeona - San Sebastiano di km. 204: 1) Santamarina (Sp) in 5 ore 43'10"; 2) Peffgen (Germ.) a 56"; 3) Gandarias (Sp) s. t.; 4) Pinerna (Sp) s. t. 5) Perurena (Sp) a 1'43"; 6) Wright (GB) s. t.; 7) Ocana (Sp) s. t.; 8) Diaz (Sp) s. t.; 9) Manzaneque (Sp) s. t.

10) Van Schil (Bel) a 2'39"; 11) Soave (It) a 3'2"; 12) Etter (Fr) a 3'10". Il gruppo è giunto al traguardo a 3'40" dal vincitore.

Classifica generale: 1) Felice Gimondi (It) in 70 ore 44'9"; 2) Perez Frances (Sp) a 11"; 3) Janssen (Ol) a 31"; 4) Errandonea (Sp) a 41"; 5) Spuryt (Bel) a 51"; 6) Velez (Sp) a 52"; 7) Aimar (Fr) a 1'16"; 8) Gomez del Moral (Sp) a 1'20"; 9) Echeverria (Sp) a 1'31"; 10) Adorni (It) a 1'42".

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato 1 2

(Galoppo MILANO)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

(Galoppo TORINO)
1.o arrivato x x 1
2.o arrivato 1 2 x

A Dancelli la seconda tappa del Giro di Romandia

Bulle, 10

L'italiano Michele Dancelli ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, Boncourt-Bulle di 195 chilometri. Il belga Eddy Merckx ha conservato il primato in classifica generale.

Ordine d'arrivo: 1) Michele Dancelli (It) in 5 ore 34'07" (con 30" di abbuono: 5.33'37") alla media oraria di km. 34.900; 2) Raymond Delisle (Fr) 5 ore 34'10" (con 20" di abbuono: 5. 33'50"); 3) Franco Bitossi (It), 4) Gianni Motta (It), 5) Eddy Merckx (Bel), 6) Noel Van Clooster (Bel), 7) Willy Plankaert (Bel), 8) André Bayssiere (Fr), 9) Eddy Schutz (Luss), 10) André Zimmermann (Fr), 17) Zilioli (It), 19) Casalini (It), 21) Panizza (It), 22) Vicentini (It), 24) Favaro (It), 25) Schiavon (It) tutti con il tempo di Delisle (5.34'10"); 29) Pifferi (It) a 4'27".

Classifica generale: 1) Eddy Merckx (Bel) in 11.52'53"; 2) Michele Dancelli (It) a 4"; 3) Raymond Delisle (Fr) a 12"; 4) Willy Planckaert (Bel) a 16"; 5) Franco Bitossi (It) a 27".

QUARTA PROVA «STARS» PER LA COPPA NORDIO

Rivincita degli stranieri Si salvano solo Marino e Saidelli

Stamane si effettuerà l'ultima e risolutiva regata

La quarta prova della Coppa Nordio è stata corsa con un filo di vento poco costante per intensità e direzione, per cui i concorrenti sono stati messi a dura prova. La regata ha segnato in certo qual modo la rivincita degli equipaggi stranieri nei confronti di quelli italiani che il giorno prima avevano dominato. In effetti soltanto i fratelli Croce sono riusciti a tener testa ai più forti avversari, terminando al secondo posto per una sola... incollatura nei confronti dei tedeschi Zisti e Stockmayer e precedendo di poco i bravi ungheresi Tolnay e Farkas che si sono trovati a loro agio sul mare piatto e con quasi calma di vento.

I napoletani Marino e Saidelli si sono salvati per il rotto della cuffia, giungendo ventesimi al traguardo in un gruppo compatto di sei imbarcazioni. Più lontani ancora sono terminati i compagni di circolo Cavallo e Gargano, soltanto 34.i all'arrivo, che forse hanno badato troppo agli svedesi del «Blott X», arrivati ancora qualche posto più indietro. Pertanto la classifica vede ora in testa il «Desirée» con soli cinque punti di vantaggio nei confronti dello svedese «Krangel» e del tedesco «Cherie». «Romance» è scesa dal secondo al quarto posto, mentre è avanzata la barca di plastica «Subbnboana», seguita con molto interesse dai tecnici presenti. Ha guadagnato due posti anche l'«Umberta VI» che risulta a pari punti con la tedesca «Pummel VII» mentre all'11.o e 12.o risultano la napoletana «Maharaba» e la triestina «Joyeuse».

La partenza per la quarta prova è stata data con un'ora e tre quarti di ritardo, causa la mancanza del vento che al momento del via soffiava da ponente-maestro con una forza non superiore ai due metri al secondo. Questa mattina si corre la quinta ed ultima prova. Nel pomeriggio, all'Adriaco, avrà luogo, la premiazione.

Marsilio Vidulich

Ordine d'arrivo quarta prova: 1) Alnilam (Zisti - Stockmayer) Germania; 2) Umberta VI (Croce - Croce) Y.C. Italiano; 3) Olympia (Tolnay-Farkas) Ungheria; 4) Is'Was (Wogt-Laxganger) Germania; 5) Krangel (Albrechtson - Petterson) Svezia; 6) Mystère (Bernet-Amrein) Svizzera; 7) Husch Pupi (Eitle-Schreiber) Germania; 8) Clambambes (Adolf-Schafer) Germania; 9) Subbnboana (Wagner-Koperschmidt) Germania; 10) Schuastabuam (Kastinger-Schaup) Austria; 11) Cherie VII (Berchtold-Wehner) Germania; 12) Maharaba (Rivelli-Oliviero); 13) Gogolori (Schmid-Schmid) Germania; 14) Pummel VII (Kuche-Koch); 15) Napoleone I (Cosentino-Ronco) C.N. Posillipo; 16) Joyeuse (Denaro-Crechici) Y.C. Adriaco; 17) Tina (Schombrod-Kruger) Germania; 18) Arlù V (Porro-Lattuada) C.D.V. Milano; 19) Lucky Liz (Riess-Brandt) Germania. Seguono al ventesimo posto, a pari merito, un gruppo di sei imbarcazioni, fra le quali il Desirée (Marino-Saidelli). Arrivate complessivamente 56 imbarcazioni; due squalificate in partenza e due ritirate.

Classifica (non ufficiale) dopo la quarta prova: 1) Desirée (Italia) p. 249; 2) Krangel (Svezia) e Cherie VI (Germania) p. 244; 4) Romance (Italia) p. 238; 5) Subbnboana (Germania) p. 233; 6) Umberta VI (Italia) e Pummel (Germ.) p. 232; 8) Blott X (Svezia) p. 227; 9) Mystère (Svizzera) e Is'Was (Germania) p. 225.

TRASFERTA A BOLZANO

Esordio di Ravalico nella Triestina

Giorgio Ravalico, classe 1950, prodotto genuino del vivaio alabardato, potrebbe costituire la novità di rilievo nella Triestina che si appresta a rendere visita al Bolzano. Si tratta di un elemento interessante, un giocatore che possiede un buon tocco di palla con entrambi i piedi e quando si tratta di lottare non si tira certo indietro. Gioca preferibilmente nel ruolo di interno di punta.

Radio non ha voluto ufficializzare ancora il debutto di Ravalico, ma da quanto ha detto nei giorni scorsi («prima o poi in questo finale di stagione voglio vedere all'opera tutti i ragazzi interessanti e recuperare quelli che per un motivo o per l'altro sono momentaneamente fuori squadra non appena dimostreranno di aver ritrovato una condizione accettabile») tutto lascia supporre che il ragazzo giocherà. Ravalico, che prenderà il posto di Canzian con la maglia numero undici, in pratica agirà da interno di raccordo fra il centrocampo e le punte, un po' più avanzato di Scala e Brusadelli.

NUOTO UNIVERSITARI

■ A conclusione dei corsi tenuti in piscina durante i mesi invernali, a cura della Sezione Nuoto del CUS diretta da Mario Passagnoli, si terranno oggi alle ore 18 nella piscina «Bruno Bianchi» le gare interfacoltà di nuoto. Saranno tra gli altri in gara: l'azzurro Spangaro, Morgera, Tosoni, Del Rossi, Passagnoli, Zanier, Petelin e Covelli e tra le ondine l'ex azzurra Violetta Passagnoli, la Malli, la Tassan e la Vidali.

BASEBALL - JUNIORES

■ Per la fase regionale eliminatoria del campionato nazionale juniores, si incontreranno questo pomeriggio sul campo di Villa Opicina le squadre dell'Alpina «A» e del Cus Trieste «A». La gara avrà inizio alle ore 16.

Totocalcio n. 37

BOLOGNA - MANTOVA	1
CAGLIARI - INTER	1 X 2
L. VICENZA-FIORENTINA	X 1
MILAN - VARESE	1
NAPOLI - BRESCIA	1
SAMPDORIA-ATALANTA	X
SPAL - JUVENTUS	1 X
TORINO - ROMA	1
CATANIA - REGGINA	1
LAZIO - MODENA	X
PERUGIA - VERONA	1 X 2
LEGNANO - P. PATRIA	X 1
PESCARA-INTERNAPOLI	1 X

FESTOSE ACCOGLIENZE IN CANADA AL CAMPIONE MONDIALE

Nino Benvenuti combatterà a Toronto la sera del 22 giugno

Don Fullmer l'avversario? - Markson attende inutilmente al Madison

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Toronto, 10

Nino Benvenuti ha già fissato in linea di massima la data per l'incontro, senza titolo in palio, che disputerà a Toronto quest'estate: il 22 giugno. Manca soltanto... il nome dell'avversario.

Sorridente, i capelli corti, cosa che ha molto sorpreso i suoi «fans» nordamericani, il campione del mondo dei pesi medi è venuto a Toronto ieri sera per raggiungere un accordo sull'incontro. Ci ha spiegato che non è ancora sicuro chi sarà il suo avversario, ma senz'altro «sarà un leader della categoria» un pretendente alla corona. Insomma sarà probabilmente Don Fullmer, ha infine esclamato Nino, sciogliendo la riserva, ma ha insistito sul fatto che non si può esserne certi.

Il viaggio in America del pugile triestino era motivato però da un altro contratto molto più importante, con in palio il titolo mondiale della categoria. Non è stata ancora apposta nessuna firma e anzi ieri sera il direttore del Nuovo Madison Square Garden, Harry Markson, si lamentava di non aver visto ancora nè Nino nè il suo procuratore Bruno Amaduzzi. Ad ogni modo regna una grande confusione sul possibile nome dell'avversario di Nino per l'incontro col titolo in palio, che avrà luogo comunque a New York. Si è parlato infatti di Dick Tiger, campione del mondo dei mediomassimi, ma Markson ci ha detto ieri che per parlare di incontri con Tiger bisogna aspettare che questi si sbarazzi di Bob Foster, col quale si batterà al Madison il 24 maggio. Markson ha aggiunto che sia Benvenuti che gli organizzatori del Madison sono interessati all'incontro con Tiger e bisogna soltanto aspettare il momento opportuno per parlarne. Evidentemente l'incontro col titolo in palio dovrebbe essere con un altro pugile naturalmente un medio.

Nino è giunto a Toronto senza «battage» pubblicitario: tuttavia, sotto una pioggia scrosciante, il campione del mondo ha trovato una folla di italo-canadesi che gli hanno tributato una simpatica accoglienza con calorose manifestazioni di affetto.

Oltre alla firma del contratto per il match del 22 giugno, Nino ha impegni sociali, il più importante dei quali è il Festival italiano al parco cittadino di Toronto, una manifestazione di beneficenza i cui incassi saranno devoluti al fondo canadese per la protezione dei bambini.

Siamo tornati ancora una volta sulla questione del quarto incontro con Emile Griffith. Come si ricorderà subito dopo la «bella» del 4 marzo vinta da Nino, si parlò di un quarto incontro probabile e il clan italiano non fu prontissimo nello smentire, per cui vi fu una ridda di ipotesi e anche di malignità, ma Benvenuti come pochi giorni or sono a New York, è stato molto esplicito nel negare la possibilità del quarto incontro. Lo ha fatto ricorrendo al suo simpatico inglese con accento triestino «No more Griffith (Basta Griffith). «Lo ho incontrato tre volte e battuto due, il pubblico deve essere omai soddisfatto».

L'incontro del 22 giugno contro l'avversario fantasma sarà disputato al «Maple Leaf Gardens», i giardini della foglia di platano, quella foglia che campeggia ora anche nel bel mezzo del vessillo nazionale del Canada. Sarà una giornata eccitante il 22 giugno a Toronto: a meno che la data dell'incontro di Benvenuti venga cambiata, all'ultimo momento. Nella stessa giornata gli sportivi canadesi avranno in programma il Queen's Plate ovvero il derby canadese all'ippodromo di Woodbine, i campionati open internazionali di golf, sul magnifico percorso di St. George e alla sera Benvenuti.

A. P.



Toronto — Calde accoglienze a Nino Benvenuti appena sceso dall'aereo in Canada. Il primo abbraccio è quello a un suo vecchio amico triestino, Gino Bazula, emigrato da qualche anno in questo Paese. Anche molti altri italo-canadesi erano a festeggiare il campione all'aeroporto (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

VINTO DAGLI S.U. IL 16.o CAMPIONATO DEL C.I.S.M.

I militari statunitensi battono gli italiani 70-68

Oltre 4000 spettatori hanno tifato per la squadra azzurra Al terzo posto si piazza la Turchia che ha superato l'Iraq

STATI UNITI: Redd 24, Blair, Purkhiser 3, Cunningham, Willet 2, Clawson 16, Snipes 8, Mattocks, Cole 2, Bradley 10. **ITALIA:** Meriati 4, Jellini, Fantin 6, Bernardini 2, Abbate 2, Rundo 4, Brumatti 18, Gergati, Jessi 14, Bisson, Bovone 16, Zanatta 2. **ARBITRI:** Al Wahab (Iraq) e Evagelatos (Grecia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 10

Gli Stati Uniti hanno vinto la 16.ma edizione del Campionato internazionale militare di pallacanestro, conclusosi oggi a Gorizia. La squadra americana si è imposta all'Italia, nell'incontro finale, di strettissima misura, due punti appena (70-68). Gli azzurri sono andati molto vicini ad una clamorosa affermazione che sarebbe stata comunque meritata.

Il tifo (4000 spettatori e 2000 rimasti fuori) per la formazione italiana è stato incessante; lo sportivissimo pubblico goriziano ha incoraggiato a viva voce i propri beniamini.

Gli Stati Uniti hanno condotto in testa l'intera partita; il vantaggio massimo della squadra americana ha toccato i 16 punti, al 2' della ripresa. L'Italia è scesa in campo inizialmente con Jellini, Fantin, Bovone, Rundo e Jessi. Sul rettangolo di gioco per gli Stati Uniti Redd, Purkhiser, Clawson, Snipes e Bradley. L'Italia marca a zona chiusa, ma la squadra americana fa saltare la zona italiana con precisi tiri piazzati di Clawson.

L'Italia va al riposo con lo svantaggio di 13 punti (30-43). Solo un miracolo può fare risollevare le sorti della squadra azzurra. Comunque il quintetto italiano, che si ripresenta in campo con Brumatti, Bovone, Meriati, Jellini e Abbate, quest'ultimo sostituito quasi subito da Jessi, passando al marcamento individuale, cerca la rimonta. Brumatti fa salire di quota gli azzurri, mentre gli americani cominciano caricarsi di falli. La manovra azzurra è ora più sciolta e autoritaria. Gli statunitensi incominciano a risentire lo sforzo della stretta guardia ai giocatori italiani. Fantin sostituisce Meriati proprio mentre l'Italia è in sequenza positiva. Due contropiedi di Brumatti e un gancio di Bovone portano l'Italia a soli tre punti dagli Stati Uniti (54-57).

All'esposizione del disco giallo gli azzurri sono a un solo punto dagli avversari (60-61). Alla doppietta di Jessi replica Redd, in splendida condizione, con Brumatti che centra ripetutamente. Gli ultimi due minuti sono entusiasmanti. Al canestro di Brumatti (66-67) risponde Redd, poi ancora Brumatti segna per l'Italia (68-69). Una stoppata di Bovone su Clawson concede all'Italia un'occasione d'oro. Il tiro finale di Jessi, al limite dei 30" è però fuori. Mancano soli 10" alla conclusione e gli azzurri per riconquistare il pallone devono commettere fallo. Bradley realizza uno dei tiri liberi (68-70) e la palla è all'Italia. Il tiro di Fantin è scoccato proprio al fischio finale, batte però sul ferro.

Al termine dell'incontro si è svolta la cerimonia della premiazione e di chiusura. Dopo Stati Uniti e Italia si sono classificati nell'ordine Turchia, Grecia, Francia e Iraq. Nelle partite dell'ultimo turno, disputate in precedenza, la Turchia aveva battuto l'Iraq per 80-78 (44-43), e la Grecia si era imposta alla Francia per 72-57 (36-31).

Giancarlo Bulfoni

RIPRENDE OGGI E DOMANI LA SERIE «A» DI PRATO

Due formazioni romane Contro CUS e Triestina

Il campionato dell'hockey su prato riprende il cammino dopo la breve sosta di domenica scorsa. La Serie A è giunta alle battute conclusive e per le due squadre locali, il Cus e la Triestina, è giunto il momento di congedarsi dal proprio campo. Infatti tra oggi e domani le due formazioni triestine disputeranno gli ultimi incontri della stagione sul campo di San Luigi; nelle restanti partite Cus e Triestina saranno impegnate nella doppia trasferta di Bologna contro l'ACLI e la Pontevecchio.

Tra oggi e domani sul campo di San Luigi saranno di scena le due formazioni romane dell'M.D.A. e del Tennis Club. Sono queste due formazioni di lusso: l'M.D.A. è stato più volte campione d'Italia e l'anno scorso venne sconfitto solo in finale dai cagliaritani dell'Amsicora, attuali detentori dello scudetto tricolore, mentre il Tennis Club occupa oggi la prima piazza in classifica a pari punti con gli avieri. L'M.D.A. è imbottito di nazionali e quest'anno cerca la riabilitazione a spese dell'Amsicora.

Il primo incontro dei quattro in programma metterà di fronte al Cus il Tennis Club (inizio ore 15.30). Gli universitari triestini cercheranno una risoluzione di forza per migliorare la classifica, che li vede al quarto posto. Alle ore 17 la Triestina, ultima in classifica con due soli punti allo attivo, frutto dei due pareggi conquistati nei «derbies» col Cus, affronterà l'M.D.A. Per gli alabardati il pronostico è scontato in partenza: nell'andata i romani vinsero per 5 a 0.

Domani il campo di San Luigi aprirà i battenti di buon mattino. Alle ore 8 avremo di fronte Cus e l'M.D.A., mentre alle 9.30 la Triestina se la vedrà col Tennis Club. Nella andata gli universitari di Colonna riuscirono strappare un risultato clamoroso a Roma a spese dell'M.D.A., pareggiando per uno a uno. Il Cus sottoscriverebbe ad occhi chiusi un risultato eguale per la partita di ritorno. Anche nel secondo incontro, questa volta coi «tennisti», l'U.S.T. è chiusa nel pronostico.

Pure domani mattina, con inizio alle ore 11, si giocherà l'incontro tra la formazione di El Oro e la Triestina B valevole per il campionato di Serie C. Con questo incontro la «Ca pratistica, al suo primo anno di esperienza, concluderà la fase eliminatoria del girone giuliano, che vede la formazione di El Oro a punteggio pieno e quindi già destinata a giocarsi la promozione in Serie B su scala nazionale.

B. I.

QUESTA SERA PRIMA GIORNATA DI PALLANUOTO

Inizio del «Trofeo Cubi» con due gare italo-jugoslave

L'incontro Fiat - Primorje di Fiume aprirà questa sera l'edizione 1968 del «Trofeo Giorgio Cubi» di pallanuoto.

Nel lotto delle partecipanti spicca la formazione torinese del Fiat, in allenamento già dallo scorso novembre e per giunta già bene collaudata attraverso vari tornei cui ha partecipato in questi ultimi tempi. A disposizione dell'allenatore piemontese, Capobianca che senza mezzi termini ha dichiarato di puntare decisamente alla vittoria del Torneo, ci saranno Bertello, Migliarese, Perego, Piccardo, Ceola, Caruso, Consiglio, Puleo, Cicoria e il nazionale Aversa. Il Fiat, giunto a Trieste ieri pomeriggio, ha già svolto un leggero allenamento nella piscina Bianchi. Della comitiva non faceva parte il nazionale Aversa. Il suo arrivo è però previsto nella giornata di oggi assieme all'altro azzurro, il triestino Foschi.

A fianco del Fiat, come detto, già in buona forma grazie agli incontri disputati in Liguria quale seconda aspirante al primato, va posta la Triestina che in questa occasione potrà avvalersi pure del forte Pischiutta. Da Roma è giunta infatti la conferma che Pischiutta disporrà di alcuni giorni di licenza per poter prendere parte alla manifestazione. Con l'inclusione di Pischiutta la Triestina dovrebbe poter ridimensionare le aspirazioni del Fiat. Foschi - Pischiutta sarà dunque, almeno si spera, il binomio di maggiore attrazione e di maggiore pericolosità della formazione alabardata. Oltre a Foschi e Pischiutta, il cui arrivo è previsto per oggi, Stakula e Emberger potranno impiegare nel corso dei sei incontri Iacono, Brazzach, Alessandrini, Mattei, Umek, Orlando, Cerni, Orelli, Giacomelli, Nider e Matteucci.

Il campo delle partecipanti è completato poi dal Primorje e dal Triglav, due compagini jugoslave valide e temibili.

L'incontro d'apertura fra Fiat e Primorje inizierà alle 21; seguirà quello fra Triestina e Triglav che avrà inizio alle 22.

V. F.

HOCKEY SU PISTA

Oggi e domani partite di Coppa Italia

Questa sera (sabato) avranno luogo le partite valevoli per il secondo turno della Coppa Italia di hockey su pista, competizione arrivata alla sua terza edizione. Nel gruppo «A» e «B» riservato alle squadre di Serie A e B risultano iscritte anche la Triestina ed il Ferroviario. Nel programma di questa sera sia la Triestina, quale squadra campione d'Italia, che il Novara, detentore della Coppa, non scenderanno in campo in quanto si presenteranno al successivo turno e ciò appar regolamento. Il Ferroviario invece giocherà sulla pista di Trissino alle ore 21.30, arbitro Minozzi di Monfalcone. Gli altri incontri sono: Viareggio - Candy Monza; Vercelli-Breganze; Arengo Monza-Marzotto; Angiulli Bari - Follonica; Skating Follonica-Amatori Modena.

S. VITO: BARTALI-ROVIS

■ Giuseppe Garbin, Giuseppe Petelin, Antonio Marzi e Maurizio Onofri sono i quattro moschettieri della «Bartali-Rovis» di Trieste che domani disputeranno a San Vito al Tagliamento l'eliminatoria regionale della «Coppa Adriana» corsa ciclistica a cronometro a squadre per allievi. La «Bartali-Rovis» non dispera di ottenere un risultato positivo pur mancando di un elemento della forza di Paolo Giorgetti.

ROTELLE A GRADO

■ Domani avranno luogo sulla pista di Grado i campionati provinciali di corsa su pista.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. STABILE referenziata capace cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia con cameriera. Telefonare 95646. 46779 B

CAMERIERA bella presenza per albergo stagionale Milano o Riviere assumesi subito. Anche jugoslava. Buonissima retribuzione. Telefonare 02202221. 5622 B

CUOCA cuoco capace per ristorante spiaggia Monfalcone cercasi per stagione. Telef. 74202. 402 B

DOMESTICA stabile compreso dormire referenziatissima cercasi ottima retribuzione; sabato e domenica liberi. Telefonare 94116 ore 9-12. 46481 B

PRESTASERVIZI massimo quarantenne coniugi soli cercano per quattro mattinate settimanali; presentarsi Commerciale 41 pianoterra. 46921 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE offresi conoscenza lingue. Tel. 812158. 46801 C

DIPLOMATO 23enne volonteroso militesente offresi primo impiego. Cassetta 46578 C, SPI.

21ENNE svizzera conoscenza tedesco francese inglese italiano nozioni spagnolo cerca impiego hotel stagione estiva segretaria-interprete. Inviare offerte a: Edith Stettler, Bernstr. 74 - CH-3066 Stetlern/BE (Svizzera). 5654 C

57ENNE brava stiro cucito offresi 3 ore. Telefonare 742538. 26172 C

La DIREZIONE di

PROPAGANDA MEDICA

di un importante complesso chimico - farmaceutico italiano, è interessata alla selezione di COLLABORATORI SCIENTIFICI particolarmente qualificati per la zona di:

TRIESTE e GORIZIA

Requisiti assolutamente richiesti sono il possesso di un diploma di LAUREA in FARMACIA, o in CHIMICA, o in SCIENZE BIOLOGICHE, o comunque in discipline scientifiche; un particolare interesse ed una particolare sensibilità verso i problemi che informano la propaganda scientifica diretta ai medici; uno spiccato senso del dovere e della responsabilità. E' richiesta altresì la residenza in zona. Ai candidati prescelti sarà offerto un inquadramento aziendale come impiegati di 1.a categoria; diarie; rimborsi spese macchina; premi ed incentivi. Si prega di indirizzare le risposte a

CASELLA 111 B — S. P. I. — 20100 MILANO

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 26500 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di appartamenti stanze gesso 9000 tappezzate 20.000. Telef. 59080. 26500 CC

IMPRESA edile artigiana offresi costruzioni villette lavori vari prezzi ragionevoli. Telefono 37481. 46859 CC

MANCINELLI parchetti riparazioni raschiature verniciature sintetiche preventivi gratuiti. Trieste, via Gambini 55 - Telef. 765255. 46785 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 46911 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 46570 D

AD ambosessi seri dinamici offresi lavoro continuativo ben retribuito. Tel. 741062. 26554 D

AIUTO cuoco e cameriere/i sala cercansi per stagione estiva eventualmente anche invernale. Scrivere Hotel Cimone 38046 Lavarone (Trento). 5634 D

APPRENDISTA commesso età 16-17 anni cercasi. Rivolgersi Magazzini Trieste, via Orianj 6, ore 12-13. 46660 D

APPRENDISTA meccanico giovane volonteroso cerca officina. Presentarsi via Fabio Filzi 21, Renault. 56 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere buffet, buona retribuzione, cerca Pizzeria Capri, Roiano. 46480 D

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INPS, INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 25951 D SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum: Cassetta 25949 D SPI.

CERCANSI dispensiera apprendista cucina, commis sala, cameriera sala. Hôtel Bellevue, Merano. 5648 D

CERCANSI banconieri, aiuto apprendisti ambosessi Bar Alex viale XX Settembre 37. 46783 D

CERCANSI camerieri ed aiuto banconiere. Rivolgersi Birreria «da Ruggero», via Donota 4. 46781 D

CERCANSI esperti meccanici specializzati motori automobili Commissionaria locale - telef. 68990. 56 D

CERCANSI operai capaci smontaggio e montaggio mobili. Mobilificio Elio - Prosecco - telef. 225277. 46574 D

CERCASI apprendista fotografo/a. Foto de Rota, Largo Barriera Vecchia 9. 26574 D

CERCASI aiuto o apprendista pasticciere. Panificio Oberti via Roiano 1. 46815 D

CERCASI apprendista aiuto commessa confezioni abbigliamento M.I.C.A. via Ghega 13. 46622 D

CERCASI apprendista commessa. Panificio Metelli, via Madonnina 21, tel. 93845. 46612 D

CERCASI segretaria albergo conoscenza lingue, pratica Sveda. Hôtel Bellevue Merano. 5648 D

GUARDAROBIERA sarta con esperienza alberghiera, cercasi da primario ristorante in Torino. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere a: Ristorante S. Giorgio Valentino Torino. 5644 D



Cresime: le foto più belle da «Giornalfoto» nello studio di piazza della Borsa 8 (telefono 38-790) domenica 12 maggio, mattina e pomeriggio.

MONTATORE aeronautico cercasi subito per aeroclub. Cassetta 46767 D SPI.

PERIODO Fiera Trieste cerchiamo signorina bella presenza perfetta conoscenza lingua slava dinamica attitudine trattare con clientela. Cassetta 2217 D, SPI Trieste.

SARTA cerca lavorante eventualmente anche pasti. Telef. 24676. 26584 D

SIGNORINA per incassi rimunerata 10 per cento immediata assunzione; presentarsi oggi ore 11-13 uffici via Crispi 39, secondo. 46909 D

SIGNORINA senza titolo studio cerca agenzia immobiliare miti pretese. Telefonare 732298. 46891 D

STENODATTILOGRAFA 16-19enne conoscenza sloveno o croato cercasi. Scrivere cassetta 46527 D. SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

MOBILIATA riscaldamento bagno ascensore affittasi persona sola. Telefonare 723010. 46927 F

STANZE grandi ufficio o altro affittansi. Tel. 66024. 46791 F

G Istruzione L. 60

ISTITUTO scolastico Machiavelli 20. Professioni aziendali: operatori programmatori IBM, contabilità, paghe, segretariato aziendale, stenografia, dattilografia. Professioni artigiane: estetica viso, corpo, manicure, pedicure, parrucchieri, indossatrici. Iscrizioni aperte. 26538 G

LAUREATA lingue straniere impartisce lezioni d'inglese. Tel. 23846. 46797 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI appartamento nuovo 2 stanze cucina tutti comforts 38.000 mensili. Tel. 31335. 46893 I

AFFITTASI centro tre stanze servizi (rinnovato) 34.000. Amministrazione Crispi 9. 46891 I

CENTRALISSIMO 4 stanze accessori ascensore adatto anche ufficio, ambulatorio medico, 37 mila mensili affittasi. Tel. 27657. 46442 I

G. PUBBLICO appartamento 3 stanze cucina gabinetto AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4 - tel. 730344, pomeriggio aperto. 46917 I

LOCALE zona centrale uso officina e lavaggio autovetture affittasi. Tel. 68990. 56 I

MAGAZZINO 25 mq. affittasi via Tiepolo luce acqua 12.000. Tel. 749410. 46769 I

MONFALCONE affittasi attico 3 stanze letto, cucinino, sala, doppi servizi. Telefonare 75884 sera. 401 I

L Rich. appart. bott. L. 60

AFFITTANZA 2 - 3 più stanze possibilmente costruzione recente cercasi urgente. Tel. 61309 46634 L

APPARTAMENTO in stabile con ascensore centralnafta zona via Giulia bassa Fabio Severo due stanze cucina accessori con bagno installato cercasi in affitto. Telefonare 764427. 46831 L

CERCASI affitto appartamento nuovo 3 camere salone cucina doppi servizi mq. 160. Dettagliare cassetta 46568 L, SPI.

CERCO affitto appartamento signorile 3-4 stanze soggiorno doppi servizi libero giugno luglio. Cassetta 46590 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

CARRELLO appendice sponde metalliche alte vendesi; visibile via Cereria 6. 46931 M

LA PELLICCERIA «Ziliotto» via Milano 16 invita le gentili Signore a visitare la collezione di modelli per la stagione '68 - '69 confezionate con le migliori qualità di pelli ai prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia! 46933 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 46558 M

TENDE articoli da campeggio esposizione e vendita: Muggia Sport, corso G. Puccini 15, Muggia. 25953 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 46643 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 26460 N

CONGELATORE capacità mille litri 20 gradi sottozero 220 V. cercasi. Telefonare subito 31248 46807 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi stanze letto pranzo studi pianoforti quadri orologi pendolo. Telefono 31428. 46628 NN

A. LETTINI, carrozzine seggioloni, cestine; grandioso assortimento. Poltroncletto 19.000, pancheletto 28.000, divanietto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800 attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45012 NN

ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE «veri gioielli» soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (largo Barriera). 46482 NN

SCRIVANIA L. 5000, armadio 5000, guardaroba vendo. Bosco 12, magazzino. 46915 NN



O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

PRODOTTI brevettati consumo giornaliero, ditta licenza Svizzera cerca concessionari provinciali in proprio, capitale indispensabile contanti per prima fornitura merce lire 600.000. Interessati, serietà assoluta, saranno convocati capoluogo regionale trattative e definizione contratto mese luglio. Scrivere sotto cifra Y 12-634, Publicitas, CH 1211 Ginevra 3 (Svizzera).

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli n. 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 415 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714: rivenditore autorizzato Innocenti Austin M.G. 46835 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 500 D, 500 F 63 - 64 - 66, Fiat 600 D 64 - 65, 850 berlina, 850 coupé 65 - 66, 1100 familiare, 1100 D 63 - 64 - 65, Appia I S. - II S., BMW 700 CC 65 - 66, Alfa Romeo Renault L 4, Ford Zodiac Saloon Mark, Volvo berlina 66. 46837 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Furlan, Nordio 9: 500 F, 600 D 64 - 63, 600 60 - 58, 850 65, Fiat 1800 60, Opel Rekord 63, JM3 63, 1100 D, 1200 GL 1960. Rateazioni. 46895 Q

A.A. PEUGEOT 404 - 204 1965, Fiat 1500 '65, Renault R 8 '64, Simca 1000 '64, 600 D '64, 1100 103. Favorevoli condizioni di pagamento. Servizio «Peugeot» Torricelli 3. 46897 Q

AUTO occasionissime ricondizionate vendiamo con garanzia a prezzi eccezionali. Ford Anglia, Taunus 12-15-17 M, Cortina. Concessionaria Ford, Udine, v.le Venezia 383, tel. 54350, 53217.

BRITISH SEAGULL il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 418 Q

FIAT 600 140.000; visibile piazza S. Francesco (TS 31241). Telefonare 37263. 46867 Q

OCCASIONI: Fiat 1100 R '67, 600 D '62 - '61, 500 D '62 - '61, 850 Vignale '65, 1100 '58. Rateazioni permute via Romagna 6. 46903 Q

ROULOTTE tre più uno vendo. Telefonare 2727 Gorizia. 507 Q

ROULOTTES «A. R. C. A.» - La roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Esposizione sabato pomeriggio Strada Vecchia dell'Istria 37-a. 46620 Q

ROULOTTES Elnagh le uniche con freni elettrici originali. Grande esposizione permanente da Casamobil Opicina Carsia 51 Statale Tarvisiana. Permute facilitazioni rateazioni. 26456 Q

«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica «Piero Ostuni», via Machiavelli 28. 417 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 416 Q

«500» Fiat accessoriata ottimo stato vende privato. Telefonare 50592 sabato domenica ore 9-13. 46817 Q

«500» '61 bellissima carrozzeria gommata meccanicamente perfetta vendo. Tel. 723333. 46853 Q

«850» spider con hard top occasione vende SAVRA Fabio Severo 111. 94 Q

«1100» H vendesi. Telefonare n. 744514. 46923 Q

«1500» Fiat ottimo stato vendo. Telefonare mattinata n. 26509. Imintermediari. 26564 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

MONFALCONE periferia occasione vendesi drogheria profumeria. Rivolgersi via Buonarroti 14. 400 R

QUADRI d'autore prestigio utile investimento capitale. Gemellaro, corso Italia 9. 46442 R

VENDESI trattoria paraggi Stazione causa malattia o cercasi gruppo familiare pratico per consegna con cauzione. Telefonare 36689. 46474 R

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi 70 minuti prima della partenza dei voli all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI 3-4 stanze zona Canale vendonsi. Informazioni 8-10. Tel. 30815. 46646 S

CAMERA cucina e camera cameretta cucina centralissime vuote vendonsi. Telefono 93090. 46861 S

CENTRALISSIMO 2 camere 2 camerette cucina libero vendesi 3.700.000. Telefonare 93090. 46861 S

DUE camere anticamera cucina soggiorno casa nuova massimi comforts doppi servizi soleggiato quarto piano 80 mq. vendesi. Telefonare 93090. 46861 S

GRADO Agenzia Als Città Giardino telefono 80761, ultimi appartamenti L. 700.000 mutuo ventennale vende occasioni convenientissimi. 5638 S

OCCASIONE D'Annunzio stanza cucina gabinetto VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 - tel. 730344 pomeriggio aperto. 46917 S

PUNTA OLMI - riviera Muggia: appartamenti lussuosi, panoramicissimi, sei vani, doppi servizi, terrazze mq. 100, box auto, centraltermica, ascensore, accesso mare, saldo contanti lire 8.000.000, accettansi permute terreni edificabili, alloggi città, visite sul posto oggi 15-18, domani domenica 10-13, Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 101 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI - TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15.30-19. DOMENICA: 10-12. 46484 S

SPLENDIDO appartamento tre stanze stanzetta cucina servizi separati libero agosto VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344 pomeriggio aperto. 46917 S

TESA 15 (Viale D'Annunzio), consegna estate, 2 stanze, rifiniture accurate; disponibile attico saloncino stanza stanzetta, grande terrazza, visite sul posto domani domenica 11-13, Organizzazione « IMMOBILIARE ITALIA » 38102, Ponterosso 3. 101 S

VENDESI appartamento 3 stanze massimo comfort. Telefono 93680. 46925 S

T Villeggiature L. 90

GRADO Pineta - Hotel Mar del Plata - adiacente spiaggia stanze servizi doccia balcone ascensore. Prenotatevi. 46845 T

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

RASSEGNA del FREDDO



FRIGORIFERI
con sconti
dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

RASSEGNA del FREDDO



CONGELATORI
VENTILATORI
OZONIZZATORI
con sconti
dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

entrate

con fiducia nei
negozi che espongono
questo simbolo

NEGOZIO LANAVERGINE

Solo se c'è questo marchio
siete sicuri
che è un prodotto
fatto con la lana
migliore del mondo

I NEGOZI LANAVERGINE VENDONO TESSUTI, FILATI, CONFEZIONI MAGLIERIE, COPERTE, TAPPETI MARCATI PURA LANA VERGINE.

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA) 5222

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE DEI MINISTRI DELLA DIFESA A BRUXELLES

Necessario l'equilibrio fra la Nato e il Patto di Varsavia

Auspicata una riduzione delle forze militari dei due blocchi Il problema della sicurezza collegato a quello della distensione

Bruxelles, 10

Un esame di numerosi problemi relativi ai piani di difesa della NATO per il periodo 1969-73 è stato fatto oggi dai Ministri della Difesa dei Paesi dell'Alleanza atlantica, riunitisi per la loro sessione di lavoro semestrale. Per l'Italia era presente il Ministro della Difesa, on. Roberto Tremelloni. Assente il rappresentante della Francia.

La rassegna delle questioni prese in considerazione è stata piuttosto vasta. Sono stati approvati gli obiettivi sottoposti dal comitato militare ai rappresentanti dei diversi Paesi su quanto è stato fatto e su quanto ci si propone di fare in relazione a tali obiettivi, che sono ovviamente condizionati da motivi tecnici ed economici di cui bisogna tener conto.

Per quanto riguarda l'Italia, il Ministro Tremelloni ha a sua volta riferito in proposito, pur rilevando che il bilancio preventivo italiano viene definito solamente il 31 luglio, e che quindi una risposta definitiva potrà essere data soltanto nei mesi successivi.

Nelle sue deliberazioni, il comitato dei piani di difesa (l'organismo della NATO riunitosi oggi) ha anche trattato del problema dell'equilibrio delle forze fra quelle della NATO e quelle del patto di Varsavia e a questo proposito è stata riaffermata la necessità di mantenere un equilibrio stabile fra le forze militari dei due blocchi.

Sull'argomento, il Ministro della Difesa della Germania federale Schroeder ha prospettato l'opportunità di una certa cautela diretta a stabilire in primo luogo l'equivalenza da attribuire alla composizione delle forze occidentali e a quelle del patto di Varsavia, e successivamente ai problemi tecnici che un eventuale accordo comporterebbe. Sul piano generale della difesa globale, il Ministro americano Clifford ha fatto rilevare la priorità che il suo Governo attribuisce agli impegni militari assunti in Europa.

Tutti hanno auspicato una riduzione equilibrata delle forze della NATO e di quelle del patto di Varsavia. Continuando nell'esame delle questioni attuali, i Ministri hanno collegato il problema della sicurezza a quello della distensione. «Il problema della distensione — ha dichiarato al riguardo il Ministro Tremelloni ai giornalisti al termine della seduta — non contrasta bensì completa quello della sicurezza, che deve continuare a essere considerato con attenzione. Se da un lato non si deve abbandonare il motivo della sicurezza europea, dall'altro gli Stati Uniti continuano a consultarsi con i loro alleati per garantire le condizioni in cui tale distensione può manifestarsi».

Parlando della riunione odierna, il Ministro ha rilevato che essa si è svolta in uno spirito di solidarietà e obiettività». Tale atmosfera ha consentito di segnalare l'ulteriore sistematico traguardo nel continuo processo di aggiornamento che l'alleanza a fronte dell'evoluzione della situazione generale, sta perseguendo con lo scopo di poter adempiere al suo compito fondamentale di assicurare la pace nella sicurezza. La collaborazione fornita dall'Italia anche nella fase di preparazione delle riunioni, è stata come sempre molto apprezzata e ha contribuito in misura efficace al conseguimento dei positivi risultati raggiunti.

I Ministri hanno quindi proceduto all'esame di altre questioni. E' stato determinato il programma da realizzare nel campo delle infrastrutture, ed è stata ratificata una raccomandazione del Comitato di difesa nucleare che ha approvato quanto era stato deciso all'Aia il 18 aprile di quest'anno. Tutti i rappresentanti dei Paesi dell'Alleanza hanno approvato senza riserve i progressi conseguiti nelle trattative svolte con l'Unione Sovietica per la limitazione alla corsa nel settore degli armamenti nucleari strategici, e si sono felicitati sul proposito espresso dal Governo americano di consultarsi con gli alleati a tale riguardo. In precedenza i Ministri avevano esaminato talune questioni riguardanti i piani di difesa nucleare.

LE «FRECCE TRICOLORI» in Granbretagna

Londra, 10

E' giunta nel pomeriggio a Londra, proveniente da Rivolto (Udine) la pattuglia acrobatica italiana dell'Aeronautica «Frecce tricolori» che parteciperà domani e domenica, a Biggin Hill, ad un raduno aereo al quale prendono parte le pattuglie acrobatiche rappresentative delle aviazioni militari dell'Europa occidentale. Al raduno, organizzato dal «Royal Air Club» britannico, la pattuglia acrobatica «Frecce tricolori» si presenta con dieci velivoli «G. 91 Pan», più due riserve. La formazione italiana, dopo aver sorvolato le Alpi, ha fatto uno scalo a Digione.

SANGUE A SAIGON



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un impressionante documento della feroce battaglia che ha insanguinato Saigon. Questo bambino si rifugia nel grembo della madre in attesa di venire evacuati dalla zona degli scontri. Entrambi sono feriti, laceri e terrorizzati

NESSUNA PREOCCUPAZIONE AL PENTAGONO

Sommergibili russi al largo degli S.U.

Mezzi a propulsione nucleare pattugliano in permanenza tutte le coste statunitensi

New York, 10

Il «New York Times» scrive oggi che sommergibili della marina sovietica a propulsione nucleare e dotati di missili pattugliano costantemente le coste statunitensi dell'Atlantico e del Pacifico. Il giornale aggiunge che, tuttavia, gli Stati Uniti non sono eccessivamente preoccupati perchè ritengono che questo dispiegamento sia esclusivamente difensivo. Il «New York Times» nel suo articolo, datato da Washington, cita fonti vicine al Dipartimento della Difesa e al Congresso.

Sempre secondo il giornale di New York, i sommergibili sovietici incrociano a una distanza variante dalle 800 alle mille miglia (1200-1600 chilometri) al largo delle coste degli Stati Uniti e per un periodo di tempo variante da sei a otto settimane, prima di ricevere il cambio da unità gemelle. Il giornale conclude affermando che sebbene il Pentagono si sia allarmato in un primo tempo per questo «pattugliamento» sovietico delle coste americane, ora sembra prevalere l'opinione che la forza missilistica sommergibile sovietica abbia compiti strategici essenzialmente difensivi.

Una lettera del gen. Musco

FU MORANINO A PROPORRE la promozione di De Lorenzo

Roma, 10

Il generale di Corpo d'Armata in ausiliaria Ettore Musco, già capo del SIFAR, afferma in una lettera pubblicata oggi dal «Resto del Carlino» che «la proposta di promozione per meriti partigiani del De Lorenzo portava in calce la firma proprio del Moranino».

«Di recente a Roma in ambienti ristretti — scrive il generale Musco — sono state tenute conferenze sui servizi segreti, nelle quali si è sostenuta la piena legittimità delle «liste di proscrizione» che sono esistite «in tutti i tempi». Come ex capo del SIFAR, tengo a precisare che fino al 1955 sulle «liste» o meglio «schedari» venivano registrati soltanto ben individuati «clienti» dei servizi di controspionaggio.

«In una lunga presentazione-programma apparsa su un quotidiano romano del mattino, il candidato n. 2 della lista di «Stella e corona», De Lorenzo, si riferisce alla Resistenza, nella quale ha combattuto da «monarchico»: «La Resistenza vera, che non era quella di Moranino, che era tutt'altra cosa». Nessuno meglio dell'interessato può conoscere come siano andate le cose, ma è probabile che nel dopoguerra sia sorta un po' di confusione nei movimenti di Resistenza; siamo in molti a ricordare, infatti, che la proposta di promozione per meriti partigiani del De Lorenzo portava in calce la firma proprio del Moranino».

MORTO UN ITALIANO in un incidente in Svizzera

Ginevra, 10

Un giovane italiano di 20 anni, Bruno Agatolio, residente a Glattbrugg, presso Zurigo, figura fra le vittime del grave incidente stradale accaduto mercoledì sera alla periferia di Zurigo. Il giovane, originario di Villorba, in provincia di Treviso, si trovava fra i passeggeri di un autobus che è entrato in collisione con un tram.

SI AGGRAVA IN FRANCIA L'AGITAZIONE DEGLI STUDENTI DOPO ALCUNI GIORNI DI CALMA

PARIGI DIVISA IN DUE DALLA POLIZIA NUOVE BARRICATE VICINO ALLA SORBONA

Le forze dell'ordine hanno bloccato tutti i ponti sulla Senna per impedire ai dimostranti di raggiungere l'edificio sede dei prenegoziati - In trentamila assediano il Quartiere Latino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

L'agitazione degli studenti si aggrava in tutta la Francia e la vita universitaria è quasi completamente paralizzata. A Parigi, la Sorbona è sempre chiusa, e il Quartiere Latino è presidiato da un imponente spiegamento di forze dell'ordine. Gli studenti sono scesi oggi nuovamente in piazza e stasera i dimostranti hanno cominciato a costruire barricate vicino alla Sorbona, incitati dai loro capi al grido di «bisogna controllare tutte le strade del Quartiere Latino».

I dimostranti a tarda ora erano quasi trentamila, ma non avevano ancora compiuto alcun tentativo di superare gli sbarramenti di polizia e di attraversare la Senna.

Le forze dell'ordine che hanno ricevuto rinforzi dalla provincia, avevano praticamente tagliato in due Parigi, lungo la linea della Senna, per impedire agli studenti di portarsi sulla riva destra, dove si trova l'edificio in cui si svolgono i prenegoziati di pace fra americani e nordvietnamiti.

Circa ottomila giovani, tra cui molti studenti medi, si erano radunati in piazza Denfert-Rochereau, nella parte meridionale della città. Alcuni avevano innalzato dei giganteschi ritratti di Ho Chi Min, e quindi avevano iniziato la marcia. Alla altezza delle carceri della Santè il loro numero oscillava tra i 15 e i 20 mila. Sotto la prigione la massa di studenti aveva scandito a lungo il grido: «Liberate i nostri compagni»; dopodichè i capi della manifestazione hanno detto di marciare verso la sede del Ministero della Giustizia. Nel frattempo centinaia di poliziotti avevano bloccato tutti i 25 ponti sulla Senna per impedire ai dimostranti di portarsi sulla riva destra del fiume.

A Nanterre, dove la Facoltà di lettere è stata riaperta stamane, le aule sono state occupate dagli studenti. In tutte le altre Facoltà della capitale e della provincia, la maggior parte degli insegnanti e degli studenti hanno seguito l'ordine di sciopero generale impartito dalle loro organizzazioni sindacali. E per la prima volta, sono scesi in piazza anche i liceali: cinquemila ragazzi e ragazze di 14 e 16 anni sono sfilati in corteo per le strade di Parigi, per manifestare la loro solidarietà con gli universitari.

Questo pomeriggio, al termine di una riunione alla quale avevano partecipato rappresentanti dell'UNEF (Unione nazionale degli studenti di Francia), delle associazioni dei professori, dei sindacati comunista e cristiano, è stata annunciata la decisione di organizzare per martedì prossimo, 14 maggio, una grande manifestazione comune di rivendicazione. La crisi, quindi, rischia di assumere proporzioni sempre più vaste; a Parigi, dove sono cominciati oggi i colloqui tra gli americani e nord-vietnamiti, lungi dall'avere l'aspetto di una «capitale della pace», ha il volto di una città in stato di assedio.

L'agitazione, che ieri sembrava sul punto di placarsi è stata «rilanciata» dalla decisione del Ministro della Pubblica istruzione Alain Peyrefitte di mantenere la serrata della Sorbona. Questa decisione, adottata in serata, allorchè il rettore della università, Jean Roche, aveva già annunciato la riapertura, e allorchè sembrava che si fosse creato un clima propizio alla distensione, ha riacceso la collera degli universitari.

Il Ministro Peyrefitte aveva affermato alla Camera dei deputati che se gli studenti avessero dato prova di buona volontà e di disciplina la Sorbona avrebbe riaperto i battenti. Ieri, infatti, i giovani erano rimasti calmi, si erano accontentati di inscenare una dimostrazione pacifica nei pressi della Università, sedendosi in mezzo al Boulevard Saint-Michel e interrompendo il traffico per alcune ore.

La decisione del Ministro Peyrefitte di mantenere la serrata dell'Università è stata aspramente criticata anche da parte di personalità politiche golliste. Il regime gollista, del resto, sembra essersi reso conto della gravità della situazione. Il Ministro della Giustizia, Louis Joxe, che assicura l'interim del Primo Ministro Pompidou, attualmente in viaggio ufficiale nell'Afghanistan, il Ministro dell'Interno Fouchet, e il Ministro della Pubblica istruzione Peyrefitte hanno tenuto oggi una riunione straordinaria per esaminare la situazione e decidere quali misure prendere per fronteggiarla. Il Governo, come abbiamo detto, è molto preoccupato per il fatto che la crisi universitaria è scoppiata proprio nel momento in cui si iniziavano i pre-negoziati americano-nordvietnamiti. Certuni accusano la Cina popolare di fomentare l'agitazione, per tramite degli elementi studenteschi «filo-cinesi», e fanno osservare che l'agenzia «Nuova Cina» ha dato un enorme rilievo agli avvenimenti degli ultimi giorni, esaltando la «lotta eroica degli studenti e dei professori». Allo stesso tempo, Pechino intenderebbe approfittare della crisi per creare delle difficoltà al partito comunista francese che, fra tutti quelli occidentali, è il più vicino a Mosca.

La polizia, dal canto suo, come si è detto, ha rafforzato il dispositivo attorno alla Sorbona: le forze che bloccano il Quartiere Latino sono state triplicate e il Ministro dell'Interno ha fatto arrivare dalla provincia altre unità di guardie mobili e di gendarmi. La sorveglianza è stata intensificata alle frontiere per evitare che studenti rivoluzionari di altri Paesi entrino in Francia. All'aeroporto di Orly, le autorità hanno vietato l'ingresso a due universitari tedeschi della SDS.

Vice

TRAGICO GIOCO IN UN CAMPO NEL MANTOVANO

Annegano due fratellini cadendo da un trattore

Il grosso veicolo preso all'insaputa del padre si è rovesciato ai margini di un fossato

Mantova, 10

Due fratelli, Gabriele e Susy Chierici, rispettivamente di 14 e 5 anni, sono caduti da un trattore in un fosso pieno d'acqua e sono annegati. Secondo quanto accertato dai carabinieri, Gabriele Chierici, in assenza del padre si è impadronito del trattore, lasciato incustodito ai margini del campo, e l'ha messo in moto. La sorellina gli ha chiesto di essere presa a bordo e si è sistemata accanto al seggiolino del guidatore .

In un primo momento i due fratelli hanno girato intorno al campo, poi hanno imboccato una stradina di campagna per ritornare a casa. La strada, in quel punto, costeggia un fossato, nel quale l'acqua è alta circa un metro. Quando ormai Gabriele e Susy erano a poca distanza dalla loro abitazione, il terreno è franato e il trattore si è inclinato su un fianco.

I due ragazzini sono stati gettati in acqua e sono rimasti tramortiti. Il padre ha sentito il rumore del motore del trattore che cominciava a girare a vuoto ed è accorso. Ha visto i corpi dei due figli in acqua e si è gettato a trarli a riva; ma era troppo tardi: Gabriele e Susy erano annegati.

Inaugurato a Trento

NUOVO PONTE RADIO fra Italia e Germania

Trento, 10

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spagnolli, ha inaugurato stamani a Trento un ponte radio con fasci ad altissima capacità tra Italia e Germania.

Alla cerimonia sono intervenuti il console generale di Germania a Milano Seibt, autorità regionali, il capo di Gabinetto del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni Nilo Piccoli, con il direttore generale Ponsiglione, il direttore generale della Azienda dei servizi telefonici di Stato ing. Fariello, i dirigenti della SIP Nordio e Leveghi, della STET Farello, tecnici italiani e stranieri.

Il ponte agevolerà in misura rilevante le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra i due Paesi, andate sempre crescendo negli ultimi anni, soprattutto in coincidenza con i periodi turistici. Esso darà pertanto nuovo impulso ai rapporti economici e commerciali italo-tedeschi, facilitando inoltre i contatti tra i lavoratori italiani all'estero e la patria.

Fra giordani e israeliani

NUOVA SPARATORIA al ponte di Allenby

Tel Aviv, 10

Ancora una volta si è sparato fra truppe giordane e israeliane nei pressi del ponte Allenby sul Giordano. Non si segnalano vittime. Un portavoce israeliano ha accusato i giordani di avere per primi aperto il fuoco contro le posizioni israeliane stamani alle 7. Gli israeliani hanno risposto al fuoco.

Per contro un comunicato giordano, afferma che gli israeliani hanno aperto il fuoco alle 7 contro alcuni agricoltori giordani che lavoravano nei campi. I giordani hanno risposto. Il comunicato di Amman afferma che lo scontro è terminato dopo una quarantina di minuti senza perdite da parte giordana.

Frattanto l'assenso di Israele e dell'Egitto alla decisione di trasferire al Palazzo di vetro lo sforzo diplomatico dell'Ambasciatore Gunnar Jarring, rappresentante speciale di U Thant, per l'avvio di una qualche forma di trattativa sul Medio Oriente, ha destato la speranza

INCONTRO DEL MARESCIALLO CON OPERATORI INDUSTRIALI

Pesanti critiche di Tito alle limitazioni del M.E.C.

«La Jugoslavia, ha detto, trova ostacoli alle esportazioni» Rafforzamento del dinaro e garanzie ai capitali stranieri

Belgrado, 10

Le prospettive di collaborazione tra l'economia jugoslava e le economie dei Paesi occidentali, i rapporti con i raggruppamenti economici integrati, i problemi del sottosviluppo e quelli monetari, sono stati al centro di un colloquio che il Maresciallo Tito ha avuto con un gruppo di esponenti di una cinquantina fra le maggiori industrie europee e degli Stati Uniti che partecipano ad una «tavola ritonda» promossa nella capitale jugoslava dalla «Business International».

Hanno preso parte all'incontro, nello studio del Capo dello Stato, con gli operatori italiani, americani, svedesi, svizzeri, francesi e inglesi, anche il Presidente del Consiglio Mika Spiljak, il segretario generale della presidenza Vladimir Popovic, il vicepresidente del Consiglio Kiro Gligorov, indicato come il promotore della riforma economica, finanziaria e valutaria jugoslava in atto da tre anni, ed altre personalità.

Il Maresciallo, rispondendo a domande che gli sono state rivolte, ha dato una valutazione critica delle «limitazioni» che le organizzazioni economiche integrate «impongono agli altri Paesi i quali, pertanto, vengono a trovarsi in grosse difficoltà». E' questo anche il caso — egli ha precisato — della Jugoslavia che trova ostacoli alle proprie esportazioni di prodotti agricoli come carne, granoturco ed altri.

Secondo il Capo dello Stato jugoslavo «tali barriere dovrebbero venire abolite o quanto meno si dovrebbe addivenire ad una regolamentazione dell'interscambio attraverso opportuni accordi».

Insistendo sull'argomento il Maresciallo Tito ha detto che la Jugoslavia «non ha ancora reagito con l'adozione di adeguate contromisure alle limitazioni poste dai suoi partner commerciali della Comunità economica europea; ma è venuto il momento — ha sottolineato — di prendere gli opportuni provvedimenti giacchè noi non possiamo continuare su questa strada. Dovremmo orientarci sempre di più e in altre direzioni».

Il Maresciallo Tito ha accennato poi agli sforzi compiuti dagli jugoslavi allo scopo di rafforzare la propria moneta, con l'obiettivo di conseguire la convertibilità del dinaro, sforzi che sono stati però frustrati, almeno in parte, dalla crisi monetaria internazionale.

Per ultimo è stato affrontato il tema dello sviluppo e dello ammodernamento dell'industria jugoslava, per consentirle di inserirsi in misura sempre crescente nella suddivisione internazionale del lavoro. In tale contesto il Presidente jugoslavo ha illustrato gli orientamenti jugoslavi circa la partecipazione dei capitali stranieri, rilevando che la Jugoslavia «è in grado di offrire le più ampie garanzie per i capitali investiti nelle industrie, ed anche per i relativi profitti».

SECONDO UN GIORNALE DELLE «GUARDIE ROSSE»

Due volte Mao Tse-tung è sfuggito al rapimento

I tentativi sarebbero avvenuti la scorsa estate a Whuhan mentre il Presidente cercava di appianare contrasti locali

Tokio, 10

Il Presidente del partito comunista cinese, Mao Tse-tung, per due volte consecutive l'estate scorsa ha rischiato di essere catturato dai suoi nemici mentre si trovava in visita nella città di Whuhan, nel cuore della Cina. E' quanto si è appreso oggi a Hongkong da un giornale delle «guardie rosse» che è stato portato oltre confine. Mao s'era recato in visita a Whuhan per trovare un accordo tra le opposte fazioni locali delle «guardie rosse» e dei reparti militari al comando del generale Chen Tsai-tao.

Secondo il giornale delle «guardie rosse», la fazione antimaoista del generale Chen avrebbe tentato, nella città di Wuan di esercitare la sua pressione per portare avanti la «linea borghese e reazionaria». Nell'occasione della visita di Mao alla città della Cina centrale, il generale Chen avrebbe circondato con le sue truppe il quartier generale del presidente del partito, ma «mentre uno del seguito distraeva i banditi — afferma il giornale — il Presidente Mao potè fuggire».

Due giorni dopo, il generale Chen ripetè il tentativo di rapire Mao Tse-tung, ma il presidente del partito aveva già lasciato il quartiere generale. Infine, riferisce il giornale, reparti della fanteria, paracadutisti e soldati della marina cinese furono inviati a Whuhan «per schiacciare il tentativo di colpo di stato controrivoluzionario».

E' MORTO SOKOLOVSKY Maresciallo dell'URSS

Mosca, 10

Il maresciallo dell'Armata rossa Vasily Sokolovsky è morto oggi all'età di 70 anni. La notizia della sua scomparsa è stata data dall'agenzia «Tass». Durante la guerra il maresciallo Sokolovsky era stato a capo di diverse operazioni militari e dopo il conflitto aveva ricoperto le cariche di Vice ministro della Difesa e comandante dello Stato Maggiore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Doro Fiesoli

Ne danno il doloroso annuncio a quanti lo amarono e lo stimarono la moglie NERINA, il figlio TULLIO con la fidanzata NIVES e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Rolli e a tutte le infermiere del IV Reparto dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella della Maddalena.

Partecipano al lutto le famiglie: FILIPUTTI - CARGA - LAZZARINI.

Profondamente colpiti per la improvvisa scomparsa, si associano al dolore dei familiari:
— i COLLEGHI del REPARTO SPEDITURA dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO
— la DIREZIONE e i COLLEGHI della SPI
— MARIUCCIA e STELIO SLAICO
— DE GIORGI e famiglia
— DELIA CANCIANI
— ELDA, ARTURO e GIULIO FRANCO e ANNAMARIA BRESCIA
— FRANCO CARIS ed ETTA PURICH
— l'UNIONE SPORTIVA VIRTUS
— l'A. C. ANTONIANO
— RENATO BUDA e famiglia
— MARCELLO CORODESSI e famiglia

† Il giorno 9 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Pace

Ne dànno la triste partecipazione la moglie ANGELA, il figlio BRUNO, la nuora ed i parenti tutti.

Nel contempo vada un grazie al prof. dott. Klugmann ed ai suoi collaboratori nonchè al personale tutto per le assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, 11 maggio, alle ore 14, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Partecipano al lutto ANNAMARIA e MARIO GOLINELLI.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Ladislao Kosztolitz

Ne dànno il triste annuncio la moglie MADDALENA e il figlio FRANCO.

Le esequie si svolgeranno domani, 12 maggio, alle ore 11 nel Cimitero israelitico.

Non fiori ma opere di bene

Si associano al lutto LILIANA e SERGIO FIANDRA.

† **Raffaele Serafino**

non è più.

Addolorati ne partecipano la morte la moglie IOLANDA, il figlio WALTER con la fidanzata CRISTIANA.

I funerali seguiranno domani, 12 maggio, alle ore 11, partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia VIVANTE.

Partecipano al lutto le famiglie BERTOCCHI, DOVIS RIGO e POLI.

Partecipano al lutto della Famiglia per la morte del

COMM.

Pino Novi-Ussai

gli amici SILVIO BONIFACIO, GIULIO TAGLIAFERRO e NINO ALEFFI.

Si associa al dolore la famiglia LORENZON.

Si associa al lutto la famiglia di MARCO FAVRETTO.

Si associano al lutto ARMANDO e ANNAMARIA VALLE.

Si associano al lutto:
— ELISABETTA e AURELIO COLONNELLO da Milano

Nel IV anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonio Crisanti

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Ricorrendo domani 12 maggio il IV anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Giuseppe Fabbri

la moglie e i parenti lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 12 maggio alle ore 11 nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi in via Giulia 70.

† Dopo lunga malattia ci ha lasciati la nostra cara

Giovanna ved. Veglia

Ne dànno il triste annuncio le figlie BIANCA e BRUNA, il nipote LORIS, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 12 maggio, alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il 9 maggio si è spento improvvisamente

Marcello Dordei

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 11 maggio, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con profonda riconoscenza ringraziamo tutti gli intervenuti alla S. Messa in suffragio del

GR. UFF.

Riccardo Mrachig

Famiglie
MRACHIG - RIZZIOLI

A nove anni dalla tua scomparsa

Alessandro

sei sempre nel mio cuore con immutato amore.

LAURA CRAVOS

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte dell'ITALCANTIERI partecipano con profondo cordoglio la scomparsa della Signora

Anita Leo ved. Fanfani

madre del Direttore Generale della Società ing. Vittorio Fanfani.

Trieste, 10 maggio 1968

La Direzione e il personale dell'INDUSTRIA TRIESTINA GAS COMPRESSI si associano al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Anita Leo ved. Fanfani

madre del Consigliere di Amministrazione ing. Vittorio Fanfani.

Trieste, 10 maggio 1968

†

Il 10 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Quazzolo

A coloro che lo conobbero e stimarono ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVIA, i figli SILVIO e GIORGIO, con le mogli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 maggio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Direttore e il personale dell'UFFICIO INTERURBANO DI STATO di Trieste, si associano al lutto.

Il personale tecnico A.S.S.T. - Trieste partecipa sentitamente alla dolorosa perdita del proprio Dirigente.

† Si è spento il 9 maggio il nostro caro

Antonio Cester

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 11 maggio, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Serv. comun. T.F., tel. 38608)

Partecipano al lutto RENATO SBOCCHELLI e famiglia.

† Il 10 maggio si è spenta

Anna Penso ved. Bossi

Ne dànno il triste annuncio il figlio GUIDO con la famiglia (assenti), la figlia NATALIA col marito DANILO, i nipoti, la pronipote SONIA ed i parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. medici ed il personale della IV Div. Medica per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, 11 maggio, alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Serv. comun. T.F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie:
— REBULA e PERINI
— ROSSMAN e AMBROSI
— EXNER e ZANETTI

La SEZIONE ALPINI di Udine comunica che le esequie del suo presidente

PROF. COMM.

Corrado Gallino

inizieranno con la celebrazione della S. Messa, alle ore 10.30, nella Cappella dell'Ospedale civile di Udine, da dove muoverà il corteo alle ore 11.

Udine, 11 maggio 1968

† Si è spenta il 9 maggio la nostra cara

Anna Zubin

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 11 maggio, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Serv. comun. T.F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Guido Valdevit

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

11.5.1967 - 11.5.1968

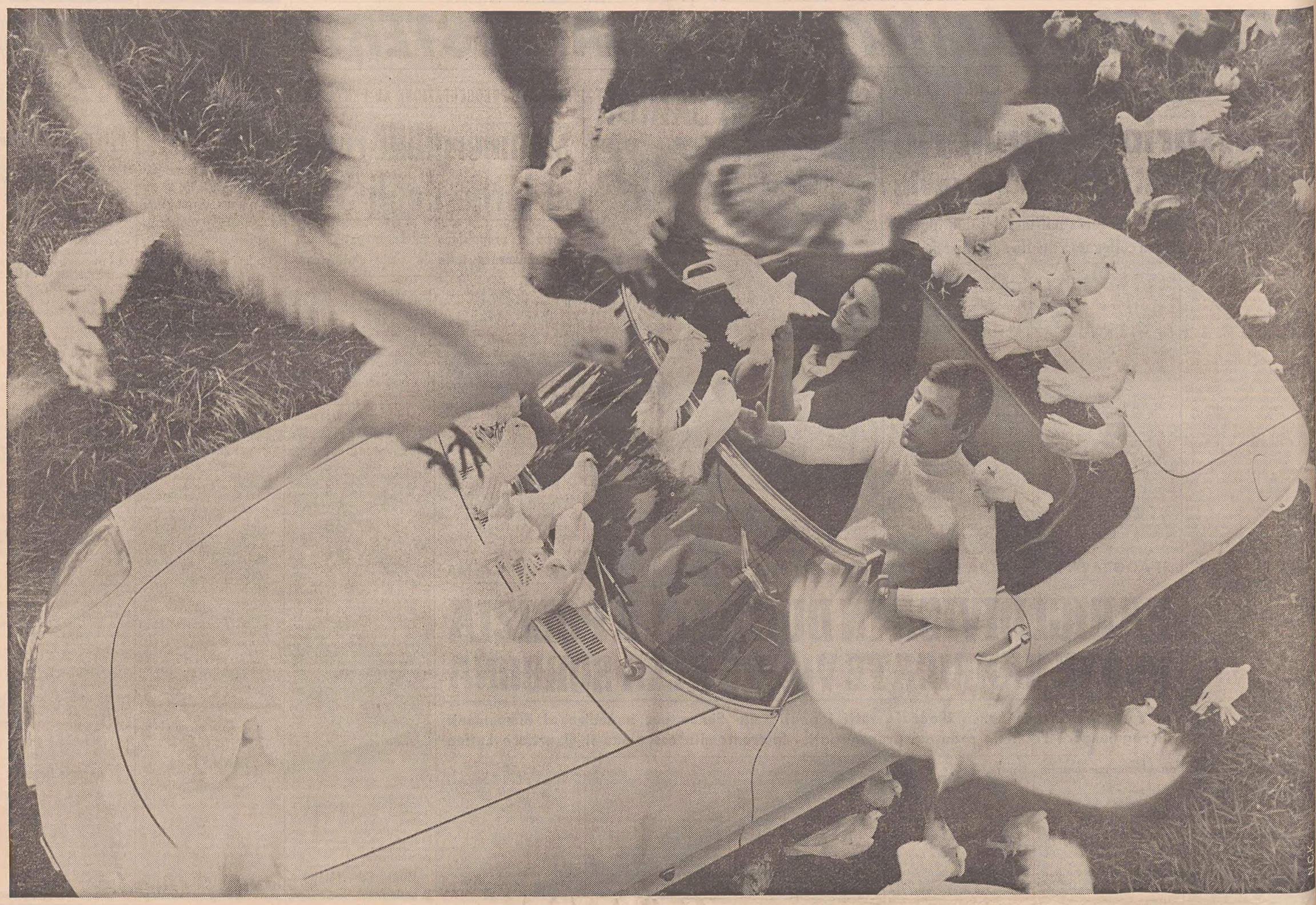
Nel costante succedersi dell'affettuoso ricordo dell'indimenticabile

Alberto Urlini

Guardiamarina Pilota

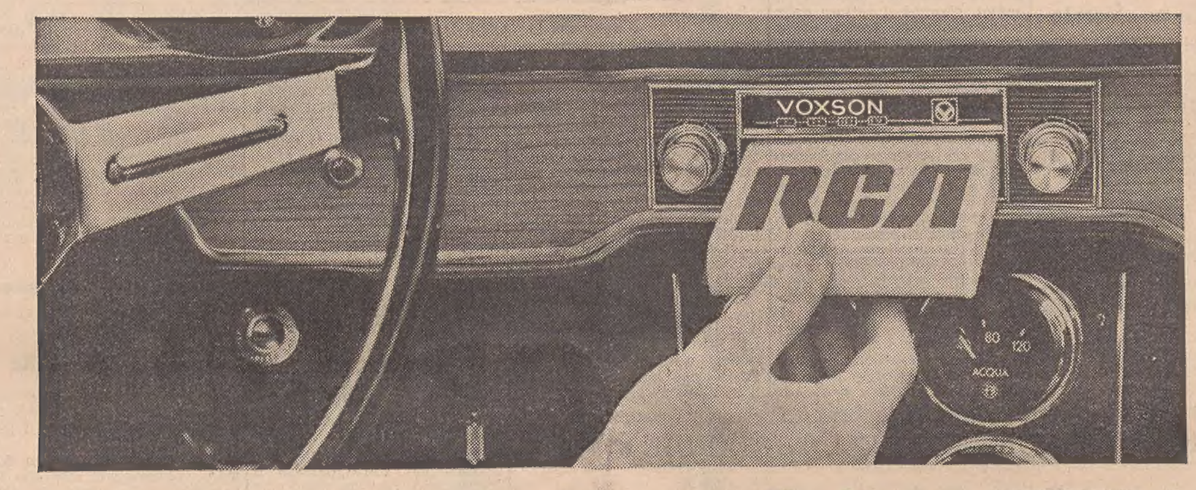
i genitori, i fratelli e le sorelle rievocano con dolore e rimpianto la sua cara memoria nel primo anniversario della sua tragica scomparsa avvenuta a Catania, ai parenti, a tutti gli amici e a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Un rito di suffragio sarà celebrato il giorno stesso nella Chiesa di S. Gerolamo in via Pola alle ore 18.30.



AGIP RCA VOXSON

per un nuovo modo di viaggiare felici nella musica





La stereofonia in automobile oggi si chiama STEREO 8

VOXSON ha creato i Sonar - una meravigliosa serie di apparecchi capaci di trasformare ogni vettura in una sala da concerto. La RCA ha preparato una ricchissima selezione di cartucce Stereo 8, la nuova frontiera per la musica riprodotta con nastro magnetico a svolgimento continuo. L'AGIP organizza da oggi un nuovo eccezionale servizio per tutti gli automobilisti: la vendita degli apparecchi e delle cartucce, queste ultime anche **con una formula completamente nuova.** Rifornirsi di carburante in una stazione AGIP, da oggi significa anche rifornirsi della musica preferita creata dalla RCA e riprodotta dagli apparecchi VOXSON Sonar. Davvero un modo nuovo di viaggiare felici.

Presso i punti vendita dell'AGIP è pronto per voi un depliant a colori con tutti i dettagli di questa meravigliosa operazione.

Ecco il simbolo che contraddistingue questo nuovo servizio AGIP RCA VOXSON



Fate un rifornimento di benzina e della musica preferita